Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 ottobre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6450 nuova serie Fondazione: 1881

I DEPUTATI IMPEGNATI DA IERI MATTINA IN UNA SEDUTA-FIUME

BATTAGLIA A OLTRANZA PER LA LEGGE REGIONALE

Finora è stato varato soltanto il primo dei ventisei articoli con 349 sì e 62 no - Il missino Franchi censurato ed escluso dai lavori per due giorni dopo un violento pugilato nell'aula

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Seconda giornata di braccio di ferro, a Montecitorio, sulla legge elettorale regionale, tra maggioranza ed estrema sinistra, da una parte, e liberali e destre dall'altra.

I lavori, sospesi stanotte, dopo le 3,10 per mancanza del numero legale, sono stati ripresi questa mattina alle 10. La «prova di forza» prosegue ad oltranza e verte su questioni procedurali. Per tutta la giornata, infatti, si è continuato a discutere e a votare, a scrutinio segreto, su ogni emendamento presentato dai liberali e dai missini. A rendere più complessa la discussione si sono inseriti gli incidenti procedurali, nei quali hanno primeggiato, per cavillosità e abilità, il missino Almirante e il liberale Bozzi. Infine ci sono stati anche gli incidenti clamorosi, e in particolare una zuffa tra missini e deputati della maggioranza.

Il fatto è avvenuto verso le 14.30 durante l'ennesima votazione a scrutinio segreto. A un certo punto il missino Franchi, che si apprestava a votare percorrendo il corridoio tra il banco del Governo e quello della presidenza, dove sono collocate le urne per la votazione a scrutinio segreto, veniva alle mani con alcuni deputati di maggioranza che gli erano vicini e che si apprestavano anch'essi a votare. Nasceva un pugilato generale, nonostante il pronto accorrere dei commessi incaricati del servizio d'ordine in aula.

Franchi veniva atterrato. Nella colluttazione riportava una lieve contusione al collo, però senza alcuna conseguenza, tanto che non si è nemmeno rivolto all'infermeria della Camera. I deputati della maggioranza affermavano che Franchi, insieme con il suo collega di partito Turchi, voleva rovesciare le urne, annullando così la votazione in segno di protesta, perchè pochi minuti prima il presidente di turno Cinciari Rodano aveva negato la parola ad Almirante, che voleva pronunciare una dichiarazione di voto su un emendamento benchè la votazione fosse già cominciata.

Poi c'è stata una coda del clamoroso pugilato. Dopo una breve sospensione della seduta, durante la quale il Presidente Bucciarelli Ducci si è consultato con i capigruppo parlamentari, lo stesso Presidente ha proposto l'applicazione dell'art. 56 contro Franchi con la censura e la interdizione per due giorni dai lavori parlamentari. La proposta del Presidente è stata accolta da tutta la Camera, con la sola eccezione dei missini, che hanno votato contro. Anche i liberali hanno votato in favore del provvedimento contro Franchi. La censura è stata applicata solo nei confronti di Franchi, che ha cercato di rovesciare le urne, non di Turchi che ne aveva l'intenzione, ma che non ha compiuto materialmente il gesto.

Bucciarelli Ducci ha espresso il suo rammarico per l'incidente: «L'on. Franchi — ha detto — tentando di rovesciare le urne — ha compiuto uno dei più gravi contro l'ordine dei lavori». Il Presidente ha anche deplorato la reazione suscitata dal gesto del parlamentare missino. Franchi, prima di allontanarsi dall'aula (il provvedimento di interdizione nei suoi confronti è stato applicato immediatamente) ha preso brevemente la parola dicendo di avere agito d'impulso. «Il mio gesto — ha aggiunto — ha assunto il significato di una protesta verso una discussione in cui la maggioranza ha rifiutato il confronto delle idee».

Durante il dibattito ci sono stati altri momenti burrascosi, specialmente nella mattinata allorchè Malagodi, Cocco Ortu e Almirante hanno proposto la inversione dell'ordine del giorno per la ripresa del dibattito sul banditismo sardo, apertosi ieri e rimasto sospeso. Dai banchi del centro, ma soprattutto dall'estrema sinistra, si sono levate quasi in continuazione proteste contro i deputati liberali e missini.

Alla fine, dopo ben due ore, la proposta di inversione dell'ordine del giorno, è stata respinta. Si è tornati allora alle votazioni sugli emendamenti all'articolo primo del provvedimento (che ne conta ben ventisei). Finalmente, poco prima delle 18, l'Assemblea ha approvato il primo articolo con 349 voti favorevoli e 62 contrari. Si è dato quindi inizio all'esame di una ventina di emendamenti al secondo articolo.

I deputati, come si è detto, sono stati «mobilitati» per tutta la giornata. I direttivi dei partiti già ieri avevano disposto che rimanessero costantemente a Montecitorio. Poi, dato il prolungarsi della seduta che è praticamente ancora quella di martedì 17, essendo stata ieri notte semplicemente «sospesa» e non interrotta, ogni gruppo si è organizzato, mediante rigidi turni, a mantenere la guardia per una seduta-fiume.

Questa non è un fatto nuovo per la Camera. Vi sono stati tre casi precedenti sui quali i deputati sono stati impegnati nella loro battaglia parlamentare per numerose ore: per il Patto atlantico, per la modifica della legge elettorale, per la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Ed ecco come è nata l'attuale seduta-fiume: liberali e missini avevano escogitato di presentare emendamenti un'ora prima dell'inizio della seduta, perchè per regolamento si può chiederne il rinvio per l'esame di detti emendamenti. La maggioranza e la estrema sinistra per far fronte alla manovra, hanno deciso la seduta-fiume, ossia senza interruzioni, in modo da impedire il rinvio della seduta per l'esame dei nuovi emendamenti.

C. M.

Nella seduta notturna

E' STATO APPROVATO anche l'articolo 2

Roma, 18

Ad ora molto tarda della notte, la Camera ha votato e approvato (con 319 voti favorevoli e 66 contrari) anche l'art. 2 della legge elettorale regionale, compiendo la 24.a votazione a scrutinio segreto della «seduta fiume».

Nel corso di una delle innumerevoli votazioni si è avuto un incidente tra il Sottosegretario socialista Albertini e l'on. Cottoni del PLI. Il primo, ritenendosi intralciato nell'esplicazione del voto dal parlamentare liberale, si è rivolto a quest'ultimo dicendogli: «Mascalzone!». Ciò ha provocato le vivaci proteste dei deputati liberali e l'intervento del Presidente Bucciarelli Ducci, che ha richiamato all'ordine il Sottosegretario, deplorando che in aula vengano usate simili espressioni.

Ad un certo punto i comunisti hanno inaspettatamente interrotto l'appoggio alla maggioranza, astenendosi da una votazione a scrutinio segreto sulla richiesta di sospensione della discussione.

Il dibattito sulla politica estera

TERRACINI RINNOVA gli attacchi a Saragat

Roma, 18

Il dibattito di politica estera sulla base della relazione fatta ieri da Fanfani impegnerà i senatori più del previsto. La conclusione si avrà infatti domani sera, e non oggi come era previsto, con la votazione di un ordine del giorno di maggioranza che approva le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri.

E' stato il numero degli oratori iscritti a parlare e la lunghezza dei vari interventi a determinare il rinvio a domani della conclusione del dibattito. Fra gli altri è intervenuto il presidente del gruppo comunista Terracini, il quale ha esordito rinnovando le accuse più volte formulate dal PC al Capo dello Stato per il suo recente viaggio. Il Presidente della Repubblica — ha detto in sostanza Terracini — non può assumere una determinata linea politica perchè, secondo il dettato costituzionale, egli rappresenta l'unità nazionale.

ECCEZIONALE TRAGUARDO RAGGIUNTO DALL'U.R.S.S. NELLA GARA PER LA CONQUISTA SPAZIALE

«VENUS 4» È ATTERRATA DOLCEMENTE SULL'INFUOCATA SUPERFICIE DI VENERE

La sonda, pesante una tonnellata, era partita quattro mesi fa - Per un'ora e mezzo ha trasmesso dati scientifici Rilevate sul pianeta temperature dai 40 ai 280 gradi e pressioni fino a quindici volte superiori a quella terrestre

Mosca, 18

L'Unione Sovietica ha annunciato ufficialmente che la sonda spaziale «Venus 4» ha compiuto un atterraggio morbido su Venere e ha trasmesso alla Terra dati sull'atmosfera del pianeta. E' la prima volta che un satellite compie la discesa morbida su Venere, anche se insegne dell'URSS (il «Venus 3» le trasportava) erano già giunte sul pianeta il primo marzo 1966. In quell'occasione, tuttavia, la stazione automatica si era sfasciata sulla superficie di Venere.

I dati ricevuti a Terra dicono che la temperatura sul pianeta, nel momento della trasmissione, variava dai 40 ai 280 gradi centigradi. La pressione atmosferica variava, da un valore uguale a quello sulla Terra ad uno di quindici volte superiore. I rilevamenti — secondo un comunicato diramato dalla «Tass» — hanno rivelato che l'atmosfera consiste pressochè esclusivamente di diossido di carbonio. L'idrogeno e i vapori sono contenuti nella proporzione di circa l'uno. uno e mezzo per cento. e non sono state rilevate considerevoli tracce di azoto.

L'annuncio della «Tass» ha precisato inoltre che gli strumenti hanno eseguito continue misurazioni per oltre novanta minuti, tralasciando però di dire cosa sia successo alla sonda dopo quel periodo. Sempre a quanto ha riferito la «Tass», questa è la ricostruzione degli ultimi momenti della storica impresa:

Alle 7, ora di Mosca, l'attrazione di Venere ha cominciato farsi sentire sempre più forte e la velocità della sonda è aumentata notevolmente. A quell'ora «Venus 4» distava dal suo obiettivo soltanto 15 mila chilometri. Alle 7.25 il centro di controllo mandava il suo ultimo comando e la sonda diventava completamente automatica, dovendo atterrare sul pianeta, secondo quanto prestabilito, con i propri mezzi.

«Eccitati — dice la «Tass» — gli scienziati aspettavano i segnali che la stazione spaziale era entrata nell'atmosfera di Venere ed aveva sganciato il suo carico». Alle 77.34 lo storico momento. Il segnale dell'antenna parabolica è scomparso. In quel momento la sfera, contenente la radio per trasmettere a terra i dati scientifici, si è staccata dalla stazione spaziale e si è tuffata verso l'ignoto «nelle profondità dell'atmosfera venusiana».

Scendendo verso la superficie del pianeta, si è aperto il paracadute del piccolo laboratorio, dopo che la sua caduta era stata frenata aerodinamicamente. Durante questa fase di avvicinamento è stata registrata una debole corona di idrogeno. Nel frattempo la stazione spaziale, che aveva portato «Venus 4» sino all'atmosfera di Venere, si è autodistrutta come era stato predisposto dagli scienziati.

Per ora, come si è detto sopra, il trasmettitore sceso su Venere si è zittito, ma l'astronomo sovietico Vitaly Bronshten ha dichiarato alla «Tass» che altre informazioni arriveranno a terra in futuro.

Il viaggio della «Venus 4» è durato quattro mesi, nel corso dei quali la sonda ha percorso una distanza di 350 milioni di chilometri. Già durante il viaggio «Venus 4» aveva trasmesso alle stazioni a Terra una gran massa di informazioni sulle proprietà fisiche dello spazio cosmico. La «Venus 4», è stata costruita in modo da resistere al passaggio negli strati più densi dell'atmosfera di Venere (bruciare sì, incenerirsi no), da mantenersi in grado di azionare comunque il paracadute, da restare eventualmente a galla se sul pianeta avesse trovato acqua, da scendere su eventuali rocce senza sfasciarsi, e così via. La parte terminale della stazione, a forma di palla, è coperta da una sostanza solida «sublimante», capace di trasformarsi in gas e di bruciare all'ingresso nell'atmosfera di Venere, proteggendo tuttavia la stazione stessa dalla temperatura «di alcune migliaia di gradi centigradi» che in quei momenti si sviluppa.

E' stato usato anche il noto «sistema a zucchero» per far uscire le antenne nel caso la stazione arrivasse in un liquido nel quale potesse affondare: lo zucchero si scioglie e fa uscire le antenne alla superficie del liquido stesso.

Con l'impresa odierna, un altro traguardo è stato raggiunto: e tanto più importante esso sarà, se il «Venus 4», che pesa 1150 chilogrammi, sarà in grado di continuare le trasmissioni. In ogni caso, la raccolta di notizie sull'atmosfera del pianeta costituisce di per sè una realizzazione sensazionale. La «corsa a Venere» cominciò nell'ormai lontano 1961: il 12 febbraio di quell'anno l'URSS lanciò la sonda automatica «Venus 1», che passò a circa 100 mila chilometri dal pianeta.

I sovietici vennero seguiti dagli americani: nel luglio 1962 questi lanciarono il «Mariner 1», il quale tuttavia deviò dalla rotta prestabilita e dovette essere distrutto. Miglior sorte ebbe il «Mariner 2», che nel dicembre del medesimo anno (era stato lanciato in agosto) passò a circa 35 mila chilometri dal pianeta. Quattro anno dopo, venne il «Venus 2» (pesante 963 chilogrammi, cioè 320 più del «Venus 1»), il quale passò, il 27 febbraio 1966, a soli 24 mila chilometri da Venere. Lo seguiva due giorni dopo il «Venus 3» (960 chili). Attualmente è in volo l'americano «Mariner 5», che dovrebbe transitare domani in prossimità di Venere.

OSSERVATORIO SOLARE lanciato dagli Stati Uniti

New York, 18

Gli Stati Uniti hanno lanciato un osservatorio solare di 270 chilogrammi, usando un razzo vettorer tristadio. Il satellite è stato immesso in orbita circolare a 560 chilometri dalla Terra.

Reca a bordo apparecchiature americane e britanniche, perchè due delle nove esperienze, che dovrà compiere in orbita interessano particolarmente gli scienziati inglesi. Tra l'altro dovrà compiere anche un'analisi particolare dello spettro solare da punti extra-atmosferici.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Un'immagine della sonda «Venus 4» imbrigliata nelle corde del paracadute, dopo essere scesa in un'imprecisata località dell'Unione Sovietica, durante le prove di atterraggio

LO STORICO ANNUNCIO DATO DAGLI SCIENZIATI INGLESI

Captati a Jodrell Bank i primi segnali da un pianeta

«Un momento straordinario» ha esclamato il direttore dell'osservatorio che aveva accettato di collaborare con i colleghi dell' U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

L'atterraggio della sonda spaziale sovietica sul pianeta Venere è stato accolto in Inghilterra non solo con l'ammirazione dovuta a questi grandi successi della scienza, ma anche con un senso di orgoglio per la partecipaizone del radio-telescopio di Jodrell Bank al controllo dell'impresa nella sua fase finale. E' stato, infatti, Jodrell Bank, sollecitato da una esplicita richiesta di collaborazione pervenuta da Mosca nei giorni scorsi, a captare questa mattina per oltre novanta minuti i segnali trasmessi dalla sonda «Venus 4», a cominciare esattamente dalle ore 5 e 34 (ora locale) nell'ultima fase della sua navigazione. I segnali sono cessati alle 7 e 16.

Poco dopo squillava a Jodrell Bank il telefono: era una chiamata da Mosca; il direttore della «Pravda» chiedeva «che cosa fosse successo». In seguito analoga richiesta veniva dal posto di corrispondenza della «Tass» di Londra. Erano fatti che confermavano a Bernard Lovell, l'importanza della sua collaborazione. Solo sette ore dopo giungeva da Mosca l'annuncio ufficiale sull'esito dell'impresa. La sonda, lanciata quattro mesi fa, del peso di circa una tonnellata, giunta nell'atmosfera di Venere, aveva lanciato il complesso degli strumenti di rilevazione scientifica, attaccato a un paracadute, che aveva impiegato un'ora e mezzo a percorrere le quindici miglia della caduta alla superficie del pianeta.

Secondo il prof. John Davies, assistente di Lovell, l'atterraggio è avvenuto nel centro della faccia del pianeta rivolta varso la Terra, ma con un lieve spostamento verso il lato della notte. Il prof. Lovell, commentando i dati pervenuti da Mosca, li ha definiti «meravigliosi, ma non sorprendenti». La più bassa temperatura registrata sulla superficie di Venere è la metà di quella supposta per parecchi anni, ma lascia tuttora molto incerta la possibilità che vi esista una vita organica.

«Non capisco — ha detto Lovell — che cosa significhi la corona di idrogeno, ma di una atmosfera largamente composta di diossido di carbonio si parlava da tempo». Lo scienziato sospetta che ci sia qualche confusione nel calcolo della densità atmosferica fino a 15 volte quella della Terra. Comunque, si è detto ammirato della quantità di dati che la capsula degli strumenti «Venus 4» ha potuto trasmettere in soli 90 minuti. Non ritiene che altri segnali perverranno da «Radio Venere», e d'altra parte nulla nel comunicato sovietico lo fa ritenere: con ogni probabilità l'esperimento deve ritenersi concluso. Comunque, Lovell ha telegrafato alla presidenza dell'Accademia sovietica delle scienze per sapere se le occorre altra collaborazione.

Un cronista dello «Evening Standard», presente all'osservatorio di Jodrell Bank quando i primi segnali sono stati captati, descrive l'entusiasmo di Lovell e dei suoi collaboratori. «Un momento straordinario!» è stato il primo commento dello scienziato. Mai prima d'ora il radio-telescopio di Jodrell Bank era riuscito a captare segnali provenienti da un razzo spaziale navigante a tanta distanza dalla Terra. La potenza dei segnali nel momento in cui raggiungevano il radio-telescopio era inferiore ad un milionesimo di milionesimo di milionesimo di watt, cioè molto inferiore all'energia che proviene da una comune lampadina elettrica.

Il cronista riferisce questi altri commenti di Lovell: «Di qui, in questo momento, possiamo solo fare delle ipotesi. Ma una cosa di cui possiamo essere sicuri è che i segnali provenivano dalla superficie di Venere. Probabilmente i russi sono già in grado di farsi un'idea di come è la superficie di quel pianeta. Un deserto? Una gigantesca caldaia di acqua bollente? Un terreno piatto e soffice, cosparso di guglie e picchi? Dobbiamo aspettare e vedere».

E' stato calcolato dagli esperti spaziali britannici che l'Unione Sovietica, nella ricerca planetaria, è in testa agli Stati Uniti e vi rimarrà molto probabilmente fino a tutto il 1969. Viene posto in rilievo che la diminuzione dei fondi previsti dal bilancio statunitense per gli esperimenti spaziali, diminuzione dovuta all'aumento delle spese militari nel Vietnam, ha provocato l'attuale ritardo degli americani nella competizione spaziale con l'Unione Sovietica.

Tanto a Capo Kennedy, quanto ad Houston, nel Texas, e a Pasadena, in California, viene sottolineato il successo riportato dai sovietici. Con l'impresa odierna, si rileva, la Russia ha conquistato il suo diciassettesimo primato mondiale in campo spaziale, dal primo Sputnik ad oggi, ma pochissimi sono rimasti insuperati dagli Stati Uniti, che ora attendono con impazienza di conoscere quel che la sonda americana «Mariner 5» comunicherà domani.

Vice

La situazione

La stazione automatica sovietica «Venus IV», lanciata il 12 giugno scorso, si è posata dolcemente sul pianeta Venere ed ha trasmesso per circo un'ora e mezzo dati scientifici alle stazioni d'ascolto a Terra. La notizia della perfetta riuscita dell'eccezionale impresa è stata data per primo da Sir Bernard Lovell, direttore dell'Osservatorio britannico di Jodrell Bank. Radio Mosca poco dopo le 13 (ora italiana) ha confermato la perfetta riuscita dell'impresa.

Venere, il più splendente degli astri del nostro firmamento, è il pianeta gemello della Terra; comunque la sua atmosfera è irrespirabile, poichè composta quasi esclusivamente di diossido di carbonio. La sonda ha rilevato l'assenza di campi magnetici o fasce radioattive attorno al pianeta. La temperatura varia dai 40 ai 280 gradi centigradi e la pressione da 1 a 15 atmosfere. La distanza coperta dalla sonda in 128 giorni è di circa 80 milioni di chilometri. Il successo sovietico corona una serie di tentativi che ha avuto come protagonisti i «Venus» dell'URSS e i «Mariner» americani. La corsa a Venere cominciò nel 1961. Per oggi è previsto l'arrivo nei pressi del pianeta dell'americano «Mariner IV» lanciato il 14 giugno scorso. Questa è la prima volta volta che dati scientifici vengono trasmessi direttamente dal suolo del pianeta alla Terra.

Prosegue alla Camera la prova di forza tra maggioranza e opposizione di destra per l'esame dei 26 articoli della legge elettorale regionale. L'atmosfera surriscaldata provocata anche dall'estenuante susseguirsi di votazioni sui numerosissimi emendamenti presentati, ha dato vita a vivaci battibecchi e incidenti. Se si dovesse andare avanti con il ritmo attuale, la seduta-fiume si protrarrebbe per una quindicina di giorni. Malgrado i tentativi di mediazione del presidente della Camera e le riunioni di gruppo per cercare una via d'uscita, la opposizione di destra non sembra voler recedere dal suo atteggiamento ostruzionistico. Al Senato è proseguito il dibattito di politica estera. La conclusione è prevista in serata. Il presidente del gruppo comunista Terracini ha rinnovato le critiche a Saragat per il suo viaggio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Johnson ascolta attentamente i punti di vista dell'on. Rumor durante il lungo colloquio politico avvenuto martedì sera nella sala ovale della Casa Bianca

UN' ORA E UN QUARTO E' DURATO IL CORDIALE INCONTRO ALLA CASA BIANCA

L'unità europea al centro del colloquio Johnson-Rumor

Il problema collegato con quello dell'ingresso di Londra nel MEC - Accenni al Sud America Sottolineata dal segretario della D. C. la stabilità politica ed economica dell' Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 18

Settantacinque minuti di dialogo fra Johnson e Rumor alla Casa Bianca. Un tempo abbastanza lungo per discutere argomenti importati e andare in fondo a certi problemi che possono stare a cuore a due uomini che hanno alcuni interessi comuni nella sfera della politica internazionale. Per esempio, il MEC e l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. La ammissione della Gran Bretagna nella Comunità europea non tocca soltanto l'economia internazionale, ma l'intera struttura politica del mondo, perchè Londra nel MEC potrebbe significare anche il primo e forse decisivo passo verso l'Europa unita, l'Europa Nazione. E Lyndon Johnson ha trattato questo argomento con il segretario della Democrazia cristiana appunto mettendo l'accento particolarmente sui problemi dello sviluppo politico europeo collegati a una eventuale partecipazione inglese al Mercato comune.

Altro elemento di rilievo notevole (e che rientra in una tipica inclinazione umana, oltre che nel quadro tecnico della nostra diplomazia) è quello della «presenza» dell'America Latina come centro di uno sviluppo globale dell'emisfero occidentale e al quale potrebbero essere delegate alcune specifiche direzioni di equilibrio del mondo. Johnson sa che l'America Latina è una di quelle spine nelle carne degli Stati Uniti che si possono togliere soltanto con estrema delicatezza, ma anche con una mano assai ferma. E' probabile che la mano americana in questo momento "remi impercettibilmente? E' possibile.

Il tema dell'America Latina è stato usato dal Vicepresidente degli Stati Uniti nel suo brindisi alla Blair House, alla fine della colazione offerta a Rumor. Ora è lo stesso Johnson che parla a Rumor di una «collaborazione triangolare» nell'emisfero: e ai vertici del triangolo sono Stati Uniti, Europa e America Latina.

Johnson è arrivato alla funzione dell'Europa unita nel mondo in generale e nell'America Latina in particolare dai motivi che hanno dato la partenza alla conversazione. E' stato Rumor ad aprire il colloquio, parlando della posizione della Democrazia cristiana, dei suoi punti di vista e delle sue prospetttive sulla situazione italiana, dicendo che era da sottolineare la stabilità che la attuale collaborazione di Governo ha garantito e che può continuare ad assicurare per lungo tempo al Paese.

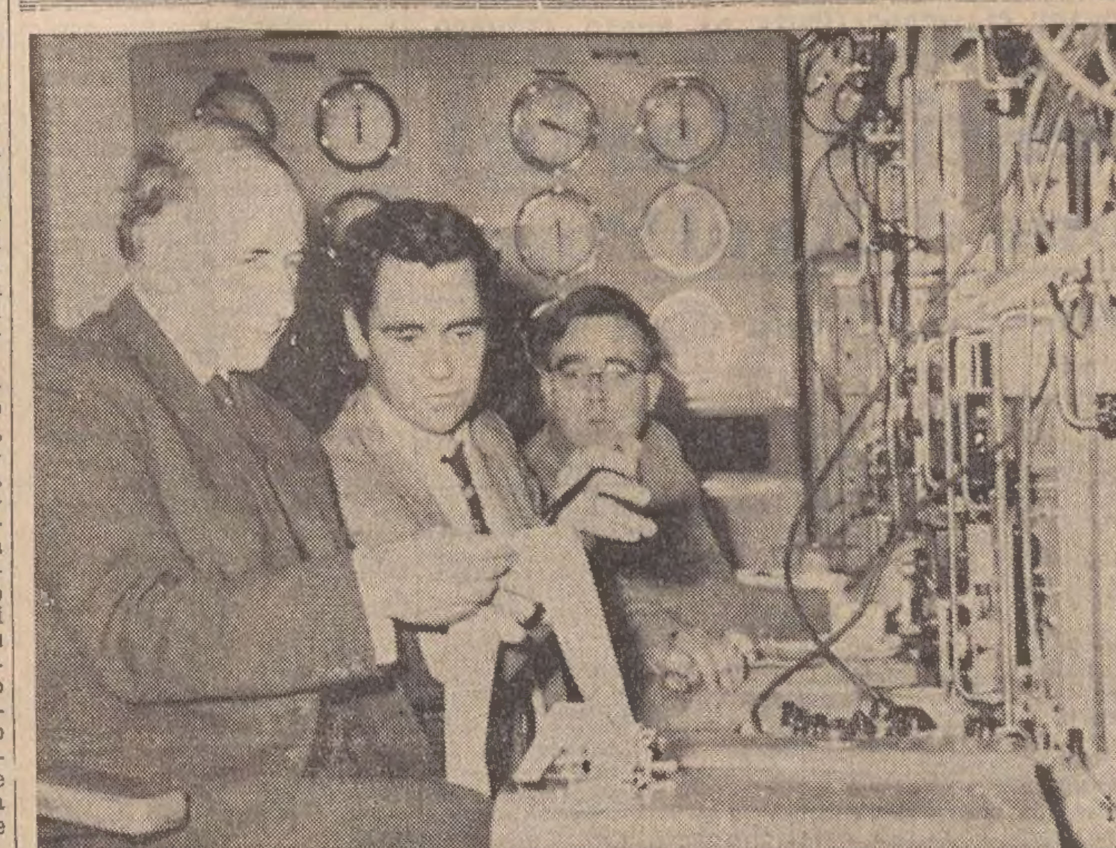
Ovviamente, proprio perchè la sua carica è quella di uomo di punta del suo partito, egli ha detto a Johnson qual è il contributo della D.C. e quale la «parte» che la Democrazia cristiana ha nella coalizione di centro-sinistra. La stessa buona ripresa dell'economia italiana non può essere enucleata dalla formula di collaborazione governativa che, dunque, è fruttuosa anche sul terreno più particolarmente sensibile dell'economia, cioè di questa forza dinamica che sovente determina la vita stessa di una nazione.

Johnson è stato a sentire con molta attenzione (caso assai raro in un uomo così inquieto e così poco disposto ad ascoltare), poi ha detto che seguiva con cordiale amicizia la situazione italiana che, ha affermato, ha un carattere positivo e vivace, molto utile ai confronti e alle imtazioni. Ovviamente, da là, il Presidente ha allargato il tema all'Europa (egli sa quale sia lo stato d'animo di Roma per l'ingresso di Londra nel Mercato comune ed è sembrato che volesse una conferma rinnovata) e, ormai sulla scia dei fatti mondiali, ha spaziato sui temi della maggiore attualità internazionale, quelli come egli ha detto a Rumor «che interessano la stabilità mondiale».

Quali sono questi beni? E' assai semplice: il primo è quello del consolidamento della pace, mai tanto acuto come oggi; l'altro è la politica di distensione, che ha tanto più validità quando è trattato con un paese europeo come l'Italia, la quale ha diretti interessi nella distensione fra Est e Ovest dal momento che quella politica tocca più di tutti direttamente l'Europa. Su questi due motivi, dunque Johnson e Rumor hanno cominciato uno scambio di vedute e opinioni che per essere stato franco potrebbe essere utile. La discussione è terminata soltanto alle 20 meno un quarto (Rumor era entrato nella sala ovale alle 18.30 e si è conclusa con cordiali strette di mano. Praticamente con quel colloquio è terminata la visita di Rumor a Washington.

Il segretario della D.C. ha ripreso stamane la via di New York. Qui ci sarà un colloquio di rilievo, quello di venerdì con U-Thant alle Nazioni Unite.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Manchester — Il direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank, Sir Bernard Lovell, esamina assieme ai suoi collaboratori i primi segnali trasmessi dalla sonda sovietica giunta su Venere

FORSE A GIORNI PIENA LUCE SU UNA FOSCA STORIA DEL BANDITISMO IN SARDEGNA

Gli imbrogli fra i capi avrebbero tradito l'«Anonima»

La organizzazione infatti è saltata quando i banditi sono stati pagati con soldi falsi dagli «incensurati» di città - Attesa per le decisioni del magistrato - Scelti i difensori

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, 18

Domani o dopodomani dovrebbe essere posta la parola «fine» a questa fosca pagina del banditismo sardo che sa di sangue e di fango. Stasera si è tenuta al Palazzo di Giustizia una riunione decisiva presieduta dal Procuratore della Repubblica, dott. Sanna, con la partecipazione dell'ispettore Guarino, Questore di Cagliari e capo della Criminalpol, tornato improvvisamente da Nuoro, e dal comandante del Gruppo carabinieri col. Bucci, nonchè di tutti gli altri funzionari di P.S. e ufficiali dei carabinieri che svolgono le indagini. La riunione — alla quale si dà molta importanza perchè proprio domani a mezzogiorno scadono i termini del fermo giudiziario di Baingio Piras e Antonio Ballore — è incominciata nel primo pomeriggio ed a tarda sera era ancora in corso.

Cominciano intanto a delinearsi i contorni della mostruosa piovra. Si comincia a sapere finalmente qualche cosa di più preciso sull'organizzazione criminale, qualcosa che serve a tener ferme le tante tessere di un mosaico costruito solo in base alle indiscrezioni che è stato possibile fin qui conoscere. E si ha innanzitutto la sorpresa di scoprire che Graziano Mesina, il famoso bandito latitante, è nel gioco. Proprio così: il «Giuliano sardo», deve aver avuto la sua parte in tutta la storia e da qualche settimana deve essersi tirato fuori perchè avrebbe avuto paura delle dimensioni dell'affare — per lui, ex pastore, enormi — ma anche per via di uno sgarbo fattogli da uno dei suoi avvocati. Si dice, anzi, che Mesina avrebbe intenzione di costituirsi, che avrebbe già incaricato qualcuno di prendere contatto con la Polizia: vorrebbe la sicurezza di non buscarsi una pallottola, la certezza di un giudizio sereno. In cambio vuoterebbe il sacco, dividendo nettamente le sue colpe da quelle della banda «anonima».

Ma procediamo con ordine. Gli esponenti dell'«anonima sequestri» devono avere avuto la idea dell'organizzazione un paio di anni fa: la nascita sarebbe avvenuta nello studio di un avvocato, fra il via vai di pastori, parenti di latitanti andati da lui per pratiche, processi, istanze. Qui, in Sardegna — deve aver detto l'avvocato ai... congiurati — fanno rapinette che fruttano poco e tutta questa gente viene da noi con pochi soldi e molte lacrime; anche i sequestri di persone sono fatti alla maniera antica. Perchè — deve avere concluso l'avvocato — non stanziare una organizzazione capace di spillare quattrini a tanti proprietari che ne hanno a bizzeffe? Quello deve avere aggiunto: se facciamo le cose per bene, non dobbiamo avere paura di «soffiate», perchè possiamo contare sui pastori, sulla gente alla quale non importa un bel niente se costringiamo i possidenti ad aprire la borsa. E nacque l'«anonima», si costituì una rete di omertà fra i pastori, si stabilirono determinati punti del Sopramonte, della Barbagia, del Gennargentu.

Per i nascondigli, furono avvicinati, tramite i loro parenti ed amici, i latitanti, ai quali si parlò della possibilità di guadagnare molto denaro (e di denaro chi vive alla macchia ha gran bisogno perchè paga mille lire ciò che costa dieci). Si partì con i guanti gialli: emissari delle bande, scelti fra i tipi più temuti della regione ed in particolare della solita Barbagia, furono mandati in giro a chiedere «prestiti» agli agricoltori e agli allevatori. In verità non erano prestiti, ma la richiesta non aveva bisogno di andare oltre altre parole. E ognuno si salvava la faccia. Era il sistema della protezione gangsteristica: «Tu domani versi 300 mila lire ed io non ti faccio capitare niente di male». La «tassa» non fu naturalmente bene accolta da tutti, qualcuno cercò di ribellarsi, di dire no, e passò guai seri. I «resistenti», furono rapiti e i loro familiari costretti a pagare riscatti salati, molto più cari della «tassa» per dare esempi. Alcuni (potrebbero essere quel Pompeo Solinas e quel Patino che nessuno ha più visto dopo il rapimento) uccisi e buttati in qualche burrone. A chi furono affidate le operazioni? Ai banditi, a quelli latitanti e a quelli non ancora sospettati alla Polizia. All'organizzazione criminale servirono armi; furono rubati mitra nelle caserme, come quelli che sparirono all'aeroporto di Elmas. I mitra non bastavano ed uno dell'«Anonima», uno dei pezzi grossi, che aveva un motoscafo di alto mare, ebbe il compito di provvedere: fece crociere mimetizzate, durante le quali sarebbe stato effettuato il contrabbando di armi, di sigarette e (perchè non sfruttare anche questa possibilità?). di valuta.

Un'organizzazione, insomma, che stendeva i suoi tentacoli in tutta l'isola con capi o sottocapi in tre città diverse, Sassari, Nuoro e Cagliari, vertice di una strana triangolazione, con personaggi che avevano agio di muoversi continuamente, di raggiungere l'Itaia continentale e l'estero specialmente per cambiare la moneta dei sequestri, troppo scottante per essere spacciata nell'isola. In uno di questi viaggi, deve anche essere nata l'idea della moneta falsa da dare ai banditi in cambio di quella buona. Il progetto, attuato, deve aver fatto perdere i lumi ai briganti e, ha quindi, rotto le uova nel paniere di chi ha voluto scherzare troppo col fuoco.

Ma chi erano le «menti», gli intellettuali, chi preparava i piani? A Sassari e a Nuoro c'erano degli avvocati, a Cagliari un rappresentante di auto. Quest'ultimo avrebbe tradito la fiducia degli altri e sarebbe stato fatto fuori. Il capo potrebbe essere uno solo, ma non quell'avvocato Piras, come già abbiamo detto nei giorni scorsi, bensì un altro. Comunque, lo sapremo presto. Un avvocato avrebbe raccontato alla Polizia che dopo il primo fermo il collega Baingio Piras gli avrebbe confidato di sentirsi rovinato «perchè hanno scoperto tutto». Forse non aveva torto.

Frattanto in attesa delle decisioni del magistrato sono, oltre all'avv. Piras ed al sig. Ballore, i fratelli Salvatore e Giovanni Sanna, rispettivamente di 40 e 32 anni, pastori da Bonorva; il camionista Giuseppe Lubinu, di 41 anni, da Ossi in provincia di Sassari ed il contadino Vittorio Piras di 29 anni, da Mogoro in provincia di Cagliari. Il sostituto Procuratore dott. Ettore Lai ha ultimato il lavoro di competenza dell'ufficio del Pubblico Ministero e domani si avranno le conclusioni con la eventuale emissione degli ordini di cattura o dei mandati di cattura. Il sostituto Procuratore potrebbe infatti spiccare ordine di arresto provvisorio nei confronti delle persone implicate nella vasta operazione di polizia, e che attualmente si trovano ristrette nelle carceri di Buoncammino. Nell'eventualità che il sostituto Procuratore riconosca validi gli elementi contenuti nei rapporti delle forze dell'ordine, e che hanno portato alla denuncia di associazione per delinquere dei sei fermati, verranno trasmessi dalla Procura della Repubblica gli atti al giudice istruttore che provvederà, se il caso lo richiede, ad emettere i mandati di cattura.

Fino a questo momento i mandati di perquisizione ed i decreti di proroga del fermo firmati dal sostituto Procuratore sono stati motivati da «fondati sospetti di un'associazione per delinquere aggravata». Oggi si è appreso intanto che l'avvocato Baingio Piras sarà difeso dagli avvocati Morgana, del Foro di Sassari, e Concas, del Foro di Cagliari; Antonio Ballore sarà difeso dall'avv. Gonario Pinna, di Nuoro; i fratelli Sanni saranno patrocinati dall'avv. Lorenzo Ganadu; Vittorio Piras sarà difeso dall'avv. Franco Bitti e Giuseppe Libinu dall'avv. Carlo Castelli.

Per quanto riguarda lo scandalo della «Mobile» si è appreso che il dott. Fiore, giudice istruttore nella vicenda riguardante due dirigenti di P.S. di Sassari, ha interrogato ieri gli agenti Morea e Cinellu, anche essi implicati nel caso.

Da Roma si apprende infine che il Consiglio Superiore della Magistratura si è riunito nel pomeriggio, nel palazzo «Dei Marescialli», sotto la presidenza del vicepresidente, avv. Rocchetti. Sono stati affrontati gli argomenti di secondaria importanza, ieri tralasciati. Nella riunione di domani probabilmente si tornerà a discutere sulla vicenda dei due commissari e del brigadiere della Squadra mobile di Sassari arrestati per ordine del magistrato.

Italo Del Vecchio

ALLA PRESENZA DI SARAGAT E MORO

Incontro tra i giovani e i Cavalieri del Lavoro

Le insegne dell'ordine agli udinesi Bruseschi e Rizzani
Premi a due eccellenti studenti di Trieste e del Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

«Mondo in evoluzione» è il tema scelto per il 1967 dal Convegno nazionale per la Civiltà del Lavoro, convegno che si terrà nella giornata di domani, con l'intervento del Presidente del Consiglio, on. Moro, e venerdì, con la presenza del Presidente della Repubblica Saragat, che consegnerà le insegne di Cavaliere del lavoro ai 25 capitani di industria designati il 2 giugno scorso. Fra questi figurano gli udinesi Duilio Bruseschi e Antonio Rizzani.

Oggi il presidente dell'Ente, dottor Cicogna, ha accolto i giornalisti per illustrare i fini del convegno, il «Mondo in evoluzione» è visto soprattutto in funzione dei giovani, con i quali i Cavalieri del Lavoro intendono aprire un proficuo dialogo. Per questo — come ha sottolineato il dottor Cicogna — sono stati selezionati 120 giovani, in modo che abbiano un contatto diretto con il mondo industriale. Questa iniziativa è tradizionale dell'Ente. Già da parecchi anni infatti i Cavalieri del Lavoro premiano con borse di studio gli «Alfieri del lavoro», questi studenti cioè che sono apparsi particolarmente meritevoli. Quest'anno il dialogo è stato ampliato e l'Ente conta di approfondire ancor più i contatti con il mondo dei giovani.

Domani fra gli «Alfieri del lavoro» che riceveranno il premio dall'on. Moro, ci sarà anche la studentessa triestina, Marina Sbisà, che ha conseguito la maturità classica con la media di 9,11, e uno studente di Udine Davide Dassi, che ha superato gli esami di abilitazione tecnica industriale con la media di 9,20.

Il dottor Cicogna ha poi messo in evidenza la completa disponibilità degli anziani del lavoro per costruire e formare un mondo migliore. «Tutti hanno diritto di protestare contro la guerra e contro gli aspetti negativi dell'umanità, ma non basta protestare, occorre operare in serena coscienza ed in completa preparazione per realizzare quello che ci attendiamo».

P. E.

Dirigenti dei mutilati accusati di peculato

Roma, 18

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio ha emesso un ordine di comparizione contro il presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Raimondo Magnani, i vice presidenti Benito Cazora e Gino Laffi, il direttore generale Ugo Mazzoncini, il presidente della sezione provinciale di Pistoia, Azelio Tuci e due costruttori napoletani, Ezio Pesi e Pompeo Paderni. Magnani e Mazzoncini sono accusati di peculato continuato e di interesse privato in atti di ufficio; gli altri cinque dovranno difendersi dall'accusa di concorso in peculato.

Secondo l'accusa, il presidente e il direttore generale dell'ANMIL si sarebbero corrisposti compensi non dovuti e avrebbero distratto notevoli somme a favore dei coimputati dal 1958 al luglio 1966, epoca in cui fu nominato — con decreto presidenziale — un commissario straordinario che provvide alla gestione dell'Ente, dal quale dipendono gli interessi di un milione di invalidi del lavoro.

Terremoto a Camerino

Macerata, 18

Tre scosse di terremoto sono state avvertite nel corso della notte a Camerino e nei centri vicini.

MUORE UNO STUDENTE contro un albero a Firenze

Firenze, 18

Quattro giovani livornesi, due uomini e due donne, sono rimasti coinvolti in un incidente automobilistico avvenuto poco prima dell'alba a Firenze in viale Galilei, a poca distanza da piazzale Michelangelo. Uno dei giovani è morto dopo che l'auto è sbandata in curva finendo contro un albero; una ragazza è stata ricoverata in ospedale con prognosi riservata, mentre gli altri due sono rimasti solo contusi.

A bordo dell'auto, una «Giulia», erano Giovanni Ferretti, di 19 anni, che si trovava alla guida e che è morto sul colpo; Paola Gallo, di 21 anni, rimasta gravemente ferita; Velia Gini, di 23, Francesco Di Prisco di 19.

Giovanni Ferretti era venuto a Firenze per incontrarsi con Velia Gini; la giovane è residente a Livorno e compie gli studi nel capoluogo toscano. Anche gli altri tre sono studenti. Era la prima volta che i quattro uscivano insieme; avevano deciso di andare a ballare e si erano trattenuti in un locale sino quasi al mattino. In considerazione dell'ora, Giovanni Ferretti si era poi offerto di accompagnarre a casa le ragazze e Francesco Di Prisco.

Dopo le assicurazioni di Moro

Soddisfatti gli ospedalieri ma rimangono in agitazione

Roma, 18

Si è riunito il comitato esecutivo della Federazione italiana amministrazioni regionali ospedaliere (FIARO) per un esame della situazione del settore anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Nel corso della riunione, il presidente della FIARO ha riferito al comitato l'esito dell'incontro da lui avuto stamane con il Ministro del Lavoro, sen. Bosco, il quale — ha detto Lanni — ha confermato l'impegno del Governo ad assumersi per l'anno 1967 i debiti degli Istituti mutualistici ed ha illustrato i tempi di attuazione dei relativi provvedimenti.

Il comitato esecutivo ha, quindi, elaborato un documento nel quale — secondo quanto si è appreso — suggerisce al Consiglio di non revocare per il momento, i provvedimenti già stabiliti dalla FIARO, che prevedono, a partire dal 30 ottobre, il passaggio all'assistenza indiretta, salvo i casi urgenti, degli assistiti dalle Mutue che sono debitrici nei confronti degli ospedali.

Pur esprimendo la soddisfazione della FIARO per le misure preannunciate dal Governo, il documento rileva l'opportunità di mantenere le misure preannunciate. Ciò allo scopo — prosegue il documento — di mettere in rilievo l'urgenza che i provvedimenti annunciati dal Presidente del Consiglio, siano concretizzati nei relativi disegni di legge nel più breve tempo.

LA TESTE SCOMPARSA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Erica R. Bunne, modella tedesca di 23 anni era un'importante teste in un caso di contrabbando internazionale di cocaina: è misteriosamente scomparsa, forse assassinata

A 82 ANNI DOPO AVER SERVITO QUATTRO PAPI

Morto il conte Dalla Torre ex direttore dell'«Osservatore»

Plebiscito di cordoglio per la scomparsa del coraggioso difensore della libertà - Rimasto vedovo, aveva preso i voti nell'Ordine di Malta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Il conte Giuseppe Dalla Torre, che per quaranta anni è stato direttore dell'«Osservatore Romano», è morto nella sua abitazione in Vaticano ieri sera alle 17,30. Aveva 82 anni. Da qualche tempo l'illustre giornalista era malato. Il Papa ha fatto pervenire ai familiari dello scomparso una lettera di cordoglio. Messaggi sono stati inviati anche dal Presidente Saragat, dal Presidente del Consiglio Moro e da personalità ecclesiastiche e laiche.

La notizia della morte del conte Dalla Torre si è diffusa in un baleno in Vaticano. Nelle sale del palazzo apostolico, nelle congregazioni, negli uffici si è parlato di lui, del vecchio gentiluogo patavino che aveva servito quattro Papi, da Benedetto XV a Giovanni XXIII, che aveva avuto incontri e anche scontri con tutti i personaggi che per mezzo secolo si sono avvicendati sulla scena vaticana. E si è parlato di lui soprattutto nella redazione dell'«Osservatore Romano»: il conte Dalla Torre era stato direttore del giornale vaticano dal 1911 al 1959. Poi ebbe la nomina di «direttore emerito» che egli non considerò mai come una giubilazione, tanto è vero che volle avere una sua stanza in redazione. E lì, puntualmente, si recava ogni mattina, salutando, altrettanto puntualmente, i giornalisti italiani che sostavano nella sala stampa di via del Pellegrino in attesa di notizie.

S'affacciava ad una finestra, si toglieva il cappello in segno di saluto, chiedeva l'ora e, poi proseguiva. Talora sulla porta della stanza, mentre era intento a scrivere un articolo o una pagina delle sue «memorie», poi pubblicate da Mondadori, appendeva ad un chiodino il famoso cartello che aveva accompagnato la sua fatica di quaranta anni: «Si prega di non disturbare». Era quello il segno che il «direttore» era alle prese con un articolo, o un corsivo, importante e delicato. Raccontavano che, tanti anni fa, una mattina un Cardinale tentò di forzare la rigorosa consegna. Non aveva ancora aperto del tutto l'uscio che si sentì apostrofare da una voce brusca: «Chi si permette di entrare? Qui dentro, quando lavoro, non voglio nessuno». E l'alto prelato dovette rimandare la visita ad un momento più opportuno.

La intransigenza del conte Dalla Torre, in quelle occasioni, era del resto più che giustificata: più di ogni altro direttore di giornale si è trovato a scrivere su argomenti nei quali doveva letteralmente pesare le parole. Un aggettivo in più, magari, disturbava un certo settore diplomatico; uno in meno ne metteva in agitazione un altro. Un diplomatico protestò perchè nell'elenco delle personalità che avevano recato gli auguri di Capodanno al Papa il suo nome era stato pubblicato dall'«Osservatore» dopo quello del diplomatico di un Paese limitrofo al suo. E le proteste non venivano rivolte al direttore dell'«Osservatore Romano» — il cui nome, tra l'altro, non compare in calce al giornale come avviene per tutti i quotidiani del mondo — ma salivano addirittura le scale della Segreteria di Stato.

I suoi corsivi avevano un tono battagliero sia che trattassero di fatti politici o episodi di costume. Lo stile era talora involuto perchè Dalla Torre cercava di ritorcere contro l'avversario le sue stesse affermazioni e quindi riportava tra virgolette frasi e parole. Qualche volta interveniva la Segreteria di Stato a «censurare» qualche espressione troppo cruda. E ciò avvenne all'indomani della strage delle Fosse Ardeatine: il conte scrisse un corsivo di fuoco che in quel momento in cui gli animi erano eccitati e mentre i tedeschi spadroneggiavano a Roma parve «eccessivo» e si temette che potesse suscitare altre più gravi rappresaglie sui romani. Così, pur rimanendo la protesta vibrata, il testo fu emendato. Ma per tutta la vita gli rimase il dispiacere.

Nelle «memorie» che ha scritto per Mondadori c'è, tra storia e cronaca, tutta la sua vita. Il conte è stato il direttore che ha guidato per il maggior numero di anni il giornale della Città del Vaticano. I quaranta anni della direzione comprendono il primo dopoguerra, il sorgere delle dittature in Europa, la conciliazione tra l'Italia e il Vaticano, il Concordato con la Germania, le lotte razziali, la occupazione nazista di Roma, i duri anni del dopoguerra. Comprendono la storia di cinque Papi.

La redazione dell'«Osservatore Romano» era frequentata, durante l'epoca dell'occupazione nazista, da scrittori e giornalisti di ogni parte del mondo che approfittavano della possibilità di intrattenersi con il conte Dalla Torre, per trascorrere all'interno delle mura vaticane qualche ora di assoluta tranquillità. Come riconoscimento di questo suo aiuto, Dalla Torre, alla fine della guerra, si vide recapitare una tessera di «comunista ad honorem», con tanto di falce e martello.

La morte della moglie otto anni fa aveva costituito per il vecchio battagliero giornalista una dura prova. Aveva trovato conforto nella fede e con il consenso di Papa Giovanni, suo vecchio amico, era entrato nell'Ordine di Malta in qualità di cavaliere professo con i voti. Il conte Dalla Torre si commoveva sempre quando parlava di Papa Giovanni. Ricordava che verso la fine del Conclave ad un certo punto qualcuno gli ventilò che era stato eletto Papa il Cardinale Ottaviani ed egli telefonò in redazione che preparassero la biografia. Poi... il contrordine: il nuovo Papa è Roncalli gridò al telefono. Con Paolo VI è stato in grande amicizia fin dai tempi della Segreteria di Stato: ma non sollecitò una volta sola una udienza privata. «L'unica cosa che posso dire del Papa — ha scritto nelle sue memorie — è l'augurio per la sua opera di pace..».

A. Paglialunga

CONCLUSO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI LAICI

RAZZISMO, GUERRA, NASCITE NELLE RISOLUZIONI FINALI

Affermati il principio della procreazione cosciente e il fermo ripudio delle discriminazioni tra uomini e della forza nei rapporti tra nazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Si è concluso stasera con una solenne manifestazione nell'aula dell'Auditorium Pio in via della Conciliazione, il terzo Congresso mondiale dell'apostolato dei laici: vi hanno preso parte, con i 2500 delegati, anche i Vescovi del Sinodo. La seduta finale è stata dedicata, in gran parte, all'approvazione delle varie risoluzioni approvate nelle riunioni specializzate sui più gravi problemi del momento: dalla pace alla natalità, dal razzismo al ruolo della donna nella vita sociale, all'atteggiamento di fronte alle dittature. Le enunciazioni rappresentano la presa di posizione del Congresso su questi temi. In una mozione sullo sviluppo è richiamato il compito degli Stati di considerare i problemi della politica demografica e viene ribadito il dovere sociale dei coniugi di realizzare, naturalmente con i mezzi moralmente leciti, una procreazione cosciente. Il documento sottolinea la necessità di una netta presa di posizione del magistero della Chiesa che dovrebbe riferirsi ai valori morali e spirituali senza proporre soluzioni scientifiche o tecniche per realizzare una «paternità responsabile» che deve essere lasciata alla coscienza dei coniugi. E' stato questo, forse, il punto più scabroso di tutto il Congresso.

In sede di riunione specializzata, infatti, si rivelò fortissima la corrente che sosteneva la necessità di attendere il responso del Magistero senza prendere posizione. In definitiva tutti i congressisti sono convinti che l'ultima parola sulla liceità dei mezzi spetta al Papa: pertanto la risoluzione ha il valore di una conclusione di studio non definitiva e non impegnativa in sede morale. E' stata anche approvata una risoluzione che ricorda «con insistenza» il dovere del cristiano di prendere le parti degli oppressi, di qualunque razza, religione, convinzione siano, e chiede «ai cristiani che per la loro situazione geografica, sono più vicini agli oppressi, di venire in aiuto dei loro fratelli, di partecipare attivamente ai loro sforzi per liberarsi e di prendere parte ad ogni azione che possa condurre efficacemente alla loro emancipazione». Invita i cristiani, impossibilitati ad influenzare direttamente la situazione, a dare una testimonianza fattiva agli oppressi, facendo pressione sia sugli organismi internazionali, sia sui loro stessi Governi.

In una dichiarazione sulla pace, il Congresso lamenta lo scandalo della guerra e raccomanda riforme delle strutture economiche, sociali e politiche a livello nazionale e internazionale affinchè possa essere realizzata una maggiore giustizia sociale. Dopo aver chiesto la cessazione della corsa agli armamenti, i laici si dichiarano solidali con le Nazioni Unite della cui organizzazione sostengono la necessità di un rafforzamento. Chiedono anche che il Magistero della Chiesa manifesti chiaramente e senza equivoci il suo rifiuto al razzismo contrario a tutti i valori umani ed alla fede cristiana. Contro il razzismo è stata anche votata una speciale risoluzione a parte.

Oltre alla serie di documenti approvati sono da segnalare alcune proposte che non sono state portate in assemblea. Ciò non ha impedito, tuttavia, che fossero fatte conoscere negli ambulacri del Congresso. Una di queste chiede l'immediato inizio di negoziati per la guerra nel Vietnam. Il documento condanna i «bombardamenti e i massacri delle popolazioni civili», chiede la interruzione degli attacchi aerei e che i negoziati siano seguiti dal rapido ritiro di tutte le truppe straniere dal Vietnam con la supervisione delle Nazioni Unite. Infine fa appello ai cattolici americani perchè facciano pressioni sul loro Governo in favore dell'inizio dei negoziati.

Ar. P.

IL BANDITO FRANCESE CHE SPARI' CLAMOROSAMENTE DA PORTO AZZURRO

Tre arresti a Parigi per l'evasione di Raul Poggi

La notizia comunicata all'Interpol italiana dalla «Sûreté National»

Roma, 18

I funzionari della sezione italiana dell'Interpol sono stati informati che stamane all'alba in un sobborgo di Parigi il commissario della «Sûreté Nationale» Reillac ha arrestato tre persone ritenute responsabili dell'evasione del bandito francese Paul Poggi avvenuta il 26 agosto scorso dal penitenziario di Porto Azzurro. Si tratta di Paul Luciani, di [illegible] anni, di Tolone, Elie Antoine Ferrero, di 44 anni, nato a Sete-Herault, e Jean Etienne Pasqualini, di 30 anni, di Tolone.

Paul Poggi, come si ricorderà, riuscì a fuggire dal penitenziario di Porto Azzurro sull'isola d'Elba o più precisamente dallo studio del medico dott. Mario Prignacca il sanitario fiduciario del penitenziario, che ha sede nella piazza principale di Porto Azzurro e si affaccia sul porticciolo elbano, nel primo pomeriggio di sabato 26 agosto.

Paul Poggi e altri due detenuti erano stati trasferiti, sotto la scorta di due agenti, dal carcere al gabinetto del medico dott. Prignacca verso le 14. Mentre il gruppo era in attesa del medico, giunsero a bordo di un auto quattro uomini: il fratello di Paul Poggi, Louis, organizzatore dell'evasione, Paul Baptiste Luciani, Jean Pasqualini detto «il biondo» ed Elie Ferrero, detto «Lilou». Tre di essi forzarono la porta della stanza dove si trovavano i tre detenuti con la loro scorta e, armi alla mano, liberarono Paul Poggi. Gli altri due detenuti non vollero saperne di seguirli e la banda li immobilizzò insieme ai due agenti di custodia. I banditi quindi fuggirono, raggiungendo Marina di Campo dove era in attesa un potente motoscafo che li portò in Corsica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e su Sardegna sereno e poco nuvoloso. Locali banchi di nebbia o foschie in Val Padana, durante la notte. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione su Puglia, Basilicata e Calabria, dove saranno possibili brevi ed isolate piogge. Durante la giornata miglioramento. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 24; Verona 15, 25; Trieste 14, 19; Venezia 15, 19; Milano 15, 26; Torino 11, 24; Genova 20, 25; Bologna 15, 25; Firenze 15, 24; Pisa 14, 22; Ancona 20, 24; Perugia 13, 19; Pescara 12, 29; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 16, 25; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 16, 24; Bari 14, 26; Napoli 16, 23; Potenza 12, 22.

BORSE E MERCATI

18 ottobre 1967

MILANO

Mercato in ripresa dopo un inizio calmo. Le operazioni per la nuova liquidazione di Borsa hanno avuto un esordio piuttosto calmo a conto di taluni strascichi alle notizie affiorate martedì sulle Viscosa e di taluni realizzi forzati effettuati nelle prime battute, per il mancato rinnovo di un certo numero di riporti staccati. Tuttavia il mercato anche nella fase più depressa ha conservato una certa selettività, mettendo in evidenza una buona tenuta degli immobiliari, Burgo, Centrale ed alcuni altri valori. Esaurite le vendite iniziali, l'intonazione del mercato si è fatta rapidamente più sostenuta, non lasciando il tempo alla speculazione professionale di procedere alle necessarie ricoperture. Sui settori favoriti (immobiliari, assicurativi e valori patrimoniali), il denaro ha dovuto far leva — anche per la ridotta disponibilità dei suddetti valori — sui prezzi per soddisfare le richieste, provenienti anche da interventi effettivi del risparmio, determinando così ampie plusvalenze. Particolarmente sensibili le migliorie conseguite dagli immobiliari, dagli assicurativi, diversi finanziari, le due Olivetti, Falck, Cantoni, Burgo, Ciga e Rinascente. Tra i titoli guida, le migliorie si aggirano intorno all'1 per cento, con punte più elevate per le Generali. Il resto del listino chiude quasi sempre sui massimi, ma con contenute migliorie nei confronti di martedì. Scambi poco attivi, a prezzi resistenti, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 70,74 con una variazione, rispetto a martedì, dell'1,25 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 309.000.000; obbligazioni 675.000.000; azioni n. 4.660.300.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106,70 (106,05); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 87,80 (87,75); Ricostr. 5% 99,30 (99,375); Trieste 5% 98,40 (98); Rif. fond. 5% 97,40 (97,15).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (—); 1969 100 (—); 1970 100,075 (100,10); 1971 100,075 (—); 1973 100,025 (100,075); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2845 (2825); Distillerie 2794 (2735); Eridania 3274 (3241); Es. Molini 2660 (2790); Motta 8550 (8380); Romana Z. 195 (189,50); Rom. Zucc. pr. 333 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 110.190 (108.750); Ass. Milano 35.000 (34.300); Ass. Milano pr. 27.050 (26.700); Ass. Torino 9295 (8900); Ass. Torino pr. 6580 (6420); Incendio 9960 (9750); Fond. Vita 19.760 (19.200); L'Assicuratr. 80.990 (78.550); Ras 44.220 (43.500); Sai 23.580 (23.100).

Bancari: Mediob. 84.200 (81.900).

Chimici: Anic 1688,50 (1666); Brioschi 14.450 (—); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 223 (222,50); Erba 10.500 (—); Erba priv. 7000 (6890); Iniz. Ind. Com. 2930 (2850); Italgas 1505 (1499); Lepetit ord. 4785 (4826); Lepetit priv. 5600 (5550); Liquigas 214 (210,50); Mira Lanza 38.100 (37.610); Montedison 1268 (1255,50); Ossigeno 1580 (1565); Pibigas 96 (—); Rumianca 1532,50 (1529,50); Saffa 5735 (5640); Sarom 1040 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3142 (3128); Emiliana 2525 (2528); Magneti 1229 (1182); Marelli 722,50 (723); Orobia 2825 (2810); Sip 2685 (2658); Tecnomasio 1402 (1397); Terni Nuova 310 (304,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3203 (3220); Bastogi 2350 (2289); Breda 4340 (4240); Finmare 381,25 (380); Finsider 663 (660); Generalfin 990,50 (990); Gim 4230 (4200); Invest 3290 (3195); Italpi 3170 (3102); La Centrale 8190 (8020); Pirelli & C. 4660 (4600); Sifir 1082,50 (1057); Sme 2406 (2403); Stet 2882 (2880); Sviluppo 2149 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2916 (2820); Beni Stabili 3635 (3500); Bonifiche 920 (—); Co. Ge. 9915 (9700); Imm. Roma 614 (585); Sagi 1870 (1846); Iniz. Edilizia 2965 (2800); Milano Centr. 26.600 (26.500); Risanamento 6600 (6452); Sacie priv. 1010 (935); Silos Genova 3225 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896,50 (—); Fiat 2932 (2901); Fiat priv. 2230 (2191); Nebiolo 641 (—); Olivetti ord. 3590 (3470); Olivetti priv. 3905 (3830); Tosi Franco 1215 (1240).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4480 (4350); A. Falck pr. 4200 (4280); Broggi-Izar 1149 (—); Dalmine 1386 (1392); Ilssa-Viola 869 (850); Italsider 956 (958); Magona 1755 (1750); Metalli 3650 (—); M. Amiata 6300 (6290); Monteponi 527,50 (530,50); Siele 3730 (3710); Trafilerie 785 (775).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5280 (5260); Cot. Cantoni 17.100 (16.575); Val Ticino 3,50 (3); Olcese 390 (380); Cucirini 7755 (7700); Stampati 3793 (3775); Cascami seta 6800 (—); Fisac 435 (427); Lanerossi 3580 (3550); Gavardo 2180 (2200); Scotti 125 (119,50); Linificio 484 (475); Marzotto pr. 1938 (—); Rossari 14.300 (14.590); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2500 (—); Pacchetti 505 (510); Snia Viscosa 4352 (4309); Snia priv. 2972 (2978); Bernasconi 565 (—); Tilane 300 (—); Un. Manif. 35.900 (36.000).

Trasporti: Nord Milano 3195 (3210); L'Ausiliare 2060 (2050); Mittel 7730 (7680).

Diversi: De Ferrari 1338 (—); Cart. Binda 32.590 (32.700); Cart. Burgo 18.490 (17.890); Cart. Donzelli 3120 (3130); Cementir 4850 (4792); Ceram. Pozzi 179 (174,75); Cer. Pozzi pr. 262 (249); Cer. Ginori 415 (414,50); Ciga 4385 (4287); Acque Potab. 1215 (—); Eternit 4130 (4150); Italcementi 17.082 (16.796); Cond. Acqua 685 (682); Rinascente 388 (373,50); Rinascente priv. 283,50 (279); Mondadori pr. 3400 (3350); Pirelli S.p.A. 4230 (4169); Rejna 968 (—); Smeriglio 86 (85); Ses (ex Sarda) 4300 (4280); Sges (ex Seso) 1738 (—); Terme Acqui 3200 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,505; dollaro canadese 580,305; corona danese 89,782; corona norvegese 87,032; corona svedese 120,315; fiorino olandese 173,155; franco belga 12,545; franco francese 126,927; franco svizzero 143,335; lira sterlina 1732,875; marco tedesco 155,48; scellino austriaco 24,085; escudo portoghese 21,064; peseta spagnola 10,391.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1730; franco svizzero 143; franco francese 126,65; franco belga 12,40; marco tedesco 155; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 49, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 37.000-40.000.

TRIESTE

Iniziato su tono calmo, il mercato ha avuto un risveglio a metà seduta concludendo così la riunione con quasi tutti i valori in ottime plusvalenze. Da citare Generali, Viscosa, Beni Stabili, Pirelli, Anic, Fiat, Montedison, Bastogi, Immobiliare e le due Rinascente. Buono l'afflusso del denaro, abbastanza selettivo. Resistente il reddito fisso, scambiato.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 200.000; obbligazioni 10.000.000; azioni n. 43.700.

Bastogi 2350; Finmare 382; Finsider 663; Stet 2882; Ass. Generali 110.200; Ass. Italiana 79.000; Ras 44.000; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 29.210; Viscosa ord. 4390; Viscosa pr. 3000; Italsider 956; Montedison 1274; Cantieri 225; Meridielettrica 2406; Terni 310; Ampelea 7000; Liquigas 214; Beni Stabili 3630; Immobiliare 614; Pirelli S.p.A. 4210; Anic 1692; Fiat ord. 2935; Fiat priv. 2230; Sip 2670; Dalmine 1390; Rinascente 388; Rinascente priv. 283.

NEW YORK

Chiusura mista al termine di una giornata molto attiva. Il mercato è stato irregolare sin dall'inizio: le notizie dal mondo economico sono state incerte, contribuendo a mantenere in equilibrio l'andamento dei corsi. Sono state scambiate 10,51 milioni di azioni contro le 10,3 di martedì.

LONDRA

Anche ieri la Borsa ha avuto una giornata depressa. Soprattutto i titoli industriali hanno subito perdite di un certo rilievo, sebbene alcuni si siano ripresi in chiusura. I titoli di Stato hanno perso mezzo punto.

Quest'organo in miniatura costruito in Spagna e questo banjo sono esposti alla Fiera internazionale degli strumenti musicali allestita a Londra e che sta destando particolare interesse

L'AVVENTUROSA STORIA DEL MARE D'AFRICA

DEL Canale di Sicilia, quello che i siciliani chiamano il Mare d'Africa, non è stata fatta ancora la storia. Sappiamo molto (non certo tutto) delle due rive, l'africana e la siciliana; ma abbiamo trascurato quel continuo, intenso, combattuto traffico da una riva all'altra, di quel ponte che la storia ha lanciato e mantenuto vivo per tremila anni, chiari e leggibili davanti ai nostri occhi; e chi sa quanti di più, dei quali non riusciamo per ora a trovare traccia. Il canale come legame, come elemento necessario di storia comune, quello è un capitolo oltremodo confuso, che va riordinato.

Proprio quest'anno l'archeologia ha offerto larga messe di documenti di una storia che era prima smembrata. Scavi sono stati fatti sulle due rive opposte, a Marsala, in Sicilia, e in Africa su due diversi punti della penisola che da Tunisi si spinge verso Oriente, verso la Sicilia. Marsala e questo estremo lembo d'Africa sono i due piloni di quel ponte ideale di cui dicevamo, di quel ponte che ci permetterà di scrivere la storia del Mare d'Africa. La parola è agli archeologi più che agli storici. Poichè la storia ha conservato una ricca messe di documenti e di testimonianze, ma sparse e isolate, tutte lacune. Queste lacune sta colmando la archeologia.

Incominciamo con la costa siciliana, con Marsala la splendida. Ma non è questo il nome antico della città: Marsala, porto di Alì o porto di Allà, la battezzarono gli arabi; ed a ripensare agli splendori della città e alla delizia dei suoi dintorni verdi di ricche coltivazioni (oggi solo vigneti) si vorrebbe credere che l'interpretazione esatta sia piuttosto «Porto di Allà», quasi l'atrio del paradiso. Lilibeo, che era il suo nome antico, fu cara ai romani che la ammiravano, e fu cara ai cartaginesi che ne fecero una rocca inespugnabile. Fu cara anche ai pirati barbareschi che spesso vi penetrarono per rifugiarsi, e più spesso per fare razzia nel paese all'intorno, tanto che il suo porto fu interrato, sicchè quei commerci che erano la sua vita negli intervalli fra un'azione di guerra e l'altra cessarono, e passarono alla vicina Trapani. Questa è la morale della storia, che un giorno di guerra distrugge i benefici di un secolo di pace. Marsala lo sa.

Gli scavi fatti nella zona interrata del porto hanno messo alla luce alcune parti delle mura cartaginesi, difese da una fossa profonda e rafforzata da possenti torrioni. Il loro aspetto spiega come fu che, nè i greci, nè Pirro poterono averne ragione, e la città cadde in mano del tiranno Dionisio solo quando questi aggirò la Sicilia dal Nord, prese alle spalle l'isola di Mozia che era un potente antemurale di Marsala, e così costrinse la città alla resa. Se fosse possibile continuare gli scavi, verrebbero alla luce le opere portuali dei cartaginesi che nelle fotografie aeree sembrano quanto mai sviluppate. In parte sono sott'acqua, in parte vi è stata costruita sopra la moderna città.

Da Lilibeo partivano dunque i traffici verso l'Africa. Arrivavano direttamente a Cartagine? E' probabile di no. Sulla penisola che si spinge a Oriente di Cartagine sono venute alla luce imponenti opere di fortificazione che hanno una durata millenaria: le più antiche furono costruite dai cartaginesi per respingere gli attacchi delle popolazioni libiche che non davano pace agli invasori; col passare dei secoli, rafforzato il dominio cartaginese in Africa, fu necessario difendersi contro le offese dal mare, e le fortificazioni invece che sul sommo del colle, e volte a Mezzogiorno, scesero a metà costa e poi quasi al livello del mare, volte a settentrione.

Che il luogo fosse abitato nei tempi più antichi, lo dimostrano una serie di tombe, una ventina, scavate sul sommo della collina, grandi fosse trasformate in cassoni di lastre di pietra: sono tombe libiche, ben diverse da quelle cartaginesi. Le tombe cartaginesi, scavate recentemente qui e a Marsala, sono tombe a pozzo, profonde dai sei agli otto metri, con rudimentali scalini per calarsi giù, mentre la tomba vera e propria è sita in due camere scavate nella roccia a destra e a sinistra del fondo del pozzo. La conquista romana trasformò e trascurò tutto questo. Delle millenarie fortificazioni, nè contro il continente nè contro il mare, vi era più bisogno, le tombe divennero quello che sono sempre state, serene e semplici tombe romane. Ma anche il dominio di Roma trascorre, e allora ecco arrivare gli arabi e riattare le vecchie fortificazioni che rimangono in vita, si può dire, fino al secolo nostro.

Gli scavi che in Africa si fanno in collaborazione fra l'Università di Roma e l'Istituto di archeologia di Tunisi, hanno portato però a un'altra scoperta, del tutto inattesa e che si deve alla mirabile scrupolosità di questi archeologi i quali, avendo il compito di studiare questa penisola ad Est di Tunisi, ricca forse più di fantasmi che di veri documenti, si imposero di esplorarne tutta la costa, deserta nel senso letterale della parola, non solo disabitata ma fatta tutta di sabbia nuda sotto il solleone.

E sono stati meravigliosamente ricompensati, poichè in una località completamente priva di vita ma che si poteva raccomandare agli studiosi solamente per il suo nome: Mraissa, il Piccolo Porto, alcuni assaggi del terreno fecero venire alla luce muri di cinta costruiti in grossi blocchi, pareti di costruzioni civili e private, ampi pavimenti con ricchi mosaici dai vivacissimi colori, resti di piscine e di pozzi, frammenti di colonne. Gli scavi perseguiti dettero risultati inattesi: gli scopritori si trovarono di fronte alle rovine di una grande città, con un monumento importante, un arco quadrifronte di altezza imponente.

E' una città romana e le rovine finora scavate permettono di datarla fra il II e il III secolo d. C. Una città di cui non si aveva notizia, salvo che si tratti di quella Città Grande, quella Megalopolis che già sei secoli prima sorgeva a poca distanza da Cartagine: di fronte a Cartagine, dall'altra parte del golfo, e che i romani non distrussero, ma ne fecero la loro residenza in quel lembo d'Africa. Oasi di pace, durata oltre sei secoli, fin quando nel Mare d'Africa regnò la pace romana. Poi il Canale di Sicilia riprende i suoi sussulti, non viene più attraversato da navi mercantili, ma da imprese di guerra.

Alberto Spaini

La «rosa» del Premio Tarquinia-Cardarelli

Tarquinia, 18

La giuria del premio letterario «Tarquinia-Cardarelli», composta di Repaci (presidente), Bigiaretti, Boneschi, Morera, Piccioni, Sinisgalli e Valdi, ha fatto un primo esame delle opere concorrenti, selezionando i volumi dei poeti D'Alessandro (Rizzoli), Carrieri (Mondadori), Guglielmi (Feltrinelli), Longo (Martello), Miscia (Rizzoli), Nardini (Mondadori), Parrunchi (Scheiwiller), Pierro (Laterza), Tebano (Cressati), Zoni (Mondadori); fra questi volumi verrà scelto il vincitore.

MARCEL AYME' S'INSERISCE CON LA MORTE NELLA LEGGENDA DEL PROVINCIALE FINITO A MONTMARTRE

Coglieva sulle sponde della realtà i fiori immateriali della favola

L'autore della «Giumenta verde» è stato uno dei geniali inventori di quel «realismo fantastico» alla francese nella sua stagione più intensa e felice, quando non era ancora diventato puro divertimento intellettualistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, ottobre

André Maurois — che l'ha preceduto nella morte di appena pochi giorni — aveva scritto di Marcel Aymé: «E' il Molière del nostro tempo, e dio sa se ne avevamo bisogno». Louis Ferdinand Celine l'aveva ammirato come narratore: «Sa raccontare una storia meglio di Maupassant». L'«ussaro» Roger Nimier gli aveva attestato la stima dei giovani letterati degli anni Cinquanta: «Il pessimismo di un La Rochefoucauld nell'universo rappezzato dei grandi disegnatori umoristici come Dubout». In un elogio funebre commosso e nervoso, Jean Anouilh ha detto: «Senza Legion d'Onore, senza onori militari, senza corteo di ministri, accademici e orfanelli, è morto il nostro più grande scrittore... Prendo appuntamento con i giovani professori del secolo venturo, per i quali l'orchestrazione pubblicitaria che oggi sorregge i nostri geni letterari sarà diventata un'incomprensibile pantomima. e dico ciò che per essi, più tardi, sarà diventata una evidenza: sì, il più grande scrittore francese della nostra epoca è morto una sera d'ottobre, senza far rumore... Ha ritrovato La Fontaine, i favolisti del medio evo. Ha ritrovato la Francia vera, di cui era uno dei più degni rappresentanti, anche se ne parlava meno di tanti professionisti del patriottismo. Ha finalmente trovato, con quell'ombra di sorriso modesto e un po' triste, il suo posto giusto, là dove l',,intellighentia'' ufficiale non potrà più nuocergli».

Si può dire che i rintocchi funebri delle campane della «butte» di Montmartre — il suo villaggio — hanno agitato, nello stesso tempo, la cattiva coscienza dei francesi. Siccome il narratore taceva da qualche anno e il commediografo era a mezzo riposo, siccome il Voltaire che sonnecchiava in lui aveva denunciato (pur senza essersi macchiato di colpe gravi sotto l'occupazione) l'ipocrisia dei profittatori dei miti politici della Liberazione, i francesi avevano finito per dimenticarsi di Marcel Aymé. Gli sono stati più fedeli i bambini, che in tutti questi anni non hanno smesso di leggere i suoi bellissimi «Contes du chat perché».

Bisogna dire, d'altra parte, che Aymé non aveva fatto molto per attirare l'attenzione dei connazionali. La sua leggenda era quella usuale di un «provinciale» finito a Montmartre, che amava le partite di «belote» nei piccoli caffè della «butte» e il gioco di ombre cinesi della Parigi notturna, come Carco, Audiberti e Prevert. Si sarebbe detto che indossasse camicie a scacchi e «foulards» vistosi, che portasse occhiali affumicati alla Landru per meglio passare inosservato in mezzo alla folla eteroclita — pittori, turisti, immigrati corsi, «filles de joie» — che dal Luna Park permanente di Pigalle sale verso la piccola collina di Montmartre come un mazzo inesauribile di palloni colorati. L'uomo era di una discrezione esemplare, quasi eccessiva. Come quel personaggio di Kafka che, per non disturbare, passa nelle stanze in punta di piedi sussurrando «pssst, non è niente...», Marcel Aymé pareva sempre ossessionato — così filiforme e silenzioso — dalla preoccupazione di dare il minor disturbo possibile. Mi ricordo di averlo veduto, la sera di una «prima», fare la coda come un qualsiasi spettatore davanti al botteghino di un teatro, con indosso un abito nero da impiegato delle pompe funebri, le spesse palpebre a guscio di noce calate a metà sugli occhi alla Buster Keaton, la pazienza disegnata sul volto di santo contadino intagliato nel legno. Quella sera, a teatro, si rappresentava una sua commedia, «Les maxibules», se ho buona memoria, con Jacques Duphilo.

Impegno civile

Era — ha detto bene un amico — umano senz'essere umanista, generoso senz'essere progressista, uomo d'impegno civile senz'essere un politico o, peggio, un demagogo. Ed era popolaresco senz'essere plebeo: l'impudicizia del suo linguaggio, certo gusto per le situazioni grasse e robuste che spaventava i timorati, provenivano dallo stesso pozzo dell'«humour» celtico e contadinesco cui aveva attinto Rabelais, e non sboccavano mai nella volgarità. Erano il retaggio della sua infanzia contadina, trascorsa fra gli stagni e le praterie della Yonne e gli alpeggi e le foreste della Franca Contea, un'infanzia che era stata tutta illuminata dalle faville del maglio del padre maniscalco e dai tramonti rossi della fornace tenuta dal nonno. A quel modo e alla gente che l'abitava s'aggrappò, senz'altri tradimenti oltre a quelli di una fantasia galoppante, quando nel '26, all'età di ventiquattr'anni, dopo svogliate incursioni nella medicina e nelle matematiche, mestieri diversi come agente d'assicurazioni, muratore, venditore di giornali e giornalista, durante una convalescenza scrisse il suo primo libro, «Brulebois». Eroe di una Francia tutta intrisa di aure anarchiche ed entusiasmi radicali, Brulebois preferiva ai vantaggi dell'«istruzione» il libero mestiere di facchino, così come un quarto di secolo dopo il figlio del conte di «Clerambard» smaniava — nella «pièce» con lo stesso titolo, la opera migliore del teatro di Aymé — di diventare maggiordomo, o fattorino del gas. «La table aux creves» — il suo quarto romanzo che gli valse nel '29 il «Prix Renaudot», come dire il «Goncourt bis» — rispondeva allo stesso bisogno di estrarre favole, miti e allegorie dalla realtà quotidiana di una Francia contadina, era nato dallo stesso generoso proposito di fare posto alla gente piccola, umile, mediocre, innalzandola fino agli spalti di una società liberata dall'egoismo e dalla ipocrisia. Altra volta l'amore per la terra era diventato divorante, come in «La Vouivre»: una misteriosa complicità unisce Arsene, un contadino del Giura, alla Vouivre, dea dei campi e delle acque; ma l'immortalità non è privilegio alla portata degli uomini, e Arsene finirà ucciso dalle vipere, guardie del corpo della Vouivre.

Apologo satirico

Altra volta ancora uno spunto surreale consentiva ad Aymé di dare sfogo al suo gusto per l'apologo satirico: procedimento ampiamente usato nel teatro — al quale arrivò tardi, nel '48 con «Lucienne et le Boucher», commedia di costume granguignolesca — e sperimentato per la prima volta nel romanzo «Le passe-muraille», dove si raccontava di un povero «travet», parente stretto degli impiegatucci di Gogol, che dotato della facoltà di passare attraverso le pareti arrivava finalmente a tenere in sua balia l'ingrata società, fino al giorno in cui restava prigioniero di una muraglia.

Se un giorno, ad esaurimento dei voti di Anouilh, la conoscenza di Marcel Aymé non si arresterà ai racconti più salaci (come la famosa «Jument verte») o alle commedie più scopertamente satiriche (come «La tête des autres», caricatura della magistratura appesantita dai troppi veleni di un «anarchisme de droite», ma lampeggiante di generose intuizioni sulla verità e la giustizia), se un giorno l'insieme dei suoi diciassette romanzi, delle sue sei raccolte di novelle e delle sue dieci «pièces» teatrali troverà stabile collocazione — come merita — sugli scaffali della «biblioteca ideale» dei grandi scrittori francesi del secolo, allora ci si accorgerà che il titolo di «caposcuola» che taluno gli aveva assegnato e che lui, per inguaribile modestia, ricusava, non era esagerato. Alcuni «infortuni» della sua carriera letteraria (come quel mediocre dramma sulla questione razziale, «Louisiana», giustamente rifiutato dal pubblico nel '61, a causa della soffocante ingabbiatura ideologica che lo privava di ogni spontaneità), talune concessioni a risentimenti troppo personali per essere collere «giuste» e «universali» non debbono fare dimenticare che Marcel Aymé è stato uno degli inventori, se non il massimo, di quel «realismo fantastico» alla francese nella sua stagione più felice, quando non era ancora diventato divertimento intellettualistico ed era ancora essenzialmente, capacità di affettuosa meraviglia di fronte agli uomini e agli avvenimenti. Usando alla rovescia del cartesiano «esprit de geometrie», Aymé eccelleva nel trattare in forme rigorosamente logiche delle storie assurde in partenza. Aveva dato la sua ricetta (guardandosi bene, però, dal rivelarne le «dosi»), quando aveva spiegato: «Se scrivo, ho cura di muovere da elementi del tutto immaginari con una fede robusta e sicura nella verosimiglianza dei loro sviluppi; e succede così che, una volta terminata la storia, ho il diritto — per essere scrupolosamente realista nel racconto — di ignorare le mille assurdità alle quali ho finto di abbandonarmi». Queste mille «assurdità» erano, per lui, il sale stesso dell'esistenza.

Aveva scritto nel suo tonificante (pamphlet» «Le confort intellectuel»: «Siamo così ricchi di voci e così indecifrabili a noi stessi, ci sono di dentro sorgenti e strade e sentieri così numerosi, ad ogni passo, che il fatto di smarrirci un poco per via, di indugiare, di prendere cammini traversi non deve sorprenderci molto». Questa trama d'indugi, di svolte e di smarrimenti disegnava, per Marcel Aymé, i reami della fantasia. Bisognava amare molto la vita e gli uomini per non avere paura di cammini così intricati, anzi per cogliere sulle sponde della realtà i fiori immateriali della favola.

Ugo Ronfani

Pierre Balmain ha disegnato queste divise per i pressimi giochi olimpici invernali di Grenoble

LIBRI RICEVUTI

Giorgio Petrocchi: *Il romanzo storico nell'800 italiano* (ERI classe unica, pagg. 121, lire 450). Nella storia letteraria dell'Ottocento italiano il problema del romanzo storico è un fatto assolutamente centrale, non soltanto per la presenza dei «Promessi sposi», ma anche per il contemporaneo convergere sopra la struttura di questo genere letterario di quelle idealità morali, di quell'impegno linguistico e stilistico di quella energica esigenza realistica che costituiscono i motivi essenziali del nostro Romanticismo. E quindi la storia di un simile genere consente di notare l'esplodere delle passioni civili (Guerrazzi), il gusto degli ampi affreschi storici (Nievo, Rovani), il lievito religioso che investe il significato stesso della storia umana (Manzoni e gli scrittori a lui vicini), il piacere d'andar indietro con la memoria e far rivivere le sensazioni dell'infanzia (ancora Nievo), infine la necessità di rendersi conto del modo di vita delle classi popolari e piccolo-borghesi (persino Rovani, poi De Marchi; con una presa di coscienza del rapporto fra interessi sociali del romanzo storico e la grande pagina del verismo verghiano). Ma il motivo centrale attorno a cui tutto il genere ruota, resta quello dell'insegnamento manzoniano: un Manzoni che si cerca qui di vedere non dissolto nella miriade dei suoi epigoni, ma risolto nella storia della coscienza letteraria ottocentesca.

◎

Giacomo Perticone: *La politica estera italiana dal 1861 al 1914* (ERI classe unica, pagg. 269, lire 800). La storia della politica estera e coloniale italiana, dall'unità allo scoppio della prima guerra mondiale, presenta una sua linea fondamentale, da cui partono le altre linee con i relativi sviluppi, sempre in vista dell'equilibrio europeo e della pace. Questo tessuto mantiene una sua evidente organicità con la partecipazione a un sistema di alleanze e di accordi, che vengono trattati, sia dalla destra sia dalla sinistra al potere, come una politica nazionale di grande Potenza. I due raggruppamenti, le due «Triplici», bilanciandosi sul piano militare ed economico, riuscirono ad assolvere questo compito nello «statu quo» europeo e con un soddisfacente (fino a un certo punto) sistema di compensi e di accomodamenti, provvisori come tutte le soluzioni della politica internazionale, ma resistenti a lungo. In forma chiara e lineare l'autore traccia tutti gli sviluppi di questa politica di pace e di equilibrio sino alla crisi del 1914. La posizione dell'Italia nella Triplice Alleanza, accanto alla Germania e all'Austria, sembra definirsi durevolmente fin dal 1882, dopo la perdita di Tunisi. Ma la funzione di elemento equilibratore, lo «ago della bilancia», tra le due forze contrapposte, la vecchia Triplice Alleanza e la nuova attuale e potenziale, Triplice Intesa, è rappresentato dalla politica della Consulta, la politica della «compensazione delle amicizie con le alleanze». Dopo l'aggressione austriaca contro la Serbia, queste due formidabili forze contrarie, lungamente contenute, si mettono in movimento, rompendo brutalmente gli argini apprestati dalla diplomazia. L'Italia, per queste ragioni, si può presentare con la coscienza pulita di fronte al tribunale della storia.

◎

Donato Martucci: *Gli italiani e lo sport* (Cappelli editore, pagine 148, lire 650).

CORRIERE FILATELICO

Portogallo: tre Efta

Il «giro» europeistico dell'EFTA sta per completarsi: il 24 ottobre anche il Portogallo inserirà i suoi francobolli (tre valori) celebrativi dell'abbattimento delle barriere doganali tra i Paesi aderenti all'Associazione europea di libero scambio, avvenuto il 1.o gennaio scorso. Ora manca solo l'Austria, giacchè Granbretagna, Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca e Svizzera hanno già emesso i rispettivi francobolli EFTA. Finora però non c'è alcun indizio che le Poste austriache abbiano intenzione di unirsi alla comune celebrazione filatelica: forse perchè il Governo di Vienna spera di entrare nel MEC? Ma ciò sarebbe molto scortese verso gli attuali compagni di viaggio.

Vaticano

Poche doverose parole per le due serie emesse il giorno 13 dalle Poste vaticane: Cinquantenario della Madonna di Fatima e Congresso per l'apostolato dei laici. Dei cinque francobolli merita menzione soltanto il «30 lire» raffigurante i tre piccoli veggenti come appaiono nel marmo sulle colline che circondano la Cova da Iria. La ricorrenza delle apparizioni e il pellegrinaggio di Paolo VI del maggio scorso richiedevano molto di più di una serie «corrente» anonima, in rotocalco, tratta da fotografie. Tirature: 2 milioni 300 mila e 2 milioni 400 mila. La validità della seconda serie è limitata al 31 dicembre di questo anno.

Italia: due «turistici»

Modesta la partecipazione dell'Italia all'Anno internazionale del turismo. Nei due francobolli (20 e 50 lire) che usciranno il 23 ottobre, è stato calato in rotocalco il noto simbolo della colomba e della rosa dei venti suggerito dall'ONU per questa celebrazione mondiale. Molti Paesi hanno intelligentemente sfruttato l'occasione per propagandare le proprie attrattive turistiche. L'Italia, invece, non si è curata di prendere l'autobus, quasi che di propaganda turistica non ne avesse bisogno. E' da notare che questo è il primo celebrativo da 50 lire dopo l'aumento delle tariffe. La tiratura per ambedue i tagli è di 18 milioni di esemplari.

Il 3 ottobre, come è noto, erano attesi i due valori complementari della serie ordinaria «Flora». Ebbene, la data è trascorsa senza francobolli e senza alcuna comunicazione ufficiale sulla mancata emissione. Lacune del genere dovrebbero essere evitate. Ora i bene informati dicono che l'emissione avverrà dopo i due francobolli «turistici».

I trampoli sono stati inventati dai cinesi, che li usano da oltre tremila anni nei giochi e negli spettacoli. Una divertente scena folcloristica, l'incontro fra il pescatore e lo spaccalegna sui trampoli, è riprodotta in un francobollo di Formosa uscito da pochi giorni.

La scomunica è stata decretata dalla FIP contro le sfacciate emissioni speculative degli Sceiccati del Golfo Persico, dello Yemen e della Giordania. Tali emissioni sono state dichiarate «nocive» e non potranno comparire nelle mostre.

Bir - Hakeim: epopea di eroismo nel deserto

Ai più che in questi giorni sono venuti in possesso del francobollo francese da franchi 0,25 recante in primo piano i volti tesi di quattro soldati, sullo sfondo la croce di Lorena e sotto la scritta «1942 Bir-Hakeim 1967», ai più, diciamo, questo francobollo presenterà certamente un grosso interrogativo: qual è la ragione della sua esistenza? La risposta è molto semplice: Bir-Hakeim è quasi la Giarabub francese ai margini del deserto libico durante l'ultimo conflitto. Qui la 1.a Brigata delle Forze francesi libere, al comando del generale Koenig, tenne testa fino alle estreme possibilità agli attacchi dei carri armati di Rommel e italiani.

Bir-Hakeim era l'ultimo baluardo meridionale della nuova linea difensiva stabilita dagli Alleati allorchè, nel gennaio 1942, erano stati respinti dalla Cirenaica. Attorno a un pozzo e a un forte in rovina circa 3600 soldati francesi di tutte le armi e provenienti da tutte le parti, crearono a tempo di primato una formidabile ridotta, irta di 1200 bocche da fuoco e difesa da un tappeto di 50 mila mine. Alla fine di maggio, Rommel decide di far saltare quel «catenaccio» e lancia all'assalto quattro divisioni corazzate con l'obiettivo di prendere gli Alleati alle spalle. I francesi resistono magnificamente infliggendo ingenti perdite agli attaccanti. Rommel aumenta la pressione e sugli assediati si scatena un diluvio di ferro e di fuoco dalla terra e dal cielo. Per tre volte Rommel intima la resa. Koenig risponde sempre con il cannone.

Allora s'ingaggia una lotta di inaudita violenza: uno contro quattro e sotto una incessante tempesta di bombe. L'8 giugno cominciano i primi furiosi corpo a corpo fra le trincee e le casematte. I morti e i feriti si ammucchiano; i viveri, l'acqua, le munizioni scarseggiano: si va fatalmente verso l'epilogo. Il 9 la situazione diventa insostenibile e giunge l'ordine di ripiegare. Una parola: bisogna aprirsi il varco attraverso le linee nemiche e i campi minati! La notte del 10, le colonne degli assediati tentano di rompere il cerchio che inesorabilmente li stringe. Riescono, ma all'appello mancano 1100 uomini.

La resistenza di Bir-Hakeim fu una delle premesse di El Alamein, che verrà due mesi dopo. Ma per la Francia battuta e umiliata nel 1940, quell'epopea scritta nel deserto significava soprattutto aver ritrovato la propria anima. Sono trascorsi venticinque anni. La filatelia lo ricorda.

M. L.

Il famoso trittico natalizio di Malta emesso il 7 ottobre

Una serie «diabolica»

Se non si trattasse di un soggetto natalizio — ed anche molto originale ed attraente: è firmato dall'arcinoto cav. Emanuel Vincent Cremona — sarebbe proprio il caso di dire che le Poste di Malta hanno escogitato una serie di tre valori veramente «diabolica». I francobolli oltre che essere stampati singolarmente su fogli di 60 pezzi, sono stampati anche a trittico. Data la forma trapezoidale, francobolli singoli e trittico danno luogo a ben otto «tête-beche». Ne deriva che l'impegno per il collezionista esigente sarà piuttosto pesante. Facciamo un po' i conti: il valore facciale della serie è di 2 scellini e 1 penny, ossia circa 180 lire. Volendo acquistare «tutto»: serie, quartina, trittico, quartina di trittici e le otto combinazioni di «tête-beche», si arriva approssimativamente a un facciale di 3300 lire. Aggiungete le giuste spettanze del commerciante, e si va sulle 4000 lire ed oltre. A questo punto la definizione «diabolica» appare più che mai giustificata e dimostrata... E' prevedibile che la trovata maltese farà molto parlare di sè in questo periodo dell'anno così denso di nuove emissioni.

Marianna

Una nuova magnifica testa di «Marianna» di stile classico, dovuta al disegnatore Cheffer e incisa da Durrens, entrerà nell'orbita postale francese a partire dal 6 novembre su due francobolli, rispettivamente di franchi 0,25 (blu) e 0,30 (lilla). Per il 19 novembre è annunciata l'uscita della nuova serie «I grandi nomi della storia di Francia»: i tre francobolli ricorderanno Ugo Capeto, Filippo Augusto e San Luigi. Entro ottobre vedranno la luce il commemorativo del centenario della nascita di Marie Curie (0,60 F) e quello del cinquantenario del Lions International (0,40 F).



San Marino

Sulla scia del successo segnato dalle cinque «Cattedrali» — successo filatelico e commerciale ben meritato per la bellissima serie offerta ai collezionisti, che troppo spesso vengono delusi dai prodotti dell'area italiana — le Poste di San Marino, secondo notizie ancora non ufficiali, si apprestano a lanciare nel prossimo futuro un altro francobollo artistico di grande formato e in calcografia: esso riprodurrà il famoso Crocefisso di Cimabue danneggiato nella alluvione di Firenze del 4 novembre 1966. Una tale emissione era stata sollecitata da tempo, ma poi non se ne parlò più. Ora, però, sarebbe bene che non venisse protratta troppo nel tempo, in modo da conservarle una ragione di essere. Il primo anniversario della catastrofe sarebbe la data migliore.

Intanto le autorità postali del Titano hanno reso noto l'esito del concorso per il primo francobollo natalizio di San Marino: il primo premio non è stato conferito, nessun bozzetto essendo risultato meritevole; il secondo è stato assegnato a un artista svedese, Czeslaw Slania «per l'ottima riproduzione di un dipinto del Rubens, di cui ha fornito anche incisioni perfette»; il terzo premio è andato all'italiano Luigi Mussi di Alessandria. In attesa delle decisioni finali è da prevedere che sarà lo svedese a firmare il «natalizio»; questo, secondo qualcuno, dovrebbe comparire in due valori.

CRONACA DELLA CITTA'

STRUMENTI AL SERVIZIO DEL «PROGETTO TRIESTE»

I prodigiosi containers nel futuro del Molo VII

Va configurandosi nettamente come la base ideale del più moderno sistema di trasporto terra-mare

Il Molo VII in avanzata fase di costruzione va configurandosi decisamente come la base ideale del più moderno sistema di trasporto, quello imperniato sui containers.

Proprio in questi giorni i «containers» — strumento d'attuazione del «Progetto Trieste» — sono alla ribalta del primo Salone internazionale ad essi dedicato nel quadro della Fiera delle comunicazioni che si tiene a Genova. Lo stand della «Shell Italiana» presenta efficacemente i risultati dei noti studi portati a compimento dalla Società con la collaborazione dell'Università di Pisa per realizzare il sistema di trasporto combinato terra-mare e creare a Trieste uno dei «terminal» (l'altro sarà Rivalta Scrivia) del traffico di merci deperibili a mezzo di contenitori. Come è noto attraverso il Centro ortofrutticolo di Trieste sono destinate a transitare le merci dirette ai mercati dell'entroterra europeo.

Ora dal piano di massima che è stato elaborato per l'utilizzazione del Molo VII, emerge decisamente l'orientamento di mettere questo nuovo gigantesco «braccio» del nostro porto al servizio della tecnica dei «containers».

Le caratteristiche di questo impianto portuale, anche a chi lo osservi da una posizione dominante, lo fanno rassomigliare più a un ampio piazzale che a un molo vero e proprio. Come si sfrutterà questa area di cemento lanciata come una pedana gigantesca sul mare? L'enorme piattaforma sarà utilizzata nella sua parte occidentale per l'ormeggio di navi-porta «containers», in quella orientale per i tradizionali sistemi di manipolazione delle merci; sulla testata verrà allestito un ormeggio destinato alle navi traghetto che recano a bordo autoporta «containers». Il Molo VII proprio per le sue imponenti dimensioni si rivela adattissimo a questo tipo moderno di traffici che richiedono, in primo luogo, ampio spazio per lo accoglimento dei contenitori trasportati dalle navi. Si è calcolato che per ogni unità all'ormeggio (una nave di 15 mila tonnellate è capace di un migliaio di «containers») si rendono necessari non meno di 50 mila metri quadrati considerato che i mille contenitori scaricati occupano un'area pari a circa un terzo dei 50 mila metri quadrati, che altrettanta ne occupano i contenitori vuoti che devono essere ricaricati a bordo. Il resto dello spazio è necessario a consentire i movimenti dei carri ferroviari, degli autotreni, del personale.

Il Molo VII consentirà l'attracco contemporaneo a uno dei lati della sua lunghezza di due unità di media portata con agibilità di manovra per tutte le operazioni a terra. Due potenti gru del peso di 400 tonnellate (il costo di ognuna è pari a 400 milioni di lire) provvederanno all'agganciamento, al sollevamento e alla collocazione dei contenitori sugli appositi carri ferroviari e sui camion. I mezzi di trasporto terrestri passeranno direttamente sotto la gru e dopo il caricamento seguiranno un percorso obbligato sul molo con successivo instradamento attraverso un raccordo anulare che dovrà immettere sulla strada d'uscita del comprensorio portuale e un raccordo ferroviario con il già esistente parco di smistamento di Sant'Andrea.

L'area centrale del molo sarà utilizzata praticamente come deposito rotante dei contenitori. Anche i magazzini che sorgeranno sul lato opposto del molo saranno costruiti secondo uno schema di funzionalità che dovrà consentire l'acceleramento delle operazioni condotte con i mezzi tradizionali. I magazzini copriranno un'area di circa 40 mila metri quadrati. Il pianoterra dell'edificio dei magazzini accoglierà le merci provenienti o destinate al trasporto ferroviario; il primo piano avrà un piano rotabile sui 360 gradi per le merci autotrasportate, mentre il terzo piano sarà adibito a deposito a lungo termine delle merci.

Questi gli aspetti salienti del piano di massima per l'utilizzazione del Molo VII. Ma ci sono altri fattori d'ordine economico e anche psicologico connessi con lo sviluppo dei traffici a mezzo di contenitori, problemi che esulano dal piano squisitamente tecnico finora illustrato. Gli spedizionieri dovranno dimostrare fiducia e dare rispondenza alla nuova tecnica dei contenitori. Per la verità, l'interesse dimostrato finora appare vivissimo. Scontato il fattore economicità nei trasporti a mezzo contentitori sono da tenere in considerazione altri elementi. Fondamentale appare quello dell'organizzazione cronometrica dei vari movimenti. Il contenitore, una volta caricato sul carro ferroviario o sul camion, deve viaggiare celermente verso la sua destinazione e, soprattutto, deve tornare indietro il più rapidamente possibile. Il flusso cioè deve essere continuo e costante per favorire il caricamento dei contenitori vuoti a bordo. Questo enorme «barattolo» in cui sono incapsulate le merci costa da mezzo a un milione di lire ed è necessario, per criteri di economicità, che sia adoperato senza soluzione di continuità.

Un altro problema da risolvere è quello del documento di accompagnamento: si sono già verificate in diverse occasioni discordanze tra carico e bolletta. Il controllo del contenuto infatti è praticamente impossibile in quanto viene sigillato alla partenza ed aperto solo a destinazione.

Terzo e importante problema è quello della flotta di navi porta contenitori che dovrà essere costantemente integrata con la graduale trasformazione di navi in servizio o con la costruzione di nuove unità.

Questi diversi aspetti, se non risolti, possono ridurre i vantaggi del moderno sistema di trasporto. Il sistema si rivela adatto soprattutto ai porti maggiori, nel senso che i trasporti a mezzo «containers», richiedono una certa accentrazione e quindi le rotte delle navi sono orientate ad escludere i porti intermedi. E' opportuno sottolineare, a proposito, che il porto di Trieste si trova in una posizione geografica di netto favore essendo un porto «terminale».

Ancora qualche dato curioso che dimostra l'economicità del servizio a mezzo contenitori: per scaricare un contenitore (il peso medio è di 20 tonnellate) ci vogliono meno di tre minuti; in un'ora quindi si scaricano venti contenitori per un totale di 400 tonnellate con l'impiego di una sola «mano». In otto ore si scaricano attorno alle 3200 tonnellate. Una squadra di sette uomini, con il sistema tradizionale, riesce a scaricare lo stesso quantitativo in un tempo largamente superiore che differisce ad ogni modo da tipo a tipo di merce. Qualsiasi tipo di merce può essere trasportata nei contenitori. Il whisky, ad esempio, viene oggi trasportato solo a mezzo contenitori.

Marineria e industria all'esame dei socialisti

Le prospettive della marineria e delle industrie locali sono state ieri alla ribalta di due riunioni socialiste. Del primo argomento si è occupata la commissione economica provinciale, del secondo il consegretario Pierandrei. Si è ribadita da parte socialista «l'insostituibilità della marineria di preminente interesse nazionale soprattutto in riferimento alle comunicazioni necessarie allo sviluppo del Paese, all'apporto di valuta pregiata, al movimento dei porti e alle attività dei lavoratori e degli operatori economici ad essi connesse».

La commissione economica ha voluto mettere in rilievo quelle che sono state definite le gravi conseguenze del ridimensionamento delle quattro Società di preminente interesse nazionale a favore dell'armamento privato e straniero, conseguenze particolarmente negative — si è voluto sottolineare — per il versante Adriatico, già duramente colpito dalla crisi medio-orientale e dalla chiusura del Canale di Suez.

Circa le prospettive industriali locali il consegretario del PSI-PSDI unificati Pierandrei ha dichiarato che «bisognerà ancora forzare la mano per ottenere un'unione territoriale di Trieste e Monfalcone per dotare questo angolo di golfo dello spazio necessario a sviluppare la sua industria pubblica e privata consentendo al neocreato ente porto di pensare, organizzare e creare quelle nuove moderne tecniche ed attrezzature che consentono ai porti del Nord-Europa notevoli risparmi di tempo nelle operazioni di carico e scarico».

Il cosegretario Pierandrei ha soggiunto che lo studio dei particolari sistemi tariffari europei e della tecnica protezionistica delle «conferences» potranno consentire — soprattutto in vista di una più organica politica dei trasporti comunitari.



Una visione dall'alto del Molo Settimo in costruzione rivela l'imponenza dell'impianto, nuovo «braccio» del nostro porto

DI NUOVO IN FASE ACUTA UN ANNOSO CONTRASTO

PILLOLA AMARA LA VERTENZA TRA I FARMACISTI E L'I.N.A.M.

Annunciata dalla categoria una protesta di due giorni nell'imminenza delle dimissioni al vertice dell'Ordine

Si minaccia un'azione di protesta nelle farmacie. Per due giorni, il 27 e il 28 di questo mese, l'acquisto di medicinali non sarà agevole. Così hanno deciso i farmacisti, titolari e non titolari, per dar risalto alla mancata soluzione dell'annosa vertenza con l'INAM e in segno di solidarietà con il consiglio dell'Ordine dei farmacisti che già la settimana scorsa aveva annunciato il proposito di dimettersi il 31 ottobre, qualora non fossero intervenuti elementi nuovi e rassicuranti.

L'Associazione dei farmacisti titolari ha diramato un comunicato nel quale si legge: «Il consiglio dell'Ordine dei farmacisti di Trieste il 31 ottobre rassegnerà le proprie dimissioni in segno di fiera e sdegnata protesta contro la mancata soluzione dell'annosa vertenza tra farmacisti di Trieste e l'INAM. La protesta è diretta soprattutto contro il mancato intervento dei Ministeri alla Sanità e al Lavoro, cui compete di rispettare e far rispettare le leggi dello Stato in tutto il territorio nazionale, e che avevano già da anni assunto l'impegno di risolvere il problema triestino. Il consiglio dell'Ordine, come già comunicato alle competenti autorità, motiva le sue dimissioni con l'osservare che la presenza di un Ordine professionale, voluto dalla legge, non è dignitosamente ammissibile in una città in cui, con i più speciosi e futili pretesti, la legge sanitaria italiana non viene fatta rispettare a solo ed esclusivo beneficio di un ente e a detrimento dei farmacisti della città e della maggioranza degli assistiti di quell'Ente. Pienamente solidali con il presidente e il consiglio dell'Ordine, di cui ammirano e approvano la ferma decisione i farmacisti titolari hanno deciso di estendere la loro solidarietà con un'agitazione che si concreterà il 27 e il 28 ottobre prossimi. Altre manifestazioni seguiranno finchè coloro cui compete far rispettare la legge non interverranno a far cessare un sistema che non trova riscontro altrove e degrada farmacisti e assistiti».

Dal canto loro i farmacistit non titolari aderenti alla CISL, riuniti in un'assemblea straordinaria con all'ordine del giorno la posizione della categoria, in vista delle imminenti dimissioni del Consiglio dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, «dimissioni — si legge in un comunicato — che hanno lo scopo di richiamare ancora una volta le autorità competenti sull'urgenza di sbloccare l'assurda situazione farmaceutica vigente nella nostra città», hanno deciso all'unanimità di dare pieno mandato al Consiglio direttivo del sindacato — formato dal dottor Bartoli, alla dottoressa Simoni e al dottor Cecchi — «di programmare per la fine del mese una serie di agitazioni della categoria».

L'assemblea dei farmacisti non titolari, con ciò «ritiene di tutelare anche gli interessi della categoria in quanto considera dannosa sia per i farmacisti non titolari sia per i dipendenti l'attuale situazione locale. (Vige tuttora — si legge ancora nel comunicato — una specie di blocco nell'apertura di nuove farmacie e quindi blocco alle legittime aspirazioni dei non titolari e limitazione dei posti-lavoro per i nuovi colleghi), sia dal punto di vista economico (contratto di lavoro bloccato da anni e minimi salariali indecorosi per una categoria di laureati)».

UN PROVVEDIMENTO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

MUTERÀ LA DESTINAZIONE DEL CAMPOSANTO MILITARE

Le spoglie dei Caduti non originari della nostra città saranno traslate negli ossari più vicini al luogo natale

Il cimitero militare cesserà di essere tale, anche se una parte del camposanto di via della Pace continuerà a essere riservata alle sepolture di soldati e ufficiali. Con un'ordinanza emessa dal Ministero della Difesa — Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra — infatti è stato deciso di togliere la denominazione «militare» al cimitero. La decisione s'inquadra in un provvedimento più vasto che prevede l'esumazione dei Caduti non originari di Trieste o di località prossime alla nostra città e i cui resti saranno traslati negli ossari — circa una sessantina — esistenti nella Penisola.

Naturalmente si farà in modo che le spoglie di ciascun militare siano custodite nel sacrario più vicino alla città o al paese in cui nacque o dove abitano i suoi cari. Il provvedimento dunque non riguarda, in alcun modo, i Caduti triestini o le vittime di guerra e per cause di guerra della nostra città.

Questa precisazione va fatta subito in quanto ci erano pervenute richieste, anche accorate, di chiarimenti in proposito.

Da informazioni assunte presso uffici competenti è stato possibile conoscere i motivi di questa decisione. Nessuna città d'Italia ha un vero e proprio cimitero militare. Le origini del cimitero militare di Trieste risalgono al tempo della dominazione austriaca. A questa pietosa funzione il Camposanto è rimasto dedicato anche successivamente. Il 9 aprile 1951 entrò in vigore la legge nazionale 204 che prevedeva la conservazione dei resti dei militari e dei civili deceduti in conseguenza di eventi bellici nel periodo compreso fra il 10 giugno 1940 e il 15 aprile 1946. Nel cimitero di via della Pace i Caduti accolti sono 433 in gran parte nazionali e inoltre austro-ungarici, jugoslavi, inglesi.

Fino al 1943 le sepolture dei Caduti a Trieste, parte di quelli Caduti in Jugoslavia, Albania, Grecia furono registrate anche attraverso le indicazioni dei paesi d'origine. Le note vicende belliche che seguirono all'8 settembre 1943, e la situazione particolare locale, non consentirono di affiancare nella registrazione delle sepolture che susseguirono anche le indicazioni dei luoghi già residenza dei vari Caduti. Peraltro il Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra richiese al Comune un elenco relativo alle salme ancora sistemate provvisoriamente. In questo elenco vennero indicati anche nomi di persone decedute i cui luoghi di nascita non era stato possibile rilevare. E fra questi risultarono esservi anche alcuni già residenti a Trieste o nei dintorni. Ma questa constatazione si rese possibile solo in un secondo tempo, quando il Commissariato potè stabilire con esattezza le varie zone di origine attraverso la consultazione dei propri albi.

Nel frattempo il Commissariato stesso aveva inviato lettere alle famiglie per comunicare loro la decisione di procedere all'esumazione e al trasferimento dei resti mortali. Ciò ha generato l'impressione che il provvedimento venisse ad interessare anche Caduti triestini i cui familiari sono tuttora residenti nella nostra città. Va ora precisato, anche da quanto comunicato dal Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra, che non saranno trasferite le salme dei Caduti, custodite in loculi privati o inumate con carattere di perpetuità a cura del Comune o altri Enti; nè quelle di Caduti i cui familiari risiedono nella località di sepoltura e che desiderino che la salma non venga traslata altrove.

In definitiva l'esumazione e il trasferimento riguarda oltre 400 salme di quanti sono qui sepolti ma non risiedettero a Trieste o località vicine. La pietosa opera avrà inizio molto probabilmente nel mese di dicembre. Il Comune, a quanto risulta, provvederà inoltre a custodire le salme dei Caduti che qui rimarranno sepolti nella parte bassa del cimitero in appositi ossari. Tutto il Camposanto di via della Pace, quindi, sarà interessato a queste opere di rifacimento che consentiranno, inoltre, di poter avere a disposizione ulteriore spazio per le sepolture civili.

Il riassetto del Cimitero di via della Pace s'inquadra, dunque, in un'opera pietosa che intende anzitutto assecondare le volontà dei familiari dei Caduti e dare a questi una sepoltura adeguata quale degno doveroso atto d'omaggio e di memoria per il loro sacrificio.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Al PLI relazione di Morpurgo e Trauner

Si è tenuta ieri l'assemblea generale del PLI di Trieste per un esame della situazione politica. Con accenni vivacemente polemici l'avvocato Daniele Morpurgo, presidente provinciale del partito, ha criticato il piano di programmazione regionale e quanto riguarda le prospettive concernenti Trieste. Ha definito troppo lenti i tempi di attuazione del piano CIPE, mettendo peraltro in risalto tra gli elementi positivi del quadro economico cittadino, l'attività dell'Oleodotto e i progressi del colossale «progetto Trieste» per la creazione del Centro Ortofrutticolo. Non sono mancati tra i rilievi di carattere però strettamente politico, quelli riguardanti l'equilibrio delle Giunte e l'atteggiamento assunto di recente dall'Unione Slovena.

Gli argomenti di carattere economico hanno avuto ampio risalto anche nella relazione del segretario provinciale, avvocato Sergio Trauner che ha parlato dei livelli occupazionali, con particolare riferimento ai troppi giovani i quali si trovano nella necessità di cercare posti di lavoro fuori Trieste. Trauner ha criticato il disegno di legge in materia urbanistica attualmente all'esame della competente commissione regionale, definendolo pericoloso. E si è diffuso anch'egli sulla posizione assunta dall'Unione Slovena e sui rapporti di questo gruppo con i partiti di centro-sinistra. Si è aperta quindi una ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosi soci e che si è conclusa con la approvazione della linea politica del Partito e con l'invito ai rappresentanti liberali in seno alle amministrazioni locali a battersi, per la soluzione dei problemi che travagliano l'economia triestina.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose nella settimana dal 9 ottobre al 15 ottobre 1967: difterite casi 1; scarlattina casi 5; febbre tifoidea casi 2; morbillo casi 1; varicella casi 4; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 1; epatite infettiva casi 2; reumatismo poliarticolare acuto casi 4.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Laura — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.14. La luna nasce alle 17.35 e tramonta domani alle 7.20.

Ieri: temperatura massima 19; minima 14,5; pressione mb. 1015,9; umidità 60 per cento; vento km. 24 da E.N.E. con raffiche a 50 km.; pioggia mm. 2,9; cielo sereno; mare legg. mosso con temperatura di 20,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.29 con cm. 11 sotto il l.m. e alle 16.33 con cm. 58 sotto il l.m.; alta alle 9.30 con cm. 50 sopra il l.m. e alle 23.12 con cm. 21 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

UNA LETTERA DEL MINISTRO MARIOTTI

Riconosciuti i sacrifici dei veterinari di confine

Quello dello scalo di Prosecco non è un caso isolato Impegno a potenziare le attrezzature e gli impianti

«Inferno degli animali» lo scalo ferroviario di Prosecco quando vi si debbono registrare situazioni come quella che, qualche settimana fa, ha suscitato tanto giustificato scalpore. Ma è anche, tutto l'anno, il purgatorio degli addetti ai servizi veterinari. Lo ha pienamente riconosciuto il Ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti in una lettera inviata ai veterinari di confine (quello di Prosecco non è un caso isolato), anche se, indubbiamente uno dei più gravi) e nella quale afferma che il suo Dicastero punta all'ammodernamento e all'adeguamento di tutte le attrezzature e gli impianti. Anche da parte delle Ferrovie c'è, com'è noto, un analogo concreto impegno. Ci sono dunque nuovi motivi per confidare che lo «scalo della morte» cessi d'esser tale per tanti capi di bestiame e che l'opera dei veterinari possa svolgersi in condizioni meno drammatiche.

Nella sua lettera a questi sanitari il sen. Mariotti dice che la loro «opera è altamente apprezzata soprattutto in considerazione delle difficoltà di ogni genere in cui essa si esplica e che rendono sempre più arduo il loro lavoro già di per se stesso onerosissimo»; questi disagi soggiunge il Ministro — possono essere fronteggiati solo in virtù di un grande spirito di abnegazione.

Mariotti, dopo aver affermato che la situazione viene aggravata da un mancato adeguamento normativo-retributivo delle carriere tecniche del nostro Ministero, che costringe a un'autentica ristrettezza economica che è alla base della grave carenza di personale in atto dichiara: «Intendo darvi atto che, allo stato attuale delle cose, un servizio tanto complesso, importante, impegnativo e delicato viene ottimamente svolto, superando i disagi e le difficoltà solo in parte ricordati, unicamente grazie all'amore per il lavoro, alla dedizione al dovere e allo spirito di sacrificio personale di ogni singolo funzionario addetto». Il Ministro conclude assicurando «che nell'ambito delle proprie possibilità, nulla sarà trascurato per appianare ogni ostacolo e giungere al potenziamento del servizio stesso con l'assegnazione di personale numericamente sufficiente e con l'ammodernamento e lo adeguamento di tutte le attrezzature ed impianti».

STATO CIVILE

18 ottobre

MORTI: Fontanini Giorgio a. 1; Prez ved. Fabiani Erminia a. 86; Mellinz Olga a. 86; Spaini ved. Maccari Giovanna a. 87; De Filippi Pietro a. 43; Bartole Antonio a. 79; Pompilio Michele a. 72; Strain in Brazzati Giuseppina a. 78; Ciliberti Cataldo a. 66; Medeotti Mario a. 66; Kaucic Luigi a. 68; Fabris ved. Berini Teresa a. 80; Gallico ved. Mieli Itala a. 88; Saric Matteo a. 79; Vrabec Vittorio a. 59; Zivic ved. Linussi Giuseppina a. 85; de Pinto ved. Prisciandaro Maria a. 75.

NATI: 10.

GIUNGERÀ DOMANI NEL NOSTRO PORTO

L'«Europa» in bacino dopo una collisione

Nessun ferito ma danni di una certa entità per l'urto contro una motocisterna tedesca

La motonave «Europa», il cui arrivo a Trieste è atteso per domani, dovrà essere immessa in bacino avendo riportato danni di una certa entità nella collisione con una motocisterna tedesca. Per effettuare le riparazioni saranno necessarie circa tre settimane, sicchè la prossima partenza dell'unità che era fissata a lunedì prossimo è stata soppressa.

Un comunicato emesso dall'ufficio stampa del Lloyd Triestino informa che l'«Europa» è giunta ieri mattina a Venezia e che, terminate le operazioni commerciali in quel porto partirà alla volta di Trieste.

«Un incidente di per sè non grave — prosegue il comunicato — ha turbato il viaggio di ritorno dal Sud Africa: a causa della nebbia, mentre si trovava in navigazione a circa 200 miglia a Sud di Las Palmas, la nave è entrata in collisione con la motocisterna tedesca «Bertha Entz». Non si lamenta alcun ferito, nè fra i passeggeri nè fra l'equipaggio. L'«Europa» ha riportato però danni di una certa entità, che ne richiederanno la immissione in bacino a Trieste per i necessari accertamenti e le riparazioni del caso. Secondo i primi rilievi, si prevede una sosta di 20-25 giorni.

«Di conseguenza, la prossima partenza della nave, in programma per il 23 ottobre, viene soppressa».

L'estremo saluto ad Anna Nordio

E' deceduta lunedì a Genova la signora Anna Mietta Nordio nata Martinolich, madre del dott. Umberto Nordio, direttore generale della società di navigazione «Italia». Donna di rare virtù, la signora Anna Mietta Nordio era nata a Trieste ed apparteneva ad una famiglia di uomini di mare. Sposatasi con l'avvocato Federico Nordio, lo aveva seguito dapprima a Milano e poi a Genova dove la morte l'ha colta dopo una lunga malattia affrontata con grande fermezza e rassegnazione cristiana. Era cognata dell'architetto Umberto Nordio e del primario professor Ettore Nordio.

La sua salma è stata tumulata ieri mattina nella tomba di famiglia, al cimitero di Sant'Anna. Erano presenti il marito Federico, i figli Umberto e Paola, e gli stretti congiunti. Alla mesta cerimonia hanno assistito anche l'ing. Gianni Bartoli presidente del Lloyd Triestino, l'ing. Giuseppe Salomone condirettore generale della stessa società, e alcuni funzionari della società di navigazione «Italia».

Si consacra domenica la chiesa di via Locchi

Domenica 29 sarà consocrata al culto la nuova chiesa di via Locchi dedicata a Santa Rita. La cerimonia della consacrazione è stata fissata per le 9.15. Alle ore 11 l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà la prima Santa Messa. L'apertura al culto della nuova chiesa comporta il trasferimento della cappella finora sita in via Belpoggio. La chiesa di Santa Rita sorge oltre che con il concorso statale anche con le offerte dei numerosi diocesani. La parrocchia sarà dedicata ai Santi Andrea e Rita e si staccherà da quella della Beata Vergine del Soccorso.

Preludio d'inverno con raffiche di bora

Primi accenni di bora, ieri dopo mezzogiorno, e più intensi a sera inoltrata. In un certo senso, è stata la benvenuta, anche se — con questa triestinissima «prima donna» — è arrivato anche il freddo. Primi cappotti, impermeabili pesanti, nelle auto si è cominciato ad accendere il riscaldamento. Comunque, il vento di Est-Nord-Est — ventiquattro chilometri orari con raffiche a cinquanta, tendenti durante la notte ad aumentare — ha ripulito il cielo dalle nubi che nella mattinata avevano rovesciato su Trieste e dintorni, il loro carico di pioggia.

Ha ripulito anche l'atmosfera, rendendola più respirabile, più salubre, certo più congeniale ai triestini. Ha spazzato, soprattutto, i virus di un noioso raffreddore che minacciava, giorno in giorno, di trasformarsi in un'influenza maligna, di quelle che soltanto a fatica si riesce a togliere di dosso. Ha reso il cielo nitido, tanto che ieri sera Trieste e la sua costa erano illuminati da una magnifica luna.

La temperatura si è mantenuta tra un massimo di 19 gradi e un minimo di 14,5. Niente male, tutto sommato. Ma il mare, seppure leggermente mosso, era molto più caldo: 20,9 gradi. E ieri a Sistiana, alcuni turisti hanno fatto coraggiosamente il bagno.

All'Ufficio del Lavoro si inizieranno il giorno 25 le trattative per rinnovare il contratto dei dipendenti delle Cooperative Operaie. Lo annuncia il Sindacato di categoria della CCdL.

RIUSCITA OPERAZIONE NOTTURNA DELLA TRIBUTARIA

Carica di caffè proibito un'auto davanti a un bar

Deposito segreto dei contrabbandieri fuori città Quasi trecento chili sequestrati in due riprese

Una riuscita operazione, sulla quale, per il momento, si mantiene un rigoroso riserbo, è stata portata a termine dal Nucleo di Polizia Tributaria, che, al termine di pazienti indagini, ha scoperto un contrabbando di caffè di discrete proporzioni.

Da qualche tempo il comando del Nucleo faceva tener d'occhio alcune persone, sospettate di essere coinvolte in un traffico illecito di caffè, sospettate di essere coinvolte in un traffico illecito di caffè. Venivano organizzati vari appostamenti. e finalmente l'altra notte alcuni agenti notavano qualcosa d'insolito nella sosta di un'autovettura davanti a un bar-torrefazione cittadina. Sceso dalla macchina, il guidatore s'era incontrato con il gerente del locale, il quale, nonostante che l'ora di chiusura fosse già scoccata da un pezzo, si trovava ancora nell'esercizio. Inoltre, appariva evidente che l'automobile aveva un pesante carico. Gli uomini della Tributaria allora si sono fatti sotto e hanno proceduto alla visita della vettura. A bordo sono stati scoperti 135 chilogrammi di caffè crudo, impacchettato in sacchetti di 20-30 chili. Nè il guidatore della macchina nè il proprietario della «torrefazione» hanno saputo dare informazioni sulla provenienza della merce.

L'ispezione era ancora in corso, quando è sopraggiunta una seconda vettura, il cui conducente, accortosi all'ultimo momento della presenza degli agenti, ha tentato di prendere il largo. Il comportamento dell'uomo naturalmente non è sfuggito ai tutori della legge, i quali hanno bloccato anche quest'altra macchina, per procedere agli opportuni controlli. La automobile era vuota, ma risultava segnalata fra quelle coinvolte in attività di contrabbando. Messo alle strette, l'uomo ha finito per fare una preziosa ammissione. Infatti, ha dichiarato d'essere a conoscenza del fatto che in un nascondiglio in aperta campagna, c'era un grosso quantitativo di caffè.

Così, tutti e tre, cioè i due automobilisti ed il proprietario della «torrefazione» sono stati fermati. Successivamente sono stati scoperti altri 135 chili di caffè illegale. La merce è stata sequestrata assieme alla prima autovettura.

I tre verranno denunciati per contrabbando di caffè. Siccome la multa prevista per tale reato è di 15 mila lire per ogni chilogrammo di caffè, essi dovranno pagare oltre quattro milioni.

Intanto proseguono le indagini per accertare la provenienza della merce e per individuare altre persone coinvolte nel traffico.

In carcere per furto una donna di 79 anni

Alla tarda età di 79 anni, Rosa R. è stata tratta in arresto perchè colpita da ordine di carcerazione dovendo espiare una condanna a 30 giorni di reclusione per furto.

Malore mortale sul posto di lavoro

E' morto, mentre stava espletando il suo normale servizio di vigilanza, il capo-cantoniere dell'ANAS, Bruno De Fecondo, 63 anni, Poggioreale del Carso 197.

Come di consueto, verso le 15.30 di ieri, egli stava ispezionando la statale 202, affidata al suo controllo, quando è stramazzato a terra, folgorato da paralisi cardiaca.

Quando i soccorritori sono giunti sul posto, il poveretto era già deceduto. Poco dopo, il medico legale, dott. Renato Niccolini, constatava che il decesso era avvenuto per cause naturali: scompenso cardiaco. La salma è stata composta all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IN MARGINE ALL'INCONTRO DELLA REGIONE A MILANO

BISOGNA ESTENDERE L'AREA INDUSTRIALE

E' determinata anche dal progresso tecnologico la necessità di una maggiore disponibilità di spazio rispetto al passato

In un «incontro», svoltosi la scorsa settimana presso la Camera di Commercio di Milano, il Presidente della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, dott. Alfredo Berzanti, ha illustrato agli operatori economici lombardi le possibilità offerte dalla nostra Regione, per quanto attiene all'insediamento di nuove iniziative industriali.

Idealmente, nella nostra memoria, tale interessante iniziativa si ricollega ad un'altra importante manifestazione, promossa — or sono quattro anni — dal Comitato industriali adriatici: l'«incontro» tra gli operatori industriali lombardi e gli operatori portuali dell'Adriatico, sul tema «Come l'Adriatico può contribuire alla competitività dell'industria lombarda oltre Suez», tenutosi presso la Camera di Commercio di Milano nel dicembre 1963; iniziativa intesa — come ebbe allora a precisare, nella sua relazione, il presidente del Comitato industriali adriatici, dott. Doria — a «far conoscere ai colleghi lombardi le possibilità loro offerte dagli scali del versante adriatico onde consentire loro di scegliere, fra tutti i porti nazionali, quello più conveniente sul piano economico, in relazione alle esigenze e all'interesse esclusivo delle loro industrie, quindi della produzione nazionale, che è un bene comune». In effetti — aveva osservato il dott Doria — «per quanto attiene allo sviluppo dei traffici marittimi nell'Adriatico, lo interesse degli operatori delle regioni che vi si affacciano si identifica con quello dell'industria dell'entroterra».

In quell'occasione, i vantaggi offerti — in tale quadro d'insieme — da Trieste erano stati illustrati, in una documentata relazione, dal presidente della locale Camera di Commercio, dott. Caidassi.

L'istituzione della Regione a statuto speciale, le possibilità aperte dalla potestà legislativa in materia, nonchè l'evoluzione della situazione maturatasi negli ultimi quattro anni, in vari settori (infrastrutture, provvedimenti a favore delle nuove iniziative industriali, ecc.) hanno reso opportuna la ripresa e l'allargamento del colloquio con gli operatori lombardi

L'invito rivolto — dal Presidente della Giunta regionale, nella sua relazione, e da altri esponenti locali, nei loro interventi — agli industriali lombardi, ad avvalersi delle possibilità e delle favorevoli condizioni offerte dal Friuli - Venezia Giulia, al fine di attuare nella nostra regione nuove imprese industriali, impone con la massima urgenza, per quanto attiene alla zona industriale di Trieste, la realizzazione del tanto auspicato ampliamento della area del comprensorio. E ciò — a prescindere dalle esigenze derivanti dalla costruzione dello stabilimento della «Grandi Motori Trieste» — avuto riguardo alla necessità di disporre di appezzamenti sufficienti ed adeguati alle richieste degli operatori. Ma non soltanto degli operatori lombardi (tanto per restare in tema) e delle altre regioni italiane: anche di quelli triestini.

Non va, infatti, dimenticato che, delle 123 aziende attualmente esistenti nel comprensorio della zona industriale di Zaule, ben 75 (vale a dire il 61 per cento del totale) sono imprese trasferitesi nell'ambito della zona industriale, dalla città — dove già avevano i loro stabilimenti — per esigenze di spazio, ecc. Tali imprese occupano complessivamente 1842 addetti, pari al 30 per cento della manodopera attualmente occupata nella zona industriale.

Va tenuto inoltre presente che nella realizzazione dei nuovi impianti industriali e nell'ammodernamento di quelli esistenti, il progresso tecnologico comporta la necessità — a parità di occupazione — di una maggiore disponibilità di spazio, rispetto al passato. Ove, alle industrie già esistenti «in loco», non venisse data la possibilità di espandersi — per conseguire le dimensioni ottimali che l'evoluzione produttiva impone, ai fini di realizzare una produzione a costi competitivi — le stesse sarebbero costrette a trasferire la propria attività altrove, in zone con maggiore disponibilità di spazio.

Infine, non va sottaciuto il fatto che il progresso tecnologico renderà disponibile un'aliquota della manodopera occupata nelle industrie attualmente esistenti nella zona; per cui si impone la necessità di creare nuovi posti di lavoro — cioè nuove industrie — per occupare le forze di lavoro che così verranno a rendersi disponibili. Quindi l'ampliamento — tempestivo ed adeguato alle esigenze, presenti e future — della zona industriale di Trieste è una necessità impellente ed inderogabile, ove si voglia evitare la diminuzione dei posti di lavoro nel settore industriale della nostra provincia.

Giovanni Palladini

Un fondo in memoria del pittore Guacci

Per onorare degnamente la memoria del grande artista scomparso, la famiglia, i parenti e un gruppo di amici e di estimatori di Michelangelo Guacci, hanno ritenuto di istituire un fondo a beneficio degli artisti che versino in precarie condizioni economiche, intitolato all'indimenticabile pittore. Essi confidano che quanti vorranno ricordare degnamente Michelangelo Guacci e la sua opera, contribuiranno ad arricchire la dotazione del fondo piuttosto che disporre in altre maniere, che non sarebbero state egualmente care allo scomparso.

Le offerte al fondo, che è costituito provvisoriamente presso la Galleria d'arte Torbandena, potranno pervenire attraverso le elargizioni de «Il Piccolo».

Le esequie di Michelangelo Guacci si sono svolte ieri pomeriggio. Il feretro si è mosso pochi minuti prima delle 16 dalla cappella dell'Ospedale maggiore. La amministrazione comunale era rappresentata dal dall'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Feliciani Faraguna. Erano presenti alcuni consiglieri comunali ed esponenti del mondo artistico e culturale.

SEGNALAZIONI



«Una specie di casa»

«In via Risorta esiste una specie di casa, quasi una tettoia, che in passato serviva da stalla per i somari, poi divenne falegnameria. Ma da parecchi anni non ci sta più nessuno, nè somari nè persone. Ora, diciamo, questa tettoia è divenuta un letamaio e per di più sta in piedi "perchè di sì", il tetto anzi è tutto rotto e minaccia di crollare. E' anche pericoloso. Non so chi, ma qualcuno dovrebbe fare un sopraluogo per vedere eventualmente di farla abbattere. Mi dimenticavo di dire che la suddetta specie di casa è contrassegnata con il numero 8, così è più facile trovarla. Noi tutti della via Risorta speriamo che qualcuno si interessi del caso prima che avvenga qualche disgrazia. Con distinti saluti, Antonio Ulcigrai».

I pensionati e i viaggi

«Vi prego gentilmente, di fare vostra una proposta: estendere le agevolazioni delle Ferrovie dello Stato alla grande massa dei pensionati, che non possono affrontare gli alti costi del viaggio, per cui sono impossibilitati di rivedere i loro cari residenti in altre città. Ringraziando, Antonio Bressan, anche per alcuni altri pensionati».

Temiamo che la proposta arrivi in un brutto momento, quando cioè le Ferrovie dello Stato stanno tentando di ridurre — per ragioni di bilancio — le troppo numerose agevolazioni elargite in passato, e incontrando le più vivaci opposizioni ogni qualvolta accennano a toccare gli interessi di questa o quella categoria. Certo sarebbe cosa molto bella poter concedere almeno una riduzione a chi gode di una pensione modesta e vuol recarsi, e può dimostrarlo, in una città dove risieda, ad esempio, un figlio. Bella, ma non semplice, obiettivamente

All'Istituto «Carducci»

In relazione alla segnalazione pubblicata ieri, in merito ai turni di lezione dell'Istituto magistrale «Carducci», l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, ci prega di rettificare quanto comunicato circa l'uso delle aule della Scuola media «R. Pitteri», concesse in uso temporaneo all'Istituto «Carducci», nel senso che, come disposto dal Provveditore agli studi, solamente le quarte classi dell'Istituto magistrale facciano tutte lezioni nelle ore antimeridiane, mentre le altre classi, sia dell'Istituto sia della Scuola media, si alternino in doppi turni di lezioni.

Pulizia uguale per tutti

«Il fatto che le pulizie della Scala dei Lauri abbiano avuto recentemente il beneficio della menzione in questa utilissima rubrica, mi spinge a tentare la ricerca di analogo interessamento per la parte superiore della via Sara Davis, che non vede lo spazzino da moltissime settimane. Ho detto moltissime, il che significa ben oltre il mese. Infatti, certi relitti (scarpe, ferramenta, cartacce ecc.) testimoniano il periodo di attesa fra le erbacce, impedendo anche il deflusso delle acque piovane. Degni di menzione anche i depositi di immondizie ai lati della strada.

«Se, come affermato dal competente ufficio comunale, la Scala dei Lauri gode del beneficio della scopa nientemeno che "tre volte alla settimana", non si potrebbe scopare la via Davis almeno una volta ogni due o tre settimane? Qua e là, la strada appare in condizioni decenti: ma solo perchè, alla maniera di Tokio, qualcuno di noi, di tanto in tanto si decide a prendere in mano pala e scopa, per non avere sottocchio certe sozzure.

«La Scala dei Lauri non dista più di un chilometro (forse meno) dalla via Davis superiore dove, oltre ai residenti di vecchia data, transitano o abitano gli occupanti di parecchi grandi moderni edifici di recentissima costruzione. Ringrazio per l'ospitalità, G. Venturini».

Giovinastri scomparsi

Con riferimento alla segnalazione «Bravate al buio» pubblicata il 13 settembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Vi informo che nel corso dei numerosi controlli effettuati dai vigili urbani, in varie ore del giorno e nelle tarde ore serali, nella parte alta del viale XX Settembre, non sono stati mai sorpresi i giovinastri che molesterebbero i passanti. Infatti sono stati notati soltanto dei gruppi di ragazzi, dall'età di circa 15 anni, i quali sostavano in gruppi conversando tra loro senza recare alcun disturbo. Si fa rilevare che la zona è sorvegliata anche dagli agenti di P.S. e dai carabinieri.

«Per quanto concerne la scarsa illuminazione pubblica di quel tratto di strada, si precisa che quanto lamentato dall'autore della segnalazione corrisponde a verità, per cui viene interessata la competente Ripartizione III.

«Si assicura, comunque, che la sorveglianza sarà continuata».

L'orario della pescheria

Con riferimento alla segnalazione «Domenica in pescheria» pubblicata il 19 agosto, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «In seguito alla richiesta di gran parte dei rivenditori, l'Amministrazione comunale ha adottato una deliberazione che modifica l'orario di chiusura domenicale del mercato del pesce, chiusura che aveva luogo nel periodo 1.o ottobre - 31 dicembre e che ora è stata estesa al periodo 1.o ottobre - 31 marzo».

RIEVOCATA IN TRIBUNALE LA FINE DI UN MOTOCICLISTA

Trovò la morte nell'urto con una macchina in sosta

Il guidatore che era a bordo dell'auto è stato assolto con formula piena: la sciagura fu dovuta alla fatalità

Un incidente determinato soltanto dalla fatalità quello esaminato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. De Paoli, davanti al quale è comparso l'impiegato Aurelio Bertani, di 50 anni, abitante in via San Spiridione 4, per rispondere di omicidio colposo.

La disgrazia accadde — come riferisce il Presidente — verso le 18.30 del 19 febbraio scorso — era domenica — in via Nazionale, a Villa Opicina. A quell'ora il Bertani entrò nella Fiat 850, targata TS 90.000, di proprietà di sua figlia Anna Maria, posteggiata nei pressi dello stabile. L'uomo s'accingeva a mettere in moto l'auto allorchè percepì un violento urto alla portiera sinistra che aveva lasciato non già aperta ma semplicemente socchiusa, prova ne è che l'illuminazione interna della vettura, comandata dalla portiera stessa, era spenta. L'urto era stato provocato da un ciclomotore da 50 cc. marca Tomos, guidato dall'operaio Bogomir Franc Kocjan, di 45 anni, residente a Sesana, il quale, procedendo spostato sull'estrema destra, l'aveva urtata e, quindi, era stramazzato gravemente ferito al suolo. Il Bertani si era affrettato a soccorrere il poveretto e a farlo accompagnare all'ospedale, dove morì il 24 successivo.

I rilievi della disgrazia furono assunti dagli agenti della Squadra del traffico, i quali accertarono che il Bertani aveva regolarmente posteggiato la vettura a ridosso del marciapiede e che il veicolo, di colore bianco, era perfettamente visibile.

Al dibattimento, l'imputato ripete quanto già disse alla Polizia e al giudice istruttore: si accingeva a mettere in moto la «850» allorchè avvertì la botta. Non aveva ancora acceso le luci ma il suo mezzo si poteva notare comodamente a una cinquantina di metri di distanza anche perchè, su quel lato, non erano parcheggiati altri veicoli.

Viene introdotta in aula Slavka Kocjan, vedova dello scooterista: con l'aiuto dell'interprete Gorella spiega che ricevette un generoso risarcimento per sè e per le sue due figliolette, Mirka, di 10 anni, e Adriana di 3 anni.

Nella sua requisitoria, il P. M. fa rilevare che «tra i numerosi incidenti esaminati nelle aule giudiziarie, questo è il più semplice in quanto nella vicenda giuocò il suo ruolo anche la fatalità». Il dott. Tavella conclude chiedendo che l'accusato venga condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione e alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi.

In difesa dell'automobilista prende la parola l'avv. Roncelli il quale, dopo avere analizzato la dinamica della singolare disgrazia, perora che il suo raccomandato venga prosciolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato e in subordine chiede che la portiera urtata dal ciclomotore venga sottoposta a perizia tecnica.

Il collegio riconosce l'innocenza dell'accusato: poco dopo difatti, il dott. Edel annuncia che il Bertani è stato prosciolto dall'imputazione ascrittagli perchè il fatto non costituisce reato.

Servitori di piazza senza «licenza»

Anche per esercitare l'attività di servitore di piazza ci vuole un'autorizzazione, e due uomini, che sono stati sorpresi a fare abusivamente questo mestiere, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. Si tratta di Luigi Santin, di 26 anni, domiciliato in via degli Apiari, e di Antonio Bellini, di 49 anni, abitante a Duino, in via Aquileia. Il relativo rapporto è stato inoltrato alla Magistratura da parte della Squadra mobile della Questura.

Inoltre è stato denunciato per commercio abusivo Sergio Marini, di 30 anni, domiciliato in via Cavazzeni. Costui era stato sorpreso in piazza del Ponterosso mentre offriva in vendita ad alcuni turisti stranieri un apparecchio radio a transistor.

Gravi conseguenze ha avuto una accidentale caduta per il pensionato Francesco Martoscia, di 74 anni, alloggiato alla Casa Serena di via Marchesetti. Il Martoscia, che soffre di un'emiparesi, mentre camminava lungo un corridoio della Casa, ha perduto l'equilibrio, piombando al suolo. All'ospedale, dove è stato subito trasportato, gli è stata riscontrata una piccola ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale, ma in considerazione del suo stato confusionale, i sanitari si sono riservati la prognosi.

NEL BILANCIO MENSILE DELLA QUESTURA

RIDOTTO A UNA CIFRA UN TENTATO OMICIDIO

Figura nell'elenco dei reati commessi ma da fonte ufficiale nulla si è saputo

Anche nello scorso mese di settembre la Questura ha svolto un'intensa attività.

L'opera della Squadra mobile e dei commissari distrettuali si compendia in 53 denunce in istato d'arresto, e cioè: una per tentato omicidio (sul fatto però non si è avuta purtroppo alcuna informazione), una per violenza a pubblico ufficiale, una per resistenza a pubblico ufficiale, sette per oltraggio, una per falsità materiale, una per sostituzione di persona, una per false generalità, due per maltrattamenti in famiglia, una per lesioni personali aggravate, una per violenza privata, una per minacce, 22 per furto aggravato, tre per tentato furto aggravato, otto per ubriachezza, una per ricettazione, una per reati contemplati dalla legge Merlin.

Sono state poi effettuate 122 denunce a piede libero, per i seguenti reati: otto per sottrazione di cose sottoposte a pignoramento o sequestro, una per oltraggio, a pubblico ufficiale, una per oltraggio a pubblico impiegato, una per esercizio abusivo della professione, una per subordinazione, una per simulazione di reato, una per falsità in cambiale, cinque per violazione agli obblighi di assistenza familiare, tre per maltrattamenti in famiglia, cinque per percosse, dieci per lesioni personali, sette per lesioni colpose, dieci per ingiurie, sette per minacce, tre per tentato furto semplice, 29 per furto aggravato, tre per tentato furto aggravato, una per danneggiamento, cinque per truffa, una per insolvenza fraudolenta, 11 per ricettazione, due per reati inerenti alla legge Merlin, quattro per ubriachezza, e due per acquisti di cose di sospetta provenienza.

Inoltre, sono stati eseguiti 25 ordini di cattura o di carcerazione, sono state elevate 1719 contravvenzioni al Codice della strada e altre 107 contravvenzioni varie, ed è stata poi recuperata refurtiva per un valore di circa 9 milioni e mezzo.

Si ferisce scaricando dei sacchi di farina

Mentre stava scaricando ad Aquilinia dei sacchi di farina, il mugnaio Claudio Vidal, di 18 anni, residente a S. Giorgio di Nogaro, in via Aquileia 26, poco dopo le 15 di ieri è scivolato, cadendo sulla piattaforma dell'autocarro sul quale si trovava.

Nell'incidente il Vidal ha riportato la frattura della clavicola destra e varie altre contusioni. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, egli è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di un mese.

CON L'AUTO CONTRO LA ROCCIA

Madre col figlioletto e la suocera all'ospedale

Tre persone sono finite all'ospedale in seguito ad un incidente stradale sulla statale 14, all'altezza dell'albergo «Riviera». Si tratta di Adriana Dovier in Vatovec, di 22 anni, domiciliata in via Lucio Vero 3, del suo figlioletto Riccardo, di un anno e della suocera della Dovier, Nelly Francalanci in Vatovec, di 46 anni, abitante in via Matteotti 41.

Le due donne ed il piccino viaggiavano in macchina, diretti verso Sistiana. Al volante della vettura, una «1300», si trovava la giovane Dovier. A causa del fondo stradale reso sdrucciolevole dalla pioggia, ad un certo momento la donna ha perso il controllo della guida, e l'automobile è uscita di carreggiata andando a sbattere contro la parete rocciosa, sulla destra della direzione di marcia.

Soccorsi da una vettura di passaggio e trasportati all'ospedale, la Dovier ed il piccolo Riccardo sono stati medicati all'astanteria, la donna per contusioni escoriate al ginocchio destro ed all'avambraccio destro, ed il piccino per sospetto trauma cranico, e sono stati dichiarati guaribili rispettivamente in cinque ed in otto giorni. La Francalanci, invece, è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di otto giorni, per dolori in sede lombare ed una contusione al quarto dito della mano destra. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri dell'Emergenza, per i relativi rilievi.

L'ammagliatore Giovanni Scrasti, di 36 anni, domiciliato in via del Molino a Vento 107, è stato derubato della propria motoretta, targata TS 34635, che aveva parcheggiata nei pressi di casa. Lo Scrasti ha denunciato il furto.

SCOPERTA UNA NECROPOLI NELLA ZONA DI SAMBASSO



Una necropoli che risale probabilmente al nono secolo è venuta alla luce in territorio jugoslavo, pochi chilometri dopo Sambasso, tra gli abitanti di Cernizza e di Batuie. La necropoli ha una lunghezza di 15 metri ed è larga dieci, e gli scheletri — in tutto una trentina — sono disposti su file parallele. Lo stato di conservazione non è buono, ma consentirà ugualmente un esame antropologico.

LE ORE DELLA CITTA'

Corsi serali

Il Consorzio provinciale per la istruzione tecnica di Trieste istituisce anche quest'anno i seguenti corsi serali professionali che avranno svolgimento nella sede di via San Francesco 25 dell'Istituto tecnico femminile: corso quadriennale professionale di sartoria e di perfezionamento; corsi biennali familiari di sartoria; corso quadriennale di ricamo artistico e corso triennale di maglieria a mano. Inoltre quest'anno viene istituito per la prima volta un corso di economia domestica. Le lezioni saranno tenute da insegnanti altamente qualificati. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via San Francesco 25 ogni giorno dalle 18 alle 20.

Tenenti per le Capitanerie

Dieci posti di tenenti in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del corpo delle Capitanerie di Porto sono stati messi a concorso dal Ministero della Difesa. Le domande di partecipazione al concorso devono essere presentate entro il 28 di questo mese, come da bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 agosto 1967, al Ministero della Difesa - Direzione generale del personale militare della Marina, quinta Divisione stato ed avanzamento ufficiali. Al concorso possono partecipare i giovani in possesso dei requisiti dal predetto bando e muniti di una delle seguenti lauree: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze economico-marittime, discipline nautiche, ingegneria, matematica e fisica.

Impermeabili e loden

in modelli e tessuti originali delle migliori marche, sempre garantiti, da *Rickj*, via Battisti 2.

Scuola di pesca

Alla scuola professionale di pesca sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: specializzato per meccanici navali di seconda classe per motonavi e per motoristi abilitati autorizzato dal Ministero della Marina mercantile, con annessa officina; per motoristi con annessa officina; per radiotelefonisti; per elettricisti di pescherecci; per «padroni marittimi per la pesca» e «marinai autorizzati alla pesca mediterranea»; accelerato per «capibarca per la pesca costiera»; accelerato per «marinai motoristi». Il primo dei corsi consente a coloro che lo assolvono, di valersi del diploma in tutta Italia e sostituisce così i sei mesi di lavoro in officine private. Le lezioni, del tutto gratuite, saranno tenute nelle ore serali e gli allievi riceveranno un sussidio di lire 200 per ogni giorno di frequenza a titolo di rimborso spese. La scuola fornirà altresì gratuitamente le dispense per i vari corsi. Le iscrizioni si accettano entro il 10 novembre nella segreteria della scuola (via Torre Bianca 8) tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa del battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Mode Diana

via Pascoli 42, l'abbigliamento fine per la signora elegante ai prezzi migliori di Trieste. Prima di fare i vostri acquisti visitateci.

Profumeria Mimosa

via Roma 14, comunica alle gentili signore di aver ottenuto in concessione i prodotti della famosa casa di cosmesi HANORAH.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 235 (165-294); limoni 176 (165-200); banane 260 (200-300); castagne 110 (65-206); fichi 120 (100-140); kaki 77 (59-88); mele 83 (24-165); pere 88 (47-153); uva 106 (59-176).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 106; bietole locali 60 (20-100); cappucci 59 (47-71); cappucci locali 70 (50-80); verze 36 (24-80); cetrioli 110 (100-120); cicoria 45 (20-100); cipolle 50 (47-65); fagiolini 176 (141-240); fagioli da sgrano 141 (118-176); finocchi 118 (106-141); insalate diverse 100 (50-113); insalata locale 120 (80-150); insalatina locale 300 (200-400); melanzane 94 (36-165); patate 48 (36-88); peperoni 59 (29-141); pomodoro 71 (18-129); radicchio rosso var. 113 (85-125); radicchio verde loc. I 450 (400-600); radicchio verde loc. II 200 (100-320); spinaci 88 (63-125); spinaci loc. 80 (50-120); zucchine 176 (106-235)

Cinema del Ragazzo

Il film a colori di Walt Disney «Sfida del terzo uomo» sarà presentato questo pomeriggio dal Cinema del Ragazzo. La sala di Largo Papa Giovanni della «Repubblica dei ragazzi» sarà aperta alle 16.30. Nello intervallo saranno sorteggiati i premi della lotteria alla quale, come di consueto, i piccoli e giovani spettatori potranno partecipare gratuitamente.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Argenteria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Conclusa la discussione della legge sugli «avanzi»

Vi hanno preso parte venti consiglieri Adesso è il turno dei molti emendamenti

Il Consiglio regionale ha concluso ieri, con un certo anticipo sul previsto, la discussione generale sul disegno di legge che prevede una serie di finanziamenti straordinari per 10 miliardi di lire, reperiti dagli avanzi degli esercizi finanziari 1964 e 1965. Oggi pertanto, dopo il dibattito sui vari ordini del giorno presentati dai vari gruppi consiliari, ci saranno le repliche del relatore sul provvedimento e dell'assessore competente; quindi, l'Assemblea inizierà la battaglia degli emendamenti, che le opposizioni hanno preannunciato numerosissimi e soprattutto determinanti.

La chiusura della discussione generale avvenuta ieri ha sorpreso gli stessi consiglieri, in quanto ieri mattina risultavano iscritti al dibattito ancora parecchi oratori che però, all'ultimo momento, hanno rinunciato a prendere la parola. In sede di esame complessivo del provvedimento, che reca il numero 155, sono così intervenuti, in tutto, venti consiglieri dei trentuno iscritti al dibattito, e solo ieri mattina hanno parlato sette consiglieri: Devetag (PSU), Calabria (PCI), Cocianni (D.C.), Trauner (PLI), Volpe (PSU), Pellegrini (PCI) e Moro (PSU).

La serie degli interventi sullo stanziamento straordinario di 10 miliardi per opere e attrezzature rivolte a incentivare lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nel Friuli - Venezia Giulia, è stata aperta dal consigliere socialista Devetag, il quale dopo aver analizzato sinteticamente il carattere di questo provvedimento e i settori d'investimento scelti, ha osservato che si tratta di una legge strettamente legata alla politica della Giunta di centro-sinistra, la quale sta portando avanti con decisione il proprio programma. E' stata scelta — ha detto Devetag — la strada della serietà, l'unica che può portare alla soluzione delle grandi infrastrutture nella regione, la strada che il più rapidamente possibile porterà la regione a un livello di vita e sviluppo moderni. Concludendo, il rappresentante del PSU ha anche osservato che la legge in esame è un provvedimento complesso che potrà essere difficilmente compreso dalle masse, ma tutto altro che una legge elettoralistica, volta com'è a risolvere alcuni dei problemi fondamentali del Friuli - Venezia Giulia.

Ha preso successivamente la parola il cons. Calabria (PCI). Dopo aver messo in evidenza che si tratta di uno stanziamento notevole, il consigliere comunista si è soffermato sulle scelte fatte con la legge, criticando la posizione della maggioranza, perchè — a suo dire — la Giunta avrebbe dovuto puntare verso altre direzioni, più bisognose di interventi finanziari e anche più produttive, come per esempio il campo dell'industria pubblica. Non è, ha detto ancora Calabria, che le infrastrutture e le strade turistiche non siano utili, ma non era proprio questa la scelta principale da effettuare per sviluppare l'economia e la vita della regione: anche questa volta — ha sottolineato — la Giunta ha seguito il concetto di dare all'iniziativa privata la piattaforma dei servizi pubblici, senza prevedere strumenti innovatori.

Per il cons. Cocianni (D.C.) il provvedimento all'esame è invece positivo, anche se è doveroso riconoscere che la legge ha alcuni «vuoti», per esempio riguardo all'agricoltura. Ma, ha osservato Cocianni, è necessario pure tener conto delle assicurazioni, fatte dalla Giunta, che in questo settore verrà impiegata parte degli avanzi di bilancio del 1966. Un problema drammatico — ha continuato il rappresentante democristiano — riveste la sistemazione idrogeologica del suolo, la cui soluzione è di competenza dello Stato: anche a questo proposito c'è l'impegno politico e programmatico della Giunta di ottenere la solidarietà dello Stato.

Il cons. liberale Trauner ha definito la legge in esame un provvedimento vago nella sostanza e indeterminato negli obiettivi, nonchè una legge slegata nei confronti del piano di sviluppo elaborato dalla Giunta. Trauner si è quindi soffermato sul carattere tecnico del disegno di legge, sulle sue finalità e le scelte fatte, sollevando polemicamente il problema dell'applicazione dell'art. 50 (richiesta di interventi straordinari da parte dello Stato) soprattutto riguardo la difesa del suolo. A questo proposito al cons. Trauner ha più volte ribattuto il Presidente Berzanti per negare la validità di alcune affermazioni del rappresentante liberale.

Subito dopo ha preso la parola il cons. Volpe (PSU) che ha polemizzato con Trauner sul concetto di programmazione e ha rilevato che il disegno di legge interviene massicciamente in settori importanti con interventi non dispersivi. Dopo aver osservato che le proposte fatte dall'opposizione non si inquadrano in una visione programmatica, e dopo aver messo in risalto l'importanza dei due miliardi concessi per lo sviluppo dell'istruzione superiore, Volpe ha concluso osservando che con questa legge non potrà essere risolto tutto, ma verranno compiuti importanti passi avanti.

Di carattere chiaramente politico è stato l'intervento del cons. Pellegrini (PCI) il quale ha illustrato all'Assemblea perchè il suo gruppo si è schierato con numerosi e lunghi interventi contro il disegno di legge, inasprendo i rapporti tra maggioranza e minoranza. Pellegrini ha detto che è venuta a mancare ogni alternativa di dialogo che permetta all'opposizione di far sentire la propria opinione in uno spirito di collaborazione democratica; c'è una volontà di discriminazione — ha sottolineato il capogruppo comunista al Consiglio — per cui alla minoranza non è concesso di cambiare nemmeno una virgola.

Ultimo intervento della discussione generale è stato quello del cons. Moro, capogruppo socialista, il quale ha risposto alle argomentazioni del cons. Pellegrini, chiarendo la posizione dei socialisti nella Giunta e in generale le finalità e la politica fin qui condotta dal centro-sinistra. Moro si è detto convinto che la linea politica portata avanti dal suo gruppo sia valida, e nell'interesse della popolazione del Friuli - Venezia Giulia. E in questo quadro — ha concluso Moro — deve essere visto anche lo stanziamento straordinario dei 10 miliardi che viene incontro a tante esigenze della regione.

Da rilevare infine, tra le interrogazioni svolte nella seduta precedente, la risposta data dall'assessore agli affari generali, Stopper, al consigliere liberale Morpurgo, il quale aveva chiesto di sapere se la Giunta regionale non riteneva opportuno richiamare l'attenzione degli organi responsabili della RAI-TV sul fatto che recentemente la Televisione aveva dato notizia di una manifestazione paracadutistica svoltasi a Portorose, indicando tale località con la traduzione slovena «Portoroz» e situandola in Jugoslavia. «Desidero informare il cons. Morpurgo — ha detto Stopper — che la Giunta ha fatto conoscere alla Direzione centrale della RAI la sua interrogazione; a tale proposito essa ha assicurato che ai competenti servizi giornalisti televisivi è stato fatto rilevare quanto lamentato».

Ultima serata al C.C.A. per Quarantotti Gambini

Si concludono oggi al Circolo della cultura e delle arti le manifestazioni in memoria dello scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini. Dopo la solenne serata inaugurale, con il discorso celebrativo di Carlo Bo e l'apertura della mostra documentaria, oggi la commemorazione del romanziere istriano assumerà un carattere più intimo, quasi familiare.

Come abbiamo dato notizia, nell'intento di evocarne di viva voce la figura umana e la vita civica, prenderanno la parola personalità culturali e amici di Quarantotti Gambini, ciascuno impegnato a delineare aspetti personali, o vicende, o aneddoti, sulla scorta immediata dei propri ricordi.

Sono previsti gli interventi del Sindaco ing. Spaccini, degli scrittori Biagio Marin, Lina Galli, Oliviero Honoré Bianchi, dello scultore Marcello Mascherini, dell'avv. Primo Vattovani e del prof. Miglia. Presenzieranno alla serata i familiari di P. A. Quarantotti Gambini.

E' fissata per oggi anche la chiusura della interessante mostra documentaria, aperta venerdì scorso, comprendente manoscritti, cimeli, fotografie e la intera opera edita del romanziere pisinese. Pertanto il pubblico che ancora non l'ha visitata potrà affrettarsi a farlo in quest'ultimo giorno (dalle ore 17 alle 20 nella Galleria del C.C.A.). La serata di testimonianze avrà inizio alle ore 19 nella sala maggiore di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

VENTICINQUE ANNI DALLA BATTAGLIA

Onoranze dell'ANRA ai prodi di El Alamein

Un solenne rito la settimana ventura Mostra rievocativa alla Sala Comunale

Promossa dalla Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa, si svolgerà il 27 ottobre, alle ore 18, nel 25.o anniversario della battaglia di El Alamein, e, in memoria dei Caduti in Africa, una Messa solenne nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Successivamente, il 3 novembre, alle ore 9.30, presso la Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, sarà inaugurata una mostra di cimeli africani (gentilmente messi a disposizione dal prof. Henriquez), che rimarrà aperta sino al 5 novembre p. v.

L'A.N.R.A. invita le Associazioni e la cittadinanza ad intervenire alla Messa solenne e alla mostra rievocativa

X edizione dei corsi sull'integrazione europea

Nella ricorrenza del decennale del Centro informazioni e studi sulle Comunità europee, per l'anno accademico 1967-1968 il consiglio direttivo ha approvato la X edizione dei corsi di studio sull'integrazione europea, in collaborazione con il Ministero italiano della P.I. e le Comunità europee, e con l'adesione dell'AEDE e dell'AICCE.

Il corso «A» («Scuola e società nel quadro dell'integrazione europea») sarà dedicato ad un esame critico di tutte le riforme per i vari gradi dell'ordinamento scolastico in Italia e in Europa, ed è riservato a insegnanti e a studenti universitari di Facoltà umanistiche delle Tre Venezie.

Il corso «B» («L'Italia e l'integrazione europea») comprenderà lezioni sulle linee d'azione comunitaria nei vari settori operativi, ed è riservato a dirigenti e funzionari di aziende e di enti pubblici e privati operanti pure nelle Tre Venezie e a studenti universitari di Facoltà tecnico-scientifiche.

L'iscrizione ai corsi è gratuita come pure l'assegnazione di documentazioni informative e delle dispense delle lezioni. Ai frequentanti che sosterranno una prova valutativa a fine corso sarà rilasciato un diploma valido ai fini della carriera; i migliori beneficieranno di una visita di informazione alla Comunità Europea di Bruxelles e di altri premi messi a disposizione dalla presidenza del CISCE.

Le domande di iscrizione, con i dati richiesti dal bando di ammissione, vanno trasmessi entro il 28 ottobre alla segreteria del CISCE (Accademia 1056), Venezia.

Un'opera di Guttuso



(«Giornalfoto»)

«Bucranio con le noci» è il titolo di quest'olio su tela del pittore Guttuso la cui Mostra attualmente allestita alla Galleria Torbandena si chiuderà improrogabilmente il 25 corrente

ESORDIO CON L'AUTONOMIA IN MATERIA SANITARIA

ALLA CORTE COSTITUZIONALE I CONFLITTI FRA STATO E REGIONE

Favorevole eco al decreto approvato dal Consiglio dei Ministri sul trasferimento dei beni immobili nel Friuli-Venezia Giulia

La Corte Costituzionale, riunitasi ieri a Roma, sotto la presidenza del prof. Ambrosini, per la prima udienza pubblica della sessione 1967-'68, ha esaminato, oltre a varie questioni di legittimità, anche un conflitto di competenza fra lo Stato e la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia. Il giudizio, che è stato promosso dalla Regione e sul quale ha riferito il giudice costituzionale Cassandro, riguarda la legittimità dell'art. 3 del D.P.R. 9 agosto 1966 n. 869 (contenente norme di attuazione dello statuto d'autonomia in materia di igiene e sanità, d'assistenza sanitaria ed ospedaliera e di recupero dei minorati fisici e mentali), che riserva allo Stato la classificazione degli ospedali. La Regione, ricorrente, era difesa dall'avv. Oriani; lo Stato, resistente, dall'avvocato dello Stato, prof. Agrò. Alla conclusione dell'udienza, la Corte si è riservata di decidere sul giudizio.

Prossimamente la Corte Costituzionale procederà all'esame anche degli altri conflitti di competenza fra lo Stato e la Regione Friuli - Venezia Giulia, tuttora pendenti. Il 7 novembre prossimo è infatti fissata la udienza nel corso della quale verrà esaminato il ricorso avanzato dallo Stato avverso alla legge regionale per l'estensione della competenza della Sezione di credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia a tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia, mentre il successivo 1.o dicembre avrà luogo il giudizio relativo alla legge regionale sulla disciplina giuridica dell'artigianato.

Come è già stato reso noto, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema del decreto relativo alle norme di attuazione dell'art. 56 dello statuto regionale, riguardante il trasferimento alla Regione dei beni immobili disponibili dello Stato, esistenti nel territorio del Friuli - Venezia Giulia. Tale decreto dovrà essere sottoposto ora alla firma del Presidente della Repubblica e diverrà operante con la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Dopo l'emanazione delle analoghe norme concernenti il trasferimento alla Regione del patrimonio indisponibile, tra cui le foreste per una superficie complessiva di quasi 6000 ettari, e le miniere, con l'importantissimo complesso di cave del Predil, e parecchie sorgenti idrominerali, lo statuto d'autonomia trova così completa applicazione per la parte relativa al Demanio e al patrimonio della Regione.

La sollecita approvazione delle suddette norme da parte del Governo, ha trovato favorevole eco negli ambienti responsabili della Regione Friuli - Venezia Giulia. In particolare, l'assessore regionale alle Finanze, Tripani, ha espresso in proposito la sua personale soddisfazione sottolineando la fattiva e sollecita collaborazione dimostrata anche in questa circostanza dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministro interessato e dalle Intendenze di finanza del Friuli - Venezia Giulia, per cui in così breve tempo potrà essere acquisito un ulteriore notevolissimo patrimonio con indubbio vantaggio per l'Amministrazione regionale.

Accanto al già ricordato patrimonio indisponibile, il previsto trasferimento dei beni disponibili comprende infatti numerose partite (fabbricati, terreni, ecc.) sparse in tutto il territorio regionale, il cui valore si fa ascendere a diversi miliardi e per il quale occorrerà trovare una giusta valorizzazione.

Prima di poter esaminare concrete possibilità al riguardo, sarà ovviamente necessario stabilire l'esatto stato di consistenza dei beni, provvedere al loro formale passaggio all'Amministrazione regionale, la quale sarà impegnata nel disbrigo di una complessa serie di atti onde ottenere la voltura e la trascrizione in proprietà dell'intero patrimonio presso i vari uffici immobiliari, oltre che a dover regolare i rapporti pregressi, tenuto conto che il trasferimento ha effetto dalla data di entrata in vigore dello statuto, e cioè dal 16 febbraio 1963.

Inizia così una fase istruttoria particolarmente delicata che vedrà impegnata tutta l'attività del servizio competente e solo a conclusione della quale sarà possibile determinare i criteri di una corretta utilizzazione del patrimonio che consenta di dare a esso destinazione vantaggiosa, senza perciò trascurare eventuali situazioni preesistenti.

Secondo quanto previsto dallo schema di decreto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, entro un mese dalla sua entrata in vigore le quattro Intendenze di Finanza della Regione trasmetteranno al Ministero delle Finanze e all'Amministrazione regionale gli elenchi completi dei beni disponibili esistenti nei territori di rispettiva competenza. Dopo che tali elenchi saranno stati verificati dalla Regione, l'effettivo trasferimento dei beni in essi indicati sarà disposto con apposito decreto del Ministro delle Finanze.

Una stima esatta o per lo meno attendibile circa il valore del patrimonio disponibile che sarà trasferito dallo Stato alla Regione è, al momento attuale, praticamente impossibile, in quanto — nella maggior parte dei casi — le stime dei singoli beni risalgono a molti anni addietro (anche più di dieci), e inoltre il valore degli stessi dipende in modo assai sensibile dall'utilizzazione che delle proprietà viene fatta. Se una cifra del tutto indicativa deve essere fatta, pur con le più ampie riserve, si potrebbe affermare che il complesso patrimoniale trasferito alla Regione in forza del decreto approvato ieri dal Governo nazionale, non dovrebbe comunque avere un valore inferiore ai dieci miliardi di lire.

I beni in questione comprendono numerosi terreni e fondi, stabili e immobili vari adibiti a uffici o a civile abitazione (molti dei quali attualmente in affitto a vari enti pubblici), depositi e fabbricati diversi, ex installazioni militari ora inutilizzate, vaste aree a prato, bosco, pascolo oppure ad altra destinazione agricola, terreni alluvionali o già appartenenti all'alveo di corsi d'acqua, sedi stradali e ferroviarie abbandonate. Le partite, che superano complessivamente il numero di duecento, sono situate una trentina nella provincia di Trieste, un centinaio in provincia di Udine, circa quindici in provincia di Gorizia e le rimanenti nel circondario di Pordenone.

Si è svolto a Udine il convegno triveneto delle assistenti sanitarie visitatrici, infermiere professionali e vigilatrici d'infanzia. Trieste è stata rappresentata dalle componenti del Consiglio del collegio. Durante la riunione, alla quale sono intervenute le autorità sanitarie locali, sono stati esaminati e discussi vari problemi di categoria, nonchè la legge sulla riforma ospedaliera di imminenti attuazione, cui tale classe è particolarmente interessata.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Passone, nel I anniversario (19/10), dalla moglie e figli 15.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Paola Schiavon, nel II anniversario, dai genitori, nonna Emilia, nonni Pia e Albino e zio Dario Morella 17.000 pro Ospedale infantile (lettino «Paola Schiavon»).

In memoria di Giulio Vignes, nel III anniversario, dal personale dell'Ispettorato regionale del lavoro 8500 pro Centro tumori.

In memoria di Zeffirino Basso da Nives, Ino Stern 5000 pro Centro tumori; dal dott. Silio Tamaro e famiglia 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Gianni Marchese e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulio Tamaro e famiglia 5000 pro Istituto Teresiano; dalle famiglie Castro-Patti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Jole Battistel da Alfredo Longo 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo Terna e famiglia 3000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria della dott. Maria Gelussi dalle sorelle e fratello 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori; da Carlo e Clara Filippini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Filippi da Livia Zannini e Margherita Segrè 5000 pro Rifugio «Grego»; da Ercole e Maria Poillucci 5000 pro Fratini S. Antonio; da Marcella Poillucci 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Paola Salvagni da Maria Cesco 1000 pro Ricreatorio «Toti» (Comitato ex allievi).

In memoria di Corinna Maiani da Giuseppe Maiani e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

UNITA' PIU' ECONOMICHE NEI PROGETTI DEGLI ARMATORI

Sfiora la fantascienza l'automazione sulle navi

Costituito a Genova il Gruppo di studio «Esquilino» per ridurre al minimo la fatica umana sui mercantili

L'Italcantieri, il Lloyd Triestino, la Fiat e l'Asgen hanno aderito al Gruppo «Esquilino» che è stato costituito a Genova da quell'Università con lo scopo di creare le premesse scientifiche per la realizzazione d'una nave mercantile automatizzata al massimo grado. Con la collaborazione di esperti della Facoltà d'ingegneria navale di Napoli, e sotto l'egida del Consiglio nazionale delle ricerche, saranno affrontati i problemi della rotta della navigazione, del controllo e della sorveglianza automatica di tutto il macchinario, dell'avviamento e dello arresto automatico dell'apparato motore, degli ausiliari e della centrale elettrica e della sicurezza della nave.

Una prima realizzazione di questo tipo è stata fatta appunto sulla nave «Esquilino» del Lloyd Triestino, costruita nel 1963 che ha in dotazione una estesa centralizzazione degli impianti. Adesso occorre proseguire su questa strada che confina con quella della fantascienza.

Che cosa vogliono gli armatori? Navi più sicure, più razionali nelle apparecchiature che stanno diventando sempre più complesse, e soprattutto una semplificazione nella conduzione e una riduzione del personale: cioè navi più economiche. Ecco allora la necessità dell'automazione che può essere applicata in tutte o in uno dei diversi settori: navigazione (comprendente tutte le operazioni per gli ordini di rotta e velocità impartiti al sistema di governo e a quello di propulsione); governo della nave (tutte le azioni per mantenere la nave sulla rotta ordinata riducendo al minimo spostamenti e zigzagamenti); propulsione (le azioni necessarie a imprimere la velocità ordinata mantenendo l'apparato motore, i suoi ausiliari ed i servizi sussidiari nelle condizioni ottimali di funzionamento); manipolazione del carico (soprattutto esteso sulle navi cisterna e sul controllo delle condizioni del carico, sulle navi refrigerate).

Queste ultime due operazioni sono praticamente già automatizzate nelle navi più moderne. Gli sforzi adesso si rivolgono all'obiettivo principale che è quello di arrivare alla soppressione totale del servizio di guardia in macchina, sia in navigazione che in porto. A questo scopo è stato appunto costituito il Gruppo «Esquilino».

La via dell'automazione passa attraverso il «Data Logger» di cui l'industria italiana vanta la primogenitura. Si tratta di una apparecchiatura elettrica che integra o sostituisce una enorme quantità di strumenti convenzionali raccogliendo tutti i dati possibili e necessari e sottoponendoli all'operatore in camice bianco sotto forma di schede. La prima impresa italiana nel mondo che l'ha costruita, è stata la «Pignone Sud» di Bari, nel 1961, e da allora molte società hanno seguito il suo esempio. Con questo strumento di base s'inizia qualunque processo di automazione navale, ma la sua utilizzazione presuppone l'addestramento del personale. «La «Pignone Sud» organizza appunto corsi di addestramento per il personale che dovrà utilizzare l'impianto.

Oggi sulle due ammiraglie della Flotta italiana, la «Raffaello» e la «Michelangelo» il «Data Logger» svolge il lavoro di decine di controllori: sorveglia 170 temperature dell'olio, misura 340 grandezze utilizzando quattro elettroscriventi a carrello fisso ad altissima velocità. Sulle motonavi «Achille Lauro» e «Angelina Lauro» i punti misurati sono 381 utilizzando perforatori a nastro e calcolatori elettronici.

A tutt'oggi, sedici navi utilizzano le installazioni della «Pignone Sud» con il controllo di oltre 1500 punti di misura. Si tratta di un primo importante passo verso l'automazione al servizio degli armatori, tema al quale nell'ambito della terza Fiera delle comunicazioni, di Genova, è stata dedicata una «giornata».

Bruno Cressotti

STUDI SULLE ORIGINI DELLA CIVILTA OCCIDENTALE

CON FRANCESCANA UMILTÀ ARRICCHISCE L'ARCHEOLOGIA

Padre Anselmo Sartori della parrocchia di via Giulia si è dedicato a interessanti ricerche nel Meridione

Nella parrocchia francescana di via Giulia è tornato in questi ultimi tempi Padre Anselmo Sartori: un frate che ha la passione dell'archeologia e che recentemente ha dato alle stampe un fascicolo dal titolo «La culla della civiltà occidentale», nelle cui pagine espone il frutto di alcune sue ricerche e scoperte archeologiche fatte in Calabria durante la permanenza nel convento di Catanzaro Lido.

Padre Sartori è di casa nella nostra regione. E' stato nel convento francescano di Pirano durante l'ultima guerra e fu l'ultimo a lasciare la cittadina istriana, non senza essere prima stato imprigionato dagli jugoslavi. Fu poi per sei anni in Brasile, missionario, e al ritorno in patria rimase per qualche tempo a Trieste, ove è ritornato dopo la parentesi calabra.

Quanto Padre Sartori ha scritto nella sua pubblicazione, ha suscitato vivo interesse in molti ambienti culturali e archeologici, perchè con le sue teorie capovolge addirittura quanto fino ad ora è stato scritto a proposito dell'età neolitica e della civiltà occidentale. Le teorie di Padre Anselmo non sono frutto di cogitazioni filosofiche, ma si basano su reperti di scavi da lui stesso portati a compimento, su dichiarazioni raccolte in Calabria da contadini che arando hanno portato alla luce tombe e materiale fittile. Le argomentazioni poi sono suffragate da studi profondi, citazioni di opere e di autori, alcuni passi dei quali, ad esempio di Aristotele, vengono illuminati dai reperti degli scavi, che prima erano rimasti piuttosto misteriosi.

Come mai un frate, che ha solo la passione dell'archeologia, è riuscito a penetrare così in profondità nei segreti dell'era neolitica? Ad aiutarlo è stata la fortuna, in quanto il convento di Catanzaro Lido sorge in una zona archeologica ricchissima e ancora del tutto sconosciuta; solo ora, dopo i ritrovamenti del religioso, la Sovrintendenza sta conducendo una campagna di scavi. Come frate, poi, ha potuto raccogliere confidenze tra gli abitanti del luogo, i quali sono piuttosto restii a parlare con le autorità, per paura degli scavi che possono rovinare le campagne.

A dare l'avvio alle ricerche di Padre Anselmo fu la vista della grande chiesa della Roccelletta, che sorge isolata; un tempio così importante, in bellissimo stile romanico, doveva nel passato trovarsi attorniato da un centro abitato di notevole rilievo. Doveva trattarsi quindi dell'antica Squillace, e la tesi sostenuta, nonostante i contrasti, venne avvalorata da alcuni ritrovamenti romani che si trovano quasi a fior di terra; molti resti vennero poi alla luce durante un recente scavo per l'acquedotto, ma le colonne furono spezzate senza che nessuna autorità fosse avvertita, perchè si voleva portare a termine i lavori al più presto.

Ma per riportare alla luce la antica Squillace occorrono forze e capitali non indifferenti; molto più facili sono gli scavi preistorici, e il territorio del vicino convento, sulle colline, è ricco di tombe i cui resti affiorano con le arature, e basta scavare poco per trovarle. Padre Sartori ha scoperto alcune tombe, ha raccolto i reperti e li ha studiati. Non è riuscito purtroppo a ottenere l'esame dei resti ossei col metodo dal radiocarbonio, ma da quanto ha potuto trovare e studiare egli dichiara senza ombra di dubbio che si tratta di tombe risalenti al periodo neolitico. Sulla scorta dei reperti egli fa nascere la civiltà occidentale, la terza civiltà, proprio in Calabria, e non già in Grecia come si è sempre sino a oggi ritenuto e asserito.

Si tratta di affermazioni rivoluzionarie addirittura, che smentiscono testi classici di storia e arte, che mettono in dubbio studi ritenuti fondamentali. Lo autore della pubblicazione tratta il problema svolgendo la sua tesi su basi storiche e scientifiche allo stesso tempo, citando ancora opere e autori della classicità, tra i quali Cassiodoro, nativo di Squillace. A un certo punto, Padre Sartori afferma che «non solo i coloni venuti dalla Grecia non hanno insegnato la civiltà agli italiani del Sud, ma l'hanno imparata da loro». E' un'«affermazione grave», continua, ma poi fornisce le prove esaminando i reperti delle necropoli neolitiche.

Uno studio senza dubbio interessante, che ha già suscitato anche scalpore e dato l'avvio a una campagna di scavi nella zona. Dovranno proprio questi scavi, condotti con rigoroso metodo scientifico, dire se le affermazioni di Padre Anselmo sono esatte. Indipendentemente dai risultati, che si faranno attendere senza dubbio, il francescano ha il grande merito di aver portato all'attenzione degli archeologi una zona sino ad ora trascurata, e di aver trovato le rovine dell'antica Squillace, la città del grande Cassiodoro, del quale si vuole il prossimo anno ricordare il centenario della nascita e della morte, in quanto i più suppongono che sia nato nel 468 e morto all'età di cento anni.

R. G.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 22 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione a Cave del Predil per la traversata a Rutte attraverso La Portella. Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì 20 corrente in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1, sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Weil: La Grecia e le intuizioni precristiane (3-15826).

Scienze sociali: Abbagnano: Problemi di sociologia (3-15830); Schultze: Il reddito nazionale (3-15823); Edholm: Biologia del lavoro (2-15674).

Scienze pure. Mather: Il mondo sotto di noi (550/Mat).

Letteratura. Mann: Lettere a Paul Amann (1915-1952), 2-15676); Jacques Maritain (3-15815).

Storia geografica biografia. Mazière: La fantastica isola di Pasqua (3-15821); Hatt: Histoire de la Gaule romaine (944.01/Hat); Toscano: Storia diplomatica della questione dell'Alto Adige (945.383/Tos).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CON UNA CONFERENZA SULLA STORIA DI BERLINO

INAUGURATO L'ANNO ALL'ISTITUTO GERMANICO

Primo oratore è stato il dott. Heinz Holldack

L'altra sera in apertura dell'anno culturale dell'Istituto germanico di cultura il dott. Heinz Holldack, addetto culturale dell'Ambasciata tedesca presso il Quirinale, ha parlato sulla storia di Berlino. La conferenza che ha illustrato in tutti i suoi aspetti l'evoluzione di Berlino a capitale della Germania, ha destato il più vivo interesse

Erano presenti oltre a numerose personalità della vita culturale e cittadina il Commissario di Governo, dott. Cappellini, il dott. Paparo in rappresentanza del presidente della Giunta regionale, Berzanti l'assessore Vascotto per il Sindaco ing. Spaccini, il Questore dott. Guida, il prof. Udina decano del Senato accademico dell'Università, in rappresentanza del Magnifico Rettore prof. Origone, il presidente dell'EPIT dott. Franzil, il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli, il vice-provveditore agli studi prof. Martuscelli, l'ing. Candussi direttore della RAI, il console generale d'Austria dott. Fries.

Ed ecco il programma delle manifestazioni in ottobre e novembre.

Domani, 20 ottobre, ore 21, nella sala massima, concerto di musiche di Wolfango Amadeus Mozart.

Lunedì 30 ottobre, ore 19, nella Biblioteca, il dott. Armin Wolf di Francoforte sul Meno parlerà, in una conferenza in lingua italiana, con diapositive, sul tema, «L'Odissea di Omero - Primo documento della storie d'Italia.

Venerdì 10 novembre, alle ore 21, nella sala massima, verranno premiati con libri i migliori alunni dei corsi di lingua tedesca dell'anno 1966-67. Seguirà la proiezione del film in lingua tedesca «Tonio Kröger», tratto dall'omonimo racconto di Thomas Mann.

Venerdì 17 novembre, ore 19, nella Biblioteca, sotto i comuni auspici della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste e dell'Istituto Germanico, il prof. Werner Kohlschmidt, ordinario di letteratura tedesca all'Università di Berna, in occasione del 250.o anniversario della nascita di Johann Joachim Winckelmann, parlerà in lingua italiana sulla figura del grande archeologo, tragicamente morto a Trieste due secoli or sono.

Giovedì 23 novembre, ore 21, nella sala massima, lo «Studio der frühen Musik» di Monaco di Baviera eseguirà un programma di musiche italiane e tedesche del Medioevo e del Rinascimento.

Lunedì 27 novembre, ore 19, nella biblioteca, conferenza organizzata sotto i comuni auspici dell'Istituto di filologia germanica della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste e della sede triestina del Goethe-Institut München: il prof. Sergio Lupi, ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università di Torino, parlerà sul tema «Il dramma di Brecht» in occasione del 70.o anniversario della nascita del drammaturgo tedesco.

Concorso indetto dalle FF.SS.

L'ufficio stampa del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile comunica: «l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha indetto un pubblico concorso per l'ammissione a venti posti della scuola professionale ferroviaria, organizzata per il corrente anno accademico 1967-'68, nella facoltà di ingegneria delle Università di Napoli e Bologna.

Ai corsi potranno partecipare i laureati in ingegneria e gli studenti del quinto anno. Gli allievi usufruiranno di borse di studio per un importo complessivo di 7 milioni e potranno essere assunti direttamente nel personale direttivo ferroviario, non appena superati gli esami dei corsi della scuola (e conseguita la laurea, per gli studenti del quinto anno).

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire, entro il 30 novembre 1967, alla Direzione generale della Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, Servizio affari generali, piazza della Croce Rossa, Roma. Dettagliate informazioni potranno aversi presso la predetta Direzione generale, presso le Direzioni compartimentali FF.SS., nonchè presso le segreterie di tutte le facoltà di ingegneria dei politecnici italiani, dove si potrà anche prendere visione del bando di concorso di ammissione alla scuola».

MOSTRE D'ARTE

Un pittore-soldato sabato alla «Barisi»

Sabato prossimo, alle ore 18.30, si inaugurerà alla Galleria d'arte Barisi, in via Rossetti 8, una personale di Tommaso Guarino, giovane pittore di sicure promesse che presta attualmente servizio di leva presso il reggimento «Piemonte Cavalleria». E' la seconda volta che l'estro artistico di un giovane soldato viene portato alla ribalta degli appassionati di pittura, e siamo certi che ancora una volta un artista «con le stellette» saprà meritare la simpatia e l'ammirazione di un pubblico numeroso.

Tommaso Guarino è da tempo avviato sulla non facile via dell'arte: ne fanno fede l'ampia produzione e le critiche positive già raccolte attraverso vari quotidiani nazionali. Il dott. Giulio Montenero, conservatore del Museo Revoltella, ha scritto di lui e della sua opera: «Tommaso Guarino è dotato di un temperamento sensitivo che, lungo le vie dell'arte pittorica, affrontate con slancio sincero e profondo, trova modo di realizzare un difficile equilibrio: traccia larga delle pennellate e segno nero e sottile, vibrato come una ferita; accordi intensi, senza però corposità del pigmento che rimane, terso e casto, a definire una tensione drammatica dolorosamente insistita sui bianchi, sui violetti, sui rossi esattamente calibrati. Paesaggi e soprattutto personaggi delimitano già la sfera di un alto e nobile mondo di sentimenti».

Altri hanno scritto di lui: «Nel Guarino tutto è ridotto al momento creativo, all'essenzialità, senza rielaborazione e ripensamento, semplicità senza riempitivi. Il Guarino possiede i numeri e le carte in regola per toccare le cime più alte del cammino molto duro dell'arte della pittura. Ed ancora: nei ritratti infonde una espressione dolce, malinconica, facilmente leggibile, che si spegne unitamente alla sua tecnica dal tocco evanescente. Pittura magra, francescana, ridotta ad un gioco di chiari e scuri».

Tommaso Guarino esporrà ventidue opere. La mostra resterà aperta fino al 1.o novembre con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 10 alle 13, e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi: dalle 10 alle 13.

«Arte viva» oggi al Costanzi

Si inaugurerà stasera alle ore 18.30, nella Sala Comunale di Palazzo Costanzi la mostra «Arte Viva», un esperimento nuovo di manifestazione artistica al quale partecipano sedici artisti giuliani d'avanguardia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Millie Martin, qui in Trafalgar Square, è stata scelta quest'anno per recitare in Peter Pan sul palcoscenico della Scala londinese

FRANCESCO ROSI SU «C'ERA UNA VOLTA»

Oggi anche una favola può essere polemica

In Italia essa è una documentazione tra realtà e fantasia della vita di molte epoche passate

Roma, 18

«In un momento come questo, nel quale è permesso nel cinema italiano lo sfruttamento della violenza a tutti i livelli mentre si sequestrano pellicole come «Blow-Up» in cui la realtà è trasfigurata in un clima di alto lirismo, il mio ultimo lavoro cinematografico diventa addirittura polemico». Così Francesco Rosi si è espresso parlando del film «C'era una volta» che sarà presentato domani sera in anteprima mondiale al Teatro San Carlo di Napoli. Il film infatti, come è noto, è una favola che si riallaccia alla tradizione favolistica dell'Italia del Sud. «Ma forse questo è proprio il momento giusto per raccontare sullo schermo una favola — ha proseguito il regista — è un richiamo a quella zona d'innocenza che c'è e che non può non esserci dentro di noi, un ricacciarsi, davanti ad una realtà che fa paura, nel grembo materno».

«C'era una volta», interpretato da Sofia Loren e da Omar Sharif, narra una vicenda ambientata nel settecento nel meridione italiano nella quale elementi fantastici e realistici si fondono in un tutt'uno.

«La favolistica italiana — ha detto Rosi — è, al contrario di quella delle regioni nordiche che evade totalmente dalla realtà, più ancorata ai problemi quotidiani. In essa gli elementi sacri, fantasiosi e umani si intrecciano e si mescolano nel vagheggiamento di qualcosa di concreto, come il desiderio della donna di trovare un uomo ideale o quello di potersi assicurare il cibo quotidiano. In fondo noi del Sud abbiamo minore fantasia dei nordici, siamo forse troppo coscienti della miseria di secoli ed i nostri sogni sono, in fondo, sogni di povera gente».

«La favola italiana — ha detto ancora Rosi — è in fondo una documentazione della vita di epoche passate nella quale la contaminazione tra avvenimenti reali e fantasiosi si ritrova anche nella iconografia degli «ex voto» e delle opere dei pittori popolari. Nel mio film ho cercato così di unire questi due aspetti della nostra tradizione favolistica. E' stata una operazione interessante che ha significato, per me, riscoprire il retroterra della nostra cultura».

DOMANI AL «VERDI»

Il concerto del Coro «Antonio Illersberg»

Domani sera il coro a voci virili «Antonio Illersberg» terrà il suo annuale concerto, che quest'anno riveste particolare importanza, poichè con esso il complesso vuole festeggiare il quinto anniversario della sua costituzione. Per questi motivi e per offrire la possibilità a un più vasto pubblico di presenziare al concerto, il coro diretto dal maestro Lucio Gagliardi si esibirà al teatro comunale «Giuseppe Verdi», con inizio alle ore 21.

Il programma è suddiviso in due parti, la prima quasi prevalentemente polifonica comprendente l'esecuzione di brani di Asola, Beethoven, Gotovac, Retana, Rofino e Müller, mentre nella seconda parte il coro si presenterà nel suo repertorio di musiche popolari e folcloristiche.

Non bisogna dimenticare che per poter bene interpretare il folclore bisogna avere una solida ossatura polifonica, e il coro «Illersberg» ha dimostrato in varie occasioni, prime tra tutte le vittorie conquistate al concorso di Gorizia, di saper rendere splendidamente anche nel difficile campo della polifonia. Il maestro Gagliardi ha voluto inoltre mettere nella prima parte del programma, affinchè il pubblico potesse gustare veramente il concerto, brani di effetto quali «Lamento di un vitello morto», «Viva Aragon» e «O Pepita, o Pepita!». Nel folclore molti i canti popolari tradizionali triestini, e ne fanno fede le varie trascrizioni dovute tutte ai nostri valenti musicisti Macchi, Noliani e Viozzi. Presenterà il programma Ugo Amodeo.

007 SEMBRA IMMORTALE

PER JAMES BOND UN NUOVO REGISTA

È Peter Hunt che dirigerà «Al servizio di Sua Maestà» Forse la Bardot per rimpiazzare il richiamo di Connery

Londra, 18

Harry Saltzman e Albert R. Broccoli hanno scritturato Peter Hunt per la regia del prossimo film di James Bond, dal titolo «On Her majesty's secret service» (Al servizio di sua maestà), il cui primo giro di manovella sarà dato nell'agosto del prossimo anno.

Peter Hunt ha trentanove anni e non è del tutto nuovo al mondo dell'agente 007. Egli infatti è stato il supervisore al montaggio e il regista della seconda «troupe» di tutti i cinque film precedenti, incluso l'ultimo «Si vive solo due volte».

«Sono molto lieto che mi sia stata affidata la regia assoluta di una produzione importante e stimolante come quella di un film di Bond — ha detto Peter Hunt — e questo è il risultato di cinque anni di stretta collaborazione e di lavoro con Broccoli e Saltzman. E dopo aver montato un milione di metri di film di Bond, ritengo di poter dire che conosco il mondo di Bond quanto chiunque altro. Naturalmente girando «On her majesty's secret service» mi atterrò alla già collaudata formula, ma spero contribuendo con un nuovo personale apporto». Hunt che sta collaborando attualmente con Broccoli alla produzione della fantasia musicale «Chitty chitty bang bang», considera l'incarico affidatogli per il nuovo film di Bond come un previsto sviluppo di una carriera cinematografica che fin dagli inizi egli voleva dirigere verso la regia.

«On her majesty's secret service» è una produzione sull'omonimo libro di Ian Fleming e verrà girato negli studi Pinewood con vari esterni in Svizzera.

Per quanto riguarda Sean Connery, l'attore sembra veramente deciso a non «girare» più film di James Bond anche se, come è accaduto già in precedenza, un ripensamento è sempre possibile. I produttori, comunque, devono risolvere ora il problema di trovare un sostituto. I candidati sono numerosi. Ultimamente si faceva il nome di Patrick McGoohan, protagonista di una serie televisiva molto popolare in Inghilterra. McGoohan ha una notevole prestanza fisica, ma è anche piuttosto diverso da Connery: fra l'altro è biondo. Tuttavia, ha precisato il produttore Harry Saltzman, se dobbiamo sostituire Connery è meglio farlo con un attore dotato di sue caratteristiche originali, piuttosto che con una brutta copia. Saltzman, si dice, spererebbe di avere Brigitte Bardot nel prossimo film, per compensare le eventuali perdite economiche che la mancanza di Connery potrebbe causare.

Domani Barbara all'Auditorium

Continua alla Biglietteria centrale di galleria Protti 2, telef. 36372, la prenotazione degli abbonamenti per la stagione 1967-1968 del Teatro Stabile che verrà inaugurata con la rappresentazione de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni.

Il Provveditore agli studi ha inviato una circolare a tutti gli Istituti scolastici per gli abbonamenti speciali per gli insegnanti e per gli studenti che si possono già ritirare alla biglietteria.

Come noto il Teatro Stabile riserva agli abbonati particolari vantaggi per gli spettacoli fuori abbonamento sin dalla prima produzione, il Recital della cantante francese Barbara che sarà presentata dal Piccolo Teatro di Milano al Teatro Auditorium domani alle ore 21.

Nel campo della canzone europea Barbara è stata ed è una voce appartata, schiva dal lasciarsi confondere con le correnti e le mode. Barbara canta se stessa: con una semplicità struggente che scaturisce da una finezza e da un gusto interpretativo che soltanto una profonda consapevolezza umana e una maturità culturale possono suggerire.

Dopo il suo primo, fugace incontro con il pubblico milanese, che segnò un memorabile successo, Barbara ritorna in Italia con tutto il proprio repertorio.

CON IL COMPLESSO «DETMOLDER BLAESERKREIS»

SERATA MOZARTIANA ALL'ISTITUTO GERMANICO



Il prof. Jost Michaels

Domani sera con inizio alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto del «Detmolder Bläserkreis» con il quale l'Istituto Germanico di Cultura inaugura il suo ciclo concertistico che prevede per l'anno 1967-1968 dieci concerti ad alto livello.

L'Orchestra di domani sera è composta, come dice il nome, di soli fiati e cioè, di 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni di bassetto, 4 corni da caccia, 2 fagotti e 1 contrabbasso, in totale 13 esecutori, formazione esatta per poter eseguire la «Serenata (Gran Partita)» in si bem. magg. KV 361 che domani sera verrà eseguita nella seconda parte del concerto. Anche la prima parte del programma sarà dedicata interamente a musiche e precisamente all'«Adagio» in si bem. magg. KV 411 e alla «Serenata» in do min. KV 388.

Fondato dal suo attuale direttore prof. Jost Michaels del Conservatorio statale di Detmold, il complesso ha suonato nella stessa formazione sin dal 1960 in vari centri musicali d'Europa e d'Asia ottenendo ovunque i più vivi consensi.

Riscoperto un concerto di Beethoven quattordicenne

Milano, 18

Una conferenza-concerto sarà tenuta al Circolo della stampa di Milano in occasione della riscoperta di due concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven. Il primo di questi concerti, in mi bemolle maggiore e in tre tempi, venne composto quando Beethoven aveva soltanto 14 anni. Il secondo, in re maggiore, in un tempo (tripartito), venne ritrovato nella biblioteca di Gian Paolo Neglia. I due concerti saranno eseguiti, con registrazione su magnetofono, in prima esecuzione, da Felicja Blumental al pianoforte e dall'Orchestra filarmonica di Brno diretta da Jiri Waldhans. Al dibattito successivo parteciperanno il dott. Giovanni Carli Ballola, il dott. Pier Luigi Caviglia, la dottoressa Rachele Hein Campodonico e la pianista polacca Felicja Blumental.

CRONACHE DELLA TV

La marcia su Roma

Il mercoledì televisivo non riserva sorprese. C'è da una parte il programma di rievocazione storica «Memorie del nostro tempo» (il numero di ieri illustrava i grossi avvenimenti che caratterizzarono il periodo di Kruscev alla guida dell'Unione Sovietica), e c'è dall'altra il film. Il telespettatore sa dunque in anticipo dove accomodarsi. E si può anche supporre che alla sera del mercoledì i favori della maggioranza vadano al film, posto che lo spettacolo cinematografico è spesso di qualità distensiva, o quanto meno franca da impegni troppo austeri. Come quello, ad esempio, programmato ieri dal secondo canale: «La marcia su Roma» del regista Dino Risi, con due attori di spiccate risorse comiche, quali sanno essere Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.

Certo che un tema così scottante e ricco di implicazioni (la nascita del fascismo, la commedia e il dramma in cui si trovò coinvolta la società italiana di allora, ecc. ecc.) meritava un ripensamento, sia pure in chiave umoristica o satirica, più fine e riflessivo, ma chi accetta il tono gratuito e acritico della farsa anche per un soggetto delicato come questo, poteva ritenersi appagato. O meglio, Gassman e Tognazzi facevano di tutto, usando le armi lecite e illecite della loro esperta buffoneria, per appagare la fedele clientela dalla risata un po' facile.

Se si aggiunge che gli spettacoli della sera si sono conclusi (nel Primo Programma) con la telecronaca registrata dell'incontro di calcio Celtic-Racing per la Coppa dei campioni, si potrà convenire che parecchia gente se n'è andata a letto a cuor contento.

Ber.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: «La grande ombra» - Telefilm.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alida Valli presenta «Music rama» - Canzoni da film con Maria Grazia Buccella, Ernesto Calindri, Don Powell, Giorgio Gaber, Pia Lindstrom, Renata Mauro, Sandra Mondaini, Paolo Poli, Lilian Terry, Henry Wright e il Quartetto Cetra.
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Quando la natura scompare - Le foreste.
22.00: Cronache del cinema e del teatro.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Mentre tuo figlio è a scuola; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.23: Turno di notte; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Oggi Rita; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 17.35: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.50: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di L. Casali; 20.20: Recital di T. Bennet e C. Basie; 21: Concerto dei premiati al XV concorso per il premio internazionale di violino «N. Paganini»; 21.45: Chiara fontana; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Consuelo», di George Sand; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Il giro del mondo in 80 donne; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Non sparate sul cantante; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano E. Schwarzkopf, tenore M. Lanza; 15.30: Giornale; 16: Partitissima; 17.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: «Gli egoisti», di B. Tecchi; 20.45: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di «Partitissima»; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schumann; 10.35 Musiche di Cara e Willaert; 10.50. Ritratti d'autore; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Bach e Holler; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Dvorak; 15.30: Musiche di Telemann e Mozart; 16.10: Novità discografiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Beethoven; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di D. Sciostakovic; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: In Italia e all'estero; 20.45: Stagione lirica della RAI: «Il buon soldato», opera in tre atti di G. Guerrieri. Musica di G. Turchi; 22: Giornale; 23.15: Scrittori degli anni venti - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «I Maghi»; 13.30: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 14.20: Duo Russo - Safred; 14.35: Fra storia e leggenda: «Gorizia: Il folletto della notte»; 14.45: Coro «Marco Gardin» di Rovigno; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Teatro Stabile - Stagione di prosa 1967-1968. Informazioni prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria Centrale.
AUDITORIUM. Teatro Stabile - Venerdì 20 e sabato 21 alle ore 21 il Piccolo Teatro di Milano presenta la cantante francese «Barbara». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale. Sconto agli abbonati per la stagione 1967-1968.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il più grande colpo del secolo». Audace polizièsco, con Jean Gabin, Robert Stack e Margaret Lee. In technicolor. Grande successo.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Un uomo per tutte le stagioni». Un film di Fred Zinnemann, con Wendy Miller, Leo McKern, Robert Shaw, Orson Welles e Susannah York. Technicolor.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Carovana di fuoco» con John Wayne, Kirk Douglas, Howard Keel, Robert Walker, Keenan Wynn. Technicolor. Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Tratto dal celebre romanzo di Ferrari «Maturità classica», un film nuovo, moderno e originale con Mita Medici e Gianni Dei. Technicolor Titanus.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.
RITZ. 16: «L'avventuriero». Un altro spettacolare technicolor del regista Terence Joung, il creatore di James Bond, con eccezionali interpreti: Anthony Quinn, R. Schiaffino, R. Haywort e R. Johnson. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Il lago di Satana» in colorscope. Un film sexy-orror, violenza, sadismo e terrore. Sul filo del brivido, ad ogni istante offre una emozione. Edizione integrale con Barbara Steele e John Karison. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (ultima 22 precise). «Da uomo a uomo». Colossale technicolor Titanus, con Lee Van Cleef. Enorme successo. Ultime repliche.
CAPITOL. 16: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Technicolor Tood-A-O 70 mm. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Un capolavoro di suspense e spionaggio: «Matchless» in technicolor con Patrick O'Neal, Ira Fürstenberg, D. Pleasence, N. Machiavelli e H. Silva. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Femmine a prezzo fisso». Film moderno, ardito ed esplosivo sul segreto del fascino delle donne travolte dalle seduzioni, con Perette Pradier e Jean Panne. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La costa dei barbari», con Richard Todd e Dale Robertson. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Un uomo, una donna». Straordinario successo Dear, con A. Aimée e J. L. Trintignant. Technicolor Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: «I professionisti», con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin. Colossale cinemascope a colori. Proiettato sul più grande schermo di Trieste.
VIALE. 16.30: «A Sud Ovest di Sonora». Il film che fu sospeso per ragioni tecniche. Il capolavoro di Marlon Brando, in technicolor. Si riprende con successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor «Le streghe», Silvana Mangano, Clint Eastwood, Annie Girardot, Totò e Sordi. Regia di Visconti, Bolognini, Pasolini, Rossi, De Sica. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Invito ad una sparatoria». Una emozionante e drammatica storia del West in technicolor con Yul Brynner.
ALCIONE (tel. 96162). 16:. Un gioiello cinematografico: «I sequestrati di Altona», dal romanzo di J. P. Sartre. Interpreti: Sofia Loren, Maximilian Schell e Robert Wagner.
ALDEBARAN. 16.30: «Le spie uccidono a Beirut». Il più spettacolare film di spionaggio. Cinemascope technicolor con Richard Harrison e Dominique Boschero.
ARISTON. 16: «I pascoli dell'altipiano». Avvincente ed avventuroso technicolor con Guy Stockwell, Ciu Gulager, M. Ansara e Pat Cardi. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «M 5 - Codice diamanti». Technicolor, con J. Garner e S. Dee.
ASTRA. 16.30 (ultima 21.45). Jack Lemmon divertentissimo interprete del capolavoro di B. Wilder: «Non per soldi ma per denaro». Domani: «L'amante indiana».
IDEALE. 16.15. Technicolor: «I criminali della Galassia» con Tony Russell, Jane Fate e Franco Nero.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Smania di vita».
MARCONI. 16: «Solo sotto le stelle». Capolavoro Universal con K. Douglas.
NOVO CINE. 16: «Criminal sexy». Avvincente con David Callum e Jill Ireland. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Dracula principe delle tenebre». Sensazionale film del terrore con Christopher Lee. Technicolor.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Amburgo, squadra omicidi», con Wolfang Kieling e Ingrid Andree. Avvincente.

UDINE

ARISTON. 15: «Quattro bassotti per un danese».
ASTRA. 15: «Il lungo duello».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Tre morsi nella mela».
ODEON. 15: «Le dolci signore.
PUCCINI. 15: «Edipo re».
CRISTALLO. 15: «L'uomo che uccise il suo carnefice».
FRIULI. 18: «La città senza legge».
DIANA. 18: «007 ½ agente per forza».
ASQUINI. 18: «Gioco mortale».
FERROVIARIO. 18: «I tabù».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Bella di giorno», con C. Deneuve e J. Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il tigre» con V. Gassman e E. Parker. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La donna di sabbia» con E. Okada e K. Kishida. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La primula rossa», con J. Marais e S. Chaplin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «PT 109 posto di combattimento» con C. Robertson e J. Gregory. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Lo scandalo», con A. Aimèe e P. Leroy.
PRINCIPE. 17.30: «Una spia di troppo». Technicolor con Robert Vaughn e David McCallum. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «La via del West». K. Douglas, R. Mitchum e R. Widmark. Scope.
SAN MICHELE. 19: «Comando di disperati» con B. Rooney e V. Scott.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Ursus il terrore dei Kirghisi». Cinemascope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Agente Coplan missione spionaggio». V. Lisi, D. Paturel. Scope.

FOGLIANO

ITALIA. 19. Un film di Alfred Hitchcock: «Psyco». A. Perkins, V. Miles, J. Gavin, J. Leick.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La signora sprint», con Julie Christie; in cinemascope technicolor. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 19: «Furia a Marrakesch», con Stephen Forsyth e Dominique Boschero. Cinemascope a colori. Ult. 22.

Gli Swingle Singers alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo il complesso vocale Swingle Singers inaugurerà la stagione della Società dei Concerti. Sarà il primo concerto pubblico in Italia all'inizio di una tournée che questi artisti di Francia compieranno nel nostro Paese. Il programma comprende composizioni di Bach, Haendel, Vivaldi, Mozart, Telemann e di altri autori, che il fondatore del piccolo coro, Ward Swingle, ha trascritto per le ardite esecuzioni vocali rispettando del tutto le scritture originali. Parigi, Londra, New York, Copenhagen, Oslo, Tel Aviv e altri centri musicali hanno consacrato la fama degli Swingle Singers che offrono le più grandi sorprese per la loro grande comunicativa per il rispetto portato ad opere di valore universale e per la gioia che le stesse offrono agli interpreti.

UNA NUOVA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DELLA SANITA'

MARIOTTI RIBADISCE IL RISERBO SU VIERI

Non è stato ancora accertato se il regresso del male riscontrato su qualcuno dei pazienti sia spontaneo oppure dovuto alla terapia

Roma, 18

Il Ministro Luigi Mariotti ha nuovamente parlato oggi a Palazzo Madama, dinanzi alla Commissione sanità, sugli esperimenti del dottor Vieri per la lotta ai tumori. «Ritengo — egli ha detto — che le dichiarazioni da me fatte nella seduta del 12 ottobre in merito agli esperimenti del dottor Vieri richiedano alcune precisazioni. In particolare, per quanto riguarda l'accennato regresso della malattia riscontrato in qualcuno dei malati affidati sperimentalmente alle cure del dottor Vieri, dichiaro di avere precisato che non è ancora stato accertato se tale regresso debba considerarsi di natura spontanea ovvero dovuto alle terapie specifiche a cui i pazienti vengono sottoposti. Spetterà soltanto all'apposita commissione pronunciarsi dopo il 31 dicembre di quest'anno sulla validità o meno di tale terapia».

Il Ministro ha poi ribadito che, qualora non si ravvisasse nella terapia alcunchè di positivo, la valutazione definitiva sull'opera e sulle eventuali responsabilità del dottor Vieri verrà trasferita dal Ministero della sanità alla sede competente, e cioè all'ordine nazionale dei medici.

Prime visite in carcere per i killer di Milano

Milano, 18

Adriano Rovoletto, il primo dei quattro rapinatori ad essere catturato dopo la sparatoria avvenuta per le vie di Milano il tardo pomeriggio del 25 settembre, ha potuto incontrare ieri nel carcere di San Vittore suo padre Giuseppe e sua madre Antonietta. I genitori del Rovoletto erano accompagnati dall'avvocatessa Guidetti Serra, del Foro di Torino, nominata difensore di ufficio del Rovoletto. Anche quest'ultimo, come lunedì Donato Lopez, ha pianto a lungo abbracciando i genitori.

Piero Cavallero si è incontrato per la prima volta con il suo legale d'ufficio, l'avv. Tracuzzi, il quale, al termine del colloquio, si è limitato a dire che per due ore il Cavallero ha parlato incessantemente, senza dire nulla che non fosse già noto. Il legale ha affermato di avere ricavato l'impressione che il bandito non sia psichicamente a posto e che la sua «rivolta contro la società» sia derivata da letture male assortite e peggio assimilate. Il Cavallero ha pregato l'avvocato di informare i genitori e la moglie di non scrivergli ed ancor meno di venire a Milano a trovarlo, perchè per lui c'è solo l'ergastolo e quindi vuole rompere ogni ponte con il passato.

Di tono diverso è stato il colloquio tra Sante Notarnicola e l'avv. Michele Saponara, difensore d'ufficio. Notarnicola è apparso all'avvocato assai abbattuto perchè la moglie Francesca, della quale dice di essere molto innamolato, non si è ancora recata a visitarlo. «E' un uomo che si rende conto di quanto ha fatto e che sa quale destino lo attende» ha dichiarato il legale, aggiungendo che Notarnicola gli ha detto di essere senza denaro, tanto che ha dovuto farsi prestare da un detenuto duecento lire per poter scrivere alla moglie.

Il rapinatore ha dichiarato che inizialmente il capo della banda era Danilo Crepaldi; alla sua morte subentrò il Cavallero che minacciò il Notarnicola di denunciarlo alla Polizia se non avesse continuato a compiere rapine. Infine, secondo quanto si è appreso, il Notarnicola ha rivelato che subito dopo la rapina, mentre erano in fuga, il Cavallero espresse il proposito di recarsi a Torino e di uccidersi perchè per lui non c'era più nulla da fare e perchè non voleva cadere vivo nelle mani della polizia. Notarnicola lo dissuase, come pure lo convinse ad arrendersi.

PRANZO DI GALA ALL'ELISEO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Pranzo di gala all'Eliseo in onore del Presidente del Pakistan Ayun Khan, offerto dal gen. De Gaulle. Da sinistra a destra la signora Pompidou, moglie del Premier francese, la signora De Gaulle, Ayun Khan, il Presidente francese, la Begum Vasen e Pompidou

DIAGNOSI E RIMEDI AL CONVEGNO DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

FORSE UN FUTURO PIÙ ROSEO PER L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Non è l'auto il maggior responsabile dei veleni volatili: ciminiere, combustione dei rifiuti e camini al primo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ischia, 18

Lo sapevamo già, che l'inquinamento dell'aria è uno dei frutti amarissimi della civiltà industriale, e sapevamo anche che il toccasana non poteva venirci da questo convegno ischitano, organizzato con lodevole fervore dall'Automobile Club, dalla BP italiana e dalla Fiat. Tuttavia non credevamo di dover ammettere quasi una difesa dello scarico dei gas delle auto: eppure, a relazione finita, è apparsa abbastanza convincente la teoria che non sia solo l'automobile la responsabile dell'aria irrespirabile, e che non sarebbe giusto imputare soltanto l'automobile, che, tra gli strumenti dell'inquinamento atmosferico, è pur sempre uno strumento prezioso per tanti altri aspetti e servigi che rende alla civiltà.

Il problema è stato esaminato in tutti i suoi aspetti nella relazione di C. L. Bailey ed E. W. Duck, del centro di ricerca della BP di Sunbury-on-Thames. «Il punto di vista di una società petroliferà sul rapporto fra il motore dei veicoli l'inquinamento atmosferico e la salute pubblica» è il titolo di questa relazione redatta congiuntamente da un tecnico e da un medico e basata sulle ricerche condotte nei moderni laboratori del Centro di ricerca della BP.

E' opinione diffusa, dice la relazione, che nel campo dello inquinamento l'automobile venga considerata comunemente come «il cattivo» della situazione anche se giudicato dalle apparenze essa risulti fonte di inquinamento di secondaria importanza in confronto alle ciminiere delle fabbriche e ai camini delle case. Ciò è dovuto al ritmo straordinariamente elevato con cui gli autoveicoli si sono moltiplicati negli ultimi anni e anche al livello a cui viene liberato l'agente di inquinamento. A differenza delle esalazioni derivate da altre fonti quelle degli autoveicoli vengono sprigionate in corrispondenza del terreno e quindi in stretto contatto con i pedoni.

Cosa pensa del problema l'industria automobilistica? L'ing. Carlo Pollone della Fiat ha rilevato come l'automobile non possa essere considerata la principale sorgente di prodotti nocivi fino a quando non se ne siano convenientemente ridotte altre fonti ben più importanti come i riscaldamenti domestici, la combustione dei rifiuti, i camini industriali. Per quanto riguarda le emissioni dei diversi tipi di veicolo è riconosciuto che il fumo dei motori Diesel è la conseguenza in generale, della cattiva manutenzione o dell'alterazione della taratura della pompa di iniezione. Per quei motori ad accensione a scintilla le emissioni sono costituite da ossido di carbonio e idrocarburi questi ultimi responsabili dei fenomeni di smog fotochimico che si manifestano a Los Angeles e che hanno dato origine alle leggi californiane contro l'inquinamento. In Europa, dove le condizioni del traffico sono profondamente diverse la commissione economica dell'ONU sta studiando regolamenti che dovranno essere comuni a tutti i Paesi europei.

Il relatore svizzero dott. Haerter di Zurigo, ha poi parlato sul tema «Necessità e dislocazione della ventilazione degli impianti stradali», facendo un esame approfondito dei vari tipi di ventilazione delle gallerie, sottolineando la necessità sempre più impellente di eliminare il pericoloso ossido di carbonio. Ha rilevato, tra l'altro, che sulla base di prove eseguite nelle gallerie Mosit, è stato possibile stabilire un rapporto tra l'inquinamento dell'aria e la diminuzione della visibilità per il guidatore. Ha esaminato anche la dispersione dei gas di scarico delle auto all'aria aperta, sottolineando come la percentuale di ossido di carbonio aumenti agli incroci e ai semafori, e dovunque le macchine siano costrette a fermarsi con il motore acceso. Il dott. Haerter ha portato l'esempio della dogana di Costanza dove nel tratto in cui gli autoveicoli si incolonnano in attesa del controllo è stato installato all'altezza degli scappamenti un impianto di aspirazione che specialmente nelle giornate calde e senza vento offre un sollievo sensibile.

Ultimo relatore della giornata, l'ing. Tarcisio Teofilatto della IBM italiana che ha illustrato un sistema automatico di rilevazione e di limitata previsione dell'inquinamento atmosferico: in linea teorica si potrebbero quindi prevedere «i giorni e le ore pericolose», e cioè quei giorni e quelle ore in cui il tasso degli elementi inquinati nell'aria risulti particolarmente elevato.

Dopo alcuni interventi del monsieur de Castelet, direttore del reparto ricerche della Renault, del signor Folletta e dell'ing. Marcucci si è avuto una rosea previsione sul futuro dell'aria che respiriamo attraverso la parola dell'ing. Nuccitelli di Roma che ha descritto un suo apparecchio brevettato per la eliminazione dei gas venefici prodotti dai motori. Ma sembra che l'apparecchio come ha rilevato l'ing. Pollone della Fiat costi molto e che non si abbiano prove sicure di efficacia e di durata. Comunque è da ritenersi un tentativo apprezzabile, ci è sembrato del quale è auspicabile possa dimostrarsi la perfetta efficienza e convenienza. Fosse solo il costo a spaventare, sarebbe il meno: che gli italiani rinunzino a qualche cromatura in più o alla radio in vettura, magari, ma siano obbligati a salvare i loro e gli altrui polmoni. Però è chiaro che un apparecchio del genere dovrebbe essere obbligatorio: fra noi, ci conosciamo.

N. G.

ANNUNCIO UFFICIALE A STOCCOLMA

PER LA MEDICINA NOBEL DIVISO IN TRE

E' stato conferito a Granit, Wald e Hartline in riconoscimento delle loro ricerche oculistiche

Stoccolma, 18

Il Premio Nobel per la medicina è stato conferito questo anno congiuntamente ai professori Ragnar Granit, svedese, e Haldan Keffer Hartline di Boston, e George Wald dell'Università Harvard di Cambridge, Massachusetts, ambedue statunitensi.

Il premio è stato loro conferito per «le loro scoperte relative ai processi chimici e fisiologici visivi primari nell'occhio». Il Premio Nobel di medicina ammonta a 320.000 corone (circa 39 milioni di lire).

Il dott. Haldan Keffer Hartline ha 64 anni. Ha studiato medicina all'Istituto «Johns Hopkins di Boston e attualmente lavora all'Università Rockefeller di New York. Dal 1949 al 1953 è stato direttore del dipartimento di biofisica al «Johns Kopkins Institute».

George Wald ha 61 anni ed è una delle più grandi autorità scientifiche nel campo della biochimica della percezione. Dal 1948 è professore di biologia all'Università di Harvard nel Massachusetts. Come il dottor Hartline studiò anche in Germania, prima della guerra. Nel 1953 ha vinto il Premio Lasker e nel 1959 il Premio Rumford per le sue ricerche nel campo della biochimica. Wald è sposato dal 1958 con la dottoressa Ruth Hubbard che ha collaborato con lui in vari esperimenti sulla fisiologia della percezione visiva.

Il professor Ragnar Granit, nato a Helsinki nel 1900, ha iniziato la sua carriera accademica come psicologo all'Università di Helsinki, successivamente si è appassionato alla meccanica della percezione, dedicandosi agli studi in questo campo. E' membro della Società reale e dell'Accademia svedese della scienza (che decide i Premi Nobel per la fisica e la chimica), di cui funge da presidente.

Dopo essersi laureato nel 1927 ottenne una borsa di studio per l'Università di Pennsylvania dove effettuò ricerche per due anni. Nel 1937 fu nominato professore di fisiologia all'Università di Helsinki, nel 1940 entrò a far parte dell'Istituto «Karolinska» in Svezia come professore e ricercatore in neurofisiologia.

Le scoperte per le quali i tre scienziati sono stati premiati hanno fornito una risposta ad interrogativi di importanza fondamentale per la comprensione della percezione visiva. Esse spiegano in parte l'eccitazione delle cellule sensorie quando sono influenzate dalla luce, e in parte l'elaborazione dei dati delle cellule sensorie nella retina, che collega le cellule stesse con le fibre del nervo ottico che portano al cervello. I loro studi ci hanno così fornito informazioni sulla base fisiologica dell'occhio per la percezione della luce, la sua intensità, la forma, il colore e i movimenti.

Gli studi di Wald riguardano la funzione di ricezione dell'occhio. Egli ha compiuto numerose scoperte fondamentali riguardanti le reazioni fotochimiche delle cellule sensorie nella retina. Di vitale importanza le sue scoperte sull'accumulazione molecolare della sostanza sensibile alla luce nelle cellule sensorie.

Hartline è riuscito a dimostrare la strada della reazione delle cellule visive individuali in relazione alla quantità e alla qualità della luce.

Granit, come Hartline, ha fornito un contributo fondamentale alle nostre conoscenze riguardanti l'importanza eccitativa e inibitoria dell'elaborazione dei dati nella complessa rete di cellule che costituisce la retina. Già negli anni '20 Granit si dedicò al problema della percezione del colore ed è di grande importanza la sua scoperta delle relazioni dei differenti elementi della retina quando sono stimolati dai vari tipi di luce dello spettro.

DOMATORE ITALIANO ferito a Saragozza

Saragozza, 18

Il domatore italiano Angelo Alessandrini è stato assalito e ferito gravemente al petto e alle braccia dalla leonessa Dalila, durante uno spettacolo di circo a Saragozza. I medici hanno operato per due ore lo sfortunato domatore che dovrà restare in ospedale per circa venti giorni.

MESSA DI TRE FRATELLI sulla «Michelangelo»

Genova, 18

Apprendiamo che sulla turbonave «Michelangelo», in navigazione da New York al Mediterraneo nel corso di un viaggio-crociera, si è verificato un episodio decisamente senza precedenti: e al quale la stampa statunitense ha dedicato largo rilievo. Tre fratelli sacerdoti cattolici, i reverendi Francis, Walter e James Dolan, i primi due della Basilica di «Tutti i Santi» di Chicago, il terzo della chiesa di Santa Teresa di Palatine, hanno concelebrato la Santa Messa a bordo.

L'avvenimento inconsueto ha suscitato il simpatico interesse di tutti i passeggeri (il transatlantico della Società «Italia» viaggia al completo), che hanno seguito il rito celebrato nel grande salone di prima classe e trasmesso nei vari locali dal servizio televisivo di bordo.

UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE CHIUDE LA CLAMOROSA VICENDA

Negato un nuovo processo all'ex ergastolano Gallo

Come si ricorderà era stato condannato per l'assassinio del fratello che sette anni dopo venne invece ritrovato vivo - Uscito dal carcere fu rinviato a giudizio per «lesioni gravi»

Roma, 18

Salvatore Gallo, il contadino siciliano che fu condannato all'ergastolo per l'uccisione del fratello e che passò quasi sette anni in carcere, fino a che il congiunto non fu ritrovato vivo, non avrà un nuovo processo. La prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal prof. Caporaso, ha infatti respinto il ricorso pronunciato dall'imputato contro la sentenza della Corte d'Assise di Appello di Palermo con la quale fu condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione per lesioni.

Il sostituto Procuratore generale, dott. Ghiliberti, aveva chiesto durante l'udienza di oggi, che venisse accolto il ricorso dell'imputato. «I giudici della Corte d'Appello — ha detto il magistrato — hanno ritenuto che Salvatore Gallo, pur non uccidendolo, abbia colpito il fratello producendogli gravi lesioni. Ma di questo fatto non vi è nel processo la prova certa. Per questo motivo è necessario che Salvatore Gallo sia sottoposto ad un nuovo giudizio». Il dott. Ghiliberti si era anche schierato con la difesa di Gallo per chiedere l'annullamento della sentenza di condanna per una serie di eccezioni di carattere giuridico.

Le ragioni di Salvatore Gallo, il quale non era presente al processo, avendo preferito restare a Testa dell'Acqua (Noto) dove abita da quando si è sposato, sono state esposte dai tre difensori, gli avvocati Filippo Ungaro, Salvatore Lazzara e Nicola Manfredi.

L'udienza in Cassazione, durata in tutto cinque ore, si è aperta stamane con la relazione tenuta dal consigliere Petrucci. Il magistrato ha ricordato la complessa e clamorosa vicenda. L'odissea di Salvatore Gallo iniziò 13 anni fa, quando il 6 ottobre 1954 il fratello Paolo, con il quale l'imputato aveva avuto frequenti liti sparì dalla casa di Avola, in provincia di Siracusa. Nei campi dello scomparso vennero trovate tracce di sangue e un berretto ugualmente intriso di sangue. Si pensò al delitto. Il primo sospettato fu Salvatore Gallo. Lo accusarono di omicidio e di occultamento di cadavere.

Nel 1956 la Corte di Assise di Siracusa condannò Salvatore Gallo all'ergastolo; la Corte di Appello di Catania confermò la sentenza nel marzo del 1958 e la Cassazione la rese definitiva il 19 maggio 1960.

Nel 1961 Paolo Gallo fu ritrovato vivo. Già negli anni precedenti alcuni testi avevano dichiarato di avere visto il «morto» ma non erano stati creduti. Erano stati anzi arrestati, incriminati per falsa testimonianza e rilasciati solo dopo avere ritrattato. Di fronte al fatto nuovo, la Cassazione concesse immediatamente a Salvatore Gallo la libertà provvisoria.

Ma guai per il contadino siciliano non erano finiti. Per un certo periodo sembrò addirittura che egli dovesse tornare in carcere per scontare la condanna all'ergastolo, dal momento che non poteva dimostrare di non aver commesso il fatto per il quale era stato condannato, cioè di non aver mai neppure colpito il fratello. Il Parlamento dovette varare una legge perchè Gallo potesse avere la revisione del processo.

Ed anche con la legge fatta su misura, Gallo non ha avuto la possibilità di uscire del tutto riabilitato da questa vicenda. Venne infatti processato e accusato di lesioni. «Non hai ucciso tuo fratello — si sentì dire — ma lo hai colpito violentemente alla testa». A nulla valsero le profferte di innocenza dell'accusato. Seguì la condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione; unica consolazione: l'accusato non avrebbe dovuto scontare la pena perchè già aveva trascorso quasi sette anni in carcere. La Cassazione ha ora confermato questa sentenza.

RINVIATA LA CAUSA contro Indro Montanelli

Milano, 18

Un nuovo rinvio del processo contro i giornalisti Indro Montanelli e Guglielmo Zucconi è stato deciso oggi dai giudici della prima sezione penale del Tribunale in quanto è stato chiesto al Tribunale di Palermo l'invio, per visione, di un analogo procedimento contro il Montanelli.

I due giornalisti, su querela dell'avvocato palermitano Giuseppe Di Pasquale, furono rinviati a giudizio per diffamazione a mezzo stampa all'indomani della pubblicazione di un articolo apparso sulla «Domenica del Corriere» intitolato «La Sicilia contro i musulmani», nel quale Montanelli, partendo dal processo per il rapimento di Franca Viola, esprimeva apprezzamenti nei confronti dell'intera classe forense siciliana. Montanelli, inoltre, fece seguito alle reazioni degli avvocati siciliani con un articolo che apparve su un giornale di Palermo e che provocò una nuova querela contro il giornalista da parte di un gruppo di avvocati della città. Infine, la «Domenica del Corriere» pubblicò un altro pezzo del giornalista, sempre sullo stesso argomento, e Montanelli fu querelato dall'avv. Giuseppe Caruso.

Oggi il Tribunale, per connessione, ha unificato i due procedimenti nati dagli articoli apparsi sulla «Domenica del Corriere» ed ha chiesto in visione gli atti relativi alla querela di cui è competente la magistratura palermitana. Il processo è stato rinviato quindi al 30 ottobre.

UNA CIFRA «SCHERMATA» E IL GIOCO ERA FATTO

IL «RAGIONIER CALCOLATRICE» RUBÒ IN 10 ANNI 350 MILIONI

La somma è stata sottratta alla Compagnia dei portuali di Genova Sua moglie deve rispondere di ricettazione - Processo rinviato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 18

Stamane, presso il Tribunale di Genova, dinanzi alla prima Sezione penale (Presidente dott. Leone; P.M. dott. Barile), ha avuto inizio il processo a carico di Giovanni Boero, di 38 anni, definito il «ragioniere calcolatrice» che nell'arco di 10 anni, con un sistema truffaldino da lui escogitato, sottrasse 350 milioni dalle paghe dei lavoratori della Compagnia unica del porto presso la quale svolgeva funzione di contabile nella sezione «commessi di bordo».

L'accusa è di appropriazione indebita aggiunta a quella di truffa. Anche sua moglie, Ferdinanda Valtuncoli, è stata rinviata a giudizio, accusata di ricettazione. La Compagnia unica lavoratori merci varie del porto si è costituita parte civile; la rappresentano gli avvocati Ricci, Baccino e Ghibellini.

A sua volta, però, la Compagnia compare in questo processo in veste di responsabile civile per gli ammanchi, in seguito ad una richiesta di citazione presentata pochi giorni fa da un gruppo di portuali, rappresentati dall'avv. Botti. Boero e la moglie sono difesi dall'avvocato Salvarezza, il quale prende subito la parola appena il giudizio è dichiarato aperto dal Presidente. L'avvocato fa presente che la signora Ferdinanda Boero non si è potuta presentare in quanto ammalata; ed esibisce un certificato medico, richiedendo o lo stralcio della ·osizione dell'imputata dal processo oppure il rinvio ad altra data. Gli altri patroni si oppongono allo stralcio e il Tribunale decide per il rinvio. In un primo tempo la nuova data è fissata per il 27 dicembre, poi, esaudendo una richiesta dell'avvocato Biondi — costituitosi Parte civile in udienza in rappresentanza di tre commessi di bordo — impegnato per quella data in un altro procedimento, il Tribunale decide per il 4 dicembre.

La truffa compiuta dal Boero — che come si è detto, da dieci anni, ormai, si arricchiva sottraendo denaro alle paghe dei commessi di bordo — fu scoperta dal capo della sezione «commessi di bordo» della Compagnia unica lavoratori merci varie (formata da sette sezioni), Otello Mazzolini, nel dicembre dello scorso anno. Come ha dichiarato nella deposizione resa in istruttoria, il Mazzolini, controllando i rendiconti del mese di dicembre constatò che la somma relativa alla paga distribuita ai lavoratori della sezione non corrispondeva, ad ogni pie' di pagina, all'addizione matematica delle cifre riportate nella pagina stessa. L'eccedenza rispetto all'addizione variava, in genere, tra le 30 e le 500 mila lire.

Per commettere l'alterazione il Boero ricorreva ad un trucco assai semplice: facendo le somme inseriva un foglietto di carta sul nastro della calcolatrice quando batteva la cifra che intendeva sottrarre; tale foglietto veniva poi distrutto dallo stesso Boero. Così la cifra era registrata nella «memoria» della calcolatrice, ma non figurava nel nastro. Sarebbe bastato fare la somma senza la calcolatrice — come ha fatto in dicembre il Mazzolini — per accorgersi del trucco.

Invece nessuno faceva tale controllo: Boero, come ha ammesso egli stesso, godeva di una illimitata fiducia tra i dirigenti della Compagnia. Così per dieci anni ha potuto permettersi di appropriarsi di milioni come fossero caramelle, fino a raggiungere il totale di 350. Pare, però, che di tanta somma nulla sia rimasto al Boero, che conduceva un tenore di vita altissimo. La moglie, da parte sua, si è sempre difesa da ogni accusa sostenendo di non essere stata a conoscenza dell'illecita attività del marito.

B. C.

365 NUOVI MODELLI: UNO PER OGNI GIORNO DELL'ANNO...

Macchine da tutto il mondo al Salone londinese dell'auto

Significativa presenza italiana: popolarità e prestigio

Londra, 18

Ad Earls Coutr si apre oggi il 52.o Salone internazionale dell'automobile: 365 sono i modelli di nuova produzione o potenziati e migliorati offerti dalle case espositrici presso le quali sono stati già piazzati ordini per complessivi 14 milioni di sterline. Attenendosi alle prescrizioni delle case costruttici americane, i produttori inglesi si sono adeguati alla tendenza generalmente seguita oltreatlantico di lanciare cioè sul mercato ogni anno un prodotto nuovo. Questa tendenza si vede soprattutto nei modelli quali la Ford Cortina e la Hillman Hunter che presentano chiare innovazioni rispetto alla versione del 1966.

Fra le vetture straniere la vettura di maggior interesse è la «Honda», che costituisce la risposta delle case nipponiche alle «mini». Nella versione 350 e 600 cc le due «Honda» hanno motori molto brillanti.

Al Salone dell'automobile di Londra la Fiat è presente con i suoi più significativi modelli, tra i quali le recenti realizzazioni 124 sport coupé, Fiat Dino coupé e la 125, novità di primo piano alla mostra londinese.

Le vendite delle auto Fiat in Granbretagna, nonostante difficoltà presentate dal mercato britannico per le marche di importazione, hanno registrato in questi ultimi due anni notevoli incrementi. La 850 berlina e coupé e la 124 sono, in particolare, i modelli più richiesti dalla clientela inglese che attende di prendere visione e provare la 125, dopo le lusinghiere anticipazioni della stampa e degli esperti sulle qualità e prestazioni della vettura. L'organizzazione Fiat in Granbretagna — che conta già una rete di 500 agenti — si estende e si completa di nuove, modernissime installazioni: oltre al centro di distribuzione di Dover, entrerà prossimamente in funzione una nuova sede assistenziale a Warrington che consentirà di aumentare l'efficenza del servizio Fiat nelle regioni settentrionali del Paese. Una ulteriore espansione Fiat è in programma con la costruzione di un centro direzionale, assistenziale e tecnico a Londra che raddoppierà le attuali possibilità di assistenza agli utenti della metropoli.

Per concludere una nota di colore: il «Beatle» John Lennon ha acquistato al Salone automobilistico di Londra, che ha aperto i battenti questa mattina, una vettura sportiva italiana di marca «Iso - Rivolta». John Lennon ha pagato l'automobile 6150 sterline (circa 10 milioni di lire).

L'autovettura, la nuova «Iso - Rivolta S4», raggiunge la velocità di 240 chilometri orari, i suoi costruttori affermano che si tratta della più veloce «berlina» del mondo.

CRONACHE SPORTIVE

SCONFITTO IL RACING DI BUENOS AIRES A GLASGOW (1-0)

AL CELTIC IL PRIMO ROUND DELLA «COPPA INTERCONTINENTALE»

Ha segnato il capitano McNeill - La partita di ritorno il 1.o novembre

MARCATORE: nel s. t. al 24' McNeill. — **CELTIC:** Simpson; Craig, Gemmell; Murdoch, McNeill, Clark; Johnstone, Lennox, Wallace, Auld, Hughes. **RACING:** Cejas; Perfumo, Dias; Martin, Mori, Basile; Raffo, Rulli, Cardenas, Rodriguez, Maschio. **ARBITRO:** Gardeazabal (Spagna).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Glasgow, 18

Una vittoria di misura ha premiato il lungo assalto del Celtic al catenaccio dei Rangers, nell'incontro di andata del campionato del mondo per società.

E' stato un gol beffa quello che ha mandato sconfitti negli spogliatoi gli argentini, scesi in campo a Glasgow con la proclamata decisione di badare a difendere la porta del loro Cejas. Un tiro dalla bandierina ad opera di Auld al 24' del secondo tempo, ha tratto in inganno, per la sua traiettoria insidiosa, il guardiano argentino, che è uscito dai pali. McNeill, l'attivissimo capitano dei locali, è saltato alto, indirizzando la palla proprio rasente il palo, dentro la porta vuota: uno a zero. Con questo passivo gli argentini scenderanno a Buenos Aires il 1.o novembre per l'incontro decisivo. Se al termine dell'incontro di ritorno le due squadre dovessero trovarsi in parità, la bella sarebbe giocata tre giorni dopo a Montevideo.

Per gran parte dei novanta minuti hanno attaccato gli scozzesi. Gli argentini hanno badato a chiudere il centro campo, dove ha grandeggiato Humberto Maschio. Ma la crescente pressione li ha costretti ad affrontare lo scontro in una zona sempre più arretrata. In questa situazione essi hanno impiegato addirittura due stopper, Perfumo e Basile, che hanno giocato principalmente liberi dietro l'estrema linea difensiva della loro squadra.

Tecnica ostruzionistica, dunque, mirante a spezzare le trame di gioco avversarie: tecnica che ha fatto agli spettatori un'impressione anche peggiore a causa della lunga catena di falli che ha provocato e che l'arbitro spagnolo ha concesso anche per infrazioni poco gravi.

Gli argentini sono costretti a lasciare ai margini del campo la punta di diamante del loro attacco, Rodrigo Cardosa, infortunatosi a una caviglia durante gli allenamenti. Il campione ha insistito per giocare, sino all'ultimo, ma il medico di controllo ha detto di no. Al suo posto entra in campo Juan Rodriguez.

I primi ad andare all'attacco sono i locali, e la folla esplode subito in un tuono di protesta reclamando il rigore quando Raffo toglie in area senza tanti complimenti la palla a Hughes. L'arbitro ignora le proteste e concede un semplice calcio di punizione. Altra emozione poco dopo, quando il Celtic beneficia di un calcio di punizione a tiro diretto al limite dell'area di rigore, con pallone piazzato oltre il lato inferiore del rettangolo, presso la linea di fondo. Auld effettua un tiro insidioso, e la palla viene contesa in una mischia sotto porta sino a che Basile non riesce a liberare.

Si ha ben presto l'impressione che la difesa del Racing, bene impostata, sarà un grosso ostacolo per gli scatenati attaccanti del Celtic. Johnstone, che da domani inizia a scontare una sospensione di tre settimane inflittagli dalla Federazione scozzese, è il giocatore più munito in campo, e fa le spese delle rudi cariche degli argentini. I dirigenti del Celtic avevano anzi pensato di lasciare Johnstone ai margini, temendo che il suo morale fosse scosso per la punizione inflittagli per una grave scorrettezza commessa in un incontro di campionato. Ma all'ultimo minuto hanno deciso di tenerlo in campo.

Il primo attacco pericoloso del Racing viene al 10', quando Cardenas, libero, effettua una discesa sul settore sinistro: al momento cruciale Cardenas sbaglia però clamorosamente il tiro. Il Celtic sfiora il gol con un bel colpo di testa di Wallace, che manda appena sopra la traversa un ottimo traversone di Hughes. Il portiere del Racing, Cejas, si fa male in uno scontro con McNeill, accorrendo su un traversone di Johnstone. I giocatori del Racing si fanno minacciosamente attorno a Mac Neill, che viene preso a spintoni, sino a che Gardeazabal aiutato da un guardalinee riesce a farli allontanare. E' il primo segno che l'atmosfera va arroventandosi. Cejas rimane a lungo sul terreno, ma riprende a giocare dopo un massaggio. Un minuto dopo si produce in una bella parata su tiro di Auld.

Quando si rientra dopo il riposo scoppia in campo un altro incidente, che richiede un nuovo intervento energico dell'arbitro Guardeazebal per calmare gli scozzesi infuriati dopo che Johnstone era stato atterrato da Rulli.

Al 24' si registra la segnatura decisiva, già descritta.

Gli argentini successivamente attaccano solo di contropiede e il più pericoloso è proprio la "riserva" Rodriguez. E' infatti lui il sostituto dell'infortunato Cardosa, che a due minuti dalla fine fa passare un brivido nella schiena di centomila scozzesi sugli spalti, con un bel tiro dal limite dell'area, che Simpson non para, ma intercetta fortunosamente con il corpo, mettendo sul fondo.

Anche Basile si prodiga in un tiro insidioso, fuori dalla portata di Simpson, ma che passa di un soffio sopra la traversa.

A. P.

A Bitossi in volata la Coppa Agostoni su Guyot e Dancelli

Riccione, 18

Franco Bitossi ha vinto in volata la 21.a edizione della Coppa Agostoni.

Il francese Poulidor ha dato una vivace impronta alla corsa, svoltasi in una splendida giornata di sole. Ma al brillante tentativo di Poulidor si è opposto con decisione un Bitossi guardingo che si è messo in agguato al momento opportuno.

In agguato è rimasto anche Dancelli, che superata una breve crisi, ha tentato di contendere con l'astuzia la vittoria a Bitossi per arrotondare maggiormente il suo brillante tabellino di marcia di questo finale di stagione. Il tentativo di Dancelli di evadere lungo la destra in prossimità dello striscione di arrivo è fallito soprattutto per la maggiore resistenza e la riserva di energia con cui Bitossi ha saputo rintuzzarlo.

La gara di Gimondi è stata piuttosto opaca, essendosi egli sempre limitato a rimanere nel plotone, anche se nelle primissime posizioni. Gimondi ha dato l'impressione di non voler forzare oggi per riservarsi per il Giro di Lombardia di sabato prossimo.

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCO BITOSSI (Filotex), che compie i 230 chilometri del percorso in 6 ore 1'20" alla media oraria di km. 38,225; 2) Bernard Guyot (Fr.), 3) Dancelli, 4) Anni, 5) Passuello, 6) Zimmermann (Fr.), 7) Poulidor (Fr.), 8) Dumont (Fr.), 9) Bracke (Bel.), 10) Panizza.

Lissone — Bitossi taglia il traguardo con le braccia alzate, precedendo Guyot (a destra) e Dancelli (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Al Monfalcone in prestito il portiere Maschietto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 18

Il Monfalcone Itc. ha perfezionato l'assunzione del portiere Lorenzo Maschietto, nato il 30 settembre 1939, a San Donà di Piave, dove ha giocato fino al 1965, quando è passato in forza al Como; con questo sodalizio ha disputato i campionati di serie C 1965-66 e 1966-67. L'atleta viene a Monfalcone quale prestito. Si ritiene che possa essere impiegato già domenica prossima a Rapallo.

Allo stadio di via Cosulich, il Monfalcone Itc. ha ospitato oggi la Libertas di Trieste. Era assente Giordani fermo per la estrazione di un dente. In campo, con i titolari, vi erano alcuni rincalzi. Nel primo tempo Zelesnich ha schierato la probabile formazione che dovrà portare a Rapallo. Nella seconda parte della gara hanno giocato le riserve quasi in tutti i ruoli.

La vittoria è stata dei monfalconesi per 5 a 0 e tutte le reti sono state messe a segno nel primo tempo. Hanno realizzato Barile due volte, Valvassori, Furlanis e Ciclitira. Il Monfalcone ha colpito anche un palo con Morello, mentre Nicoli in uscita aveva fermato Purinani che tutto solo viaggiava verso la porta.

Monfalcone Itc.: Nicoli; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Valvassori; Furlanis, Barile, Ciclitira, Zulich, Morello.

Libertas: Premate (Nardin); Lupetin (Ossich), Skrem; Vidos, Uboni, Bertoli; Zigante (Covacich), Cadelli (Pilat), Purinani, Corazza, Pistan.

M. C.

SERIE «D» - LE PIU' QUALIFICATE ESCONO DAL GUSCIO

Proiettato verso l'alto il Pordenone di Trevisan

Troppi mutamenti nel Ponziana ultima edizione

La quarta giornata è stata piuttosto propizia alle viaggianti, tre delle quali (Rovereto, Portogruaro e Vittorio Veneto) hanno vinto ed altre due (Rovereto e Audace) pareggiato in campo avverso. Dopo un inizio in sordina, il campionato assume quindi tinte più vivaci anche perchè l'intraprendenza degli attaccanti, anche se non eccezionale, si mantiene su livelli abbastanza elevati (la media è di due gol per partita).

D'altra parte si deve rilevare che le compagini più qualificate stanno uscendo lentamente dal guscio. Stanno facendo il loro ingresso nei quartieri alti della classifica un Pordenone, un Rovereto ed un Trento, la cui partenza non era stata delle più entusiasmanti. Ed infatti troviamo adesso queste unità nella scia del Belluno, sostituitosi da domenica sera al Sottomarina nel ruolo di isolato capolista.

Naturalmente le squadre vittoriose in trasferta meritano una citazione particolare. Ricordiamo anzitutto il Pordenone, che ha espugnato il rettangolo di una Saici appena rientrata dal successo di San Michele Extra. I neroverdi di Ettore Trevisan si sono fatti valere per la buona preparazione atletica e per la discreta fusione. La prima linea pordenonese presentava la «novità» di Paribelli, il ritorno di Tonello e la esclusione di Renzulli, ma il rendimento è apparso ugualmente elevato. La Saici ha giostrato con volontà, ma le manchevolezze della retroguardia (già perforata otto volte!) hanno condizionato il rendimento complessivo.

Ma non solo per gli aziendali di Torviscosa la seconda esibizione interna si è conclusa con un risultato negativo. Anche il Ponziana ha dovuto inchinarsi all'ospite di turno, che nel suo caso non apparteneva però all'aristocrazia del girone. Il Vittorio Veneto era infatti giunto a Trieste con una «pagella» mediocre (un'unica vittoria, per la precisione). Ma le insufficienze dell'undici locale sono venute ancora una volta alla luce, aggravate da un rivoluzionamento di grosse proporzioni (i soli Marzari, Siuga e D'Ambrosi avevano conservato i numeri precedenti), che ha portato all'esordio stagionale di Giannella, Barnaba e Catania. Ma a nulla sono serviti questi tentativi e adesso il Ponziana regge melanconicamente il fanale di coda.

Pronta, al contrario, la riabilitazione del Portogruaro, che è andato a cogliere sul terreno di Conegliano il suo primo successo pieno. Scompaiono rapidamente gli zeri, come lo dimostra il fatto che due sole compagini sono ancora imbattute (Belluno e Rovereto) ed altrettante non hanno mai vinto (Ponziana e Audace).

P. T.

LA SETTIMANA PREOLIMPICA A CITTA' DEL MESSICO

OTTOZ VINCE I 110 OSTACOLI BARAN E SAMBO PRIMI NEL «DUE CON»

Paola Pigni ammessa alla finale degli 800 (tempo 2'10"3)

Città del Messico, 18

L'odierna giornata preolimpica è stata favorevole all'Italia che è riuscita a conquistare due medaglie d'oro: una nell'atletica leggera con Ottoz e l'altra nel canottaggio nel «due con».

Eddy Ottoz ha vinto abbastanza agevolmente la finale dei 110 ostacoli, battendo con netto margine il norvegese Forssan der. L'azzurro ha coperto la distanza in 13"6, avvicinandosi così di un solo decimo al suo primato nazionale. Fosse stato maggiormente impegnato (il secondo classificato è giunto a tre decimi) Ottoz avrebbe almeno eguagliato il record italiano.

Nel canottaggio i trevigiani Primo Baran e Renzo Sambo hanno fatto loro la finale del «due con». Il tempo dei campioni d'Europa è stato di 7'58"68, di quasi cinque secondi inferiore a quello della coppia cecoslovacca, giunta seconda. Nella finale del «4 con» l'Italia ha conquistato anche una medaglia di bronzo, con il terzo posto ottenuto dagli azzurri in 7'16"68.

Paola Pigni si è classificata per la finale degli 800. L'atleta azzurra ha corso la distanza in 2'10"3, che costituisce il miglior tempo delle batterie.

Infine, sempre per quanto riguarda i nostri colori, nella seconda giornata delle regate veliche, svoltesi nella baia di Acapulco, Straulino, si è classificato al secondo posto nella classe delle «5,5».

RISULTATI

ATLETICA

M. 200 femminili: 1) Miguelina Cobian (Cuba) 23"1; 2) Meyer (Fr.) 23"4; 3) Wargreen (Svezia) 23"5; 4) Rand (G.B.) 23"6; 5) Van Den Berg (Ol.) 23"7; 6) Popkova (URSS) 23"7.

Giavellotto femminile: 1) Daniela Joworska (Pol.) m. 50,76; 2) Katayama (Giapp.) m 49,86, 3) Penes (Romania) m. 47,21.

Staffetta 4x100 femminile: 1) Squadra internazionale (Wilma Van Den Berg (Ol.), Mary Rand (GB), Vera Popkova (URSS), Nicole Montandon (Fr.) 45"; 2) Cuba (Martinez Etchevarria, Quezada, Cobian) 45"3.

Metri 800 femminili (due serie, le prime due in finale). **Prima serie:** 1) Paola Pigni (It.) 2'10"2; 2) Brown (USA) 2'10"2; 3) Laine (URSS) 2'11"; 4) Hoffman (Can.) 2'13"7. **Seconda serie:** 1) Vera Nikolic (Jug.) 2'10"7; 2) Cooke (USA) 2'12"3; 3) Sobieska (Pol.) 2'12"3, 4) Sorensen (Norv.) 2'12"4; 5) Naudet (Fr.) 2'12"6; 6) Szabone Nagy (Ungh.) 2'15"3.

Metri 110 ostacoli: 1) Eddy Ottoz (It.) 13"6; 2) Forssander (Norv.) 13"9; 3) Pascoe (GB) 14"; 4) Schoebel (Fr.) 14"2; 5) Maki Thiam (Costa D'Avorio) 14"5.

Staffetta 4x100 maschile: 1) Cuba (Engelles, Morales, Martinez, Montes) 39"9. Non si è classificato il Messico.

Metri 400 maschili: 1) Jan Werner (Pol.) 45"7; 2) Tommey (USA) 46.5; 3) Diaz (Cuba) 46"6, 4) Borowski (Pol.) 46"6. 5) Balakowski (Pol.) 46"7; 6) Telles (Cuba) 47"1; 7) J. Kemper (Germ. Occ.) 47"4.

Metri 400 ostacoli: 1) Ron Whitney (USA) 49"8; 2) Knocke (Australia) 50"3; 3) Olivera (Cuba) 50"6, 4) A. Todd (GB) 51"1; 5) W. Welstan (Pol.) 51"1.

Lancio del martello: 1) Romuald Klim (URSS) m. 70,40; 2) Zsivotzky (Ungh.) m. 68,19; 3) Burke (USA) m. 66,61, 4) Ishida (Giapp.) m. 66,48.

CANOTTAGGIO

«Due con»: 1) ITALIA (Baran - Sambo) 7'58"68, 2) Cecoslovacchia (Ivan Milerska - Karel Kolesa) 8'3"57, 3) Germania Or. (Jurgen Friederich - Awerner Riemann) 8'7"19.

«Due senza»: 1) URSS (Drachevsky - Tut) 7'35"71; 2) Germania Or. (Bergau - Gorny) 7'41"61; 3) Messico in 8'41"30.

«Doppio»: 1) Olanda (Droog - Van Dis Leendert) 7'13"9; 2) Bulgaria (Jilev - Valtchef) 7'21", 3) Cecoslovacchia (Kratky - Heilbrand) 7'40"92.

«Singolo»: 1) Jan Qienese (Ol.) in 7'47"33; 2) Achmm H.J (Germ. Or.) 7'51"56; 3) Viacheslav Ivanov (URSS) 7'58"87; 4) Gueorgui Avramov (Bulg.) 8'1"36; 5) Juchem Meissner (Germ. Occ.) 8'1"57.

«Quattro con»: 1) Germania Occidentale 6'50"23; 2) Germania Or. in 6'55"53; 3) Italia 7'16"68; 4) Francia 7'23"57; 5) Messico 7'39"45.

«Quattro senza»: 1) Germania Or. 6'51"16; 2) Equipaggio misto (Svizzera - Australia) 7'2"54, 3) Ungheria 7'4"87.

«Otto»: 1) Squadra mista (Germania Occ. - Australia) 6'19"35; 2) Germania Or 6'25"50; 3) Messico 6'43"31.

OGGI PARTITELLA

Non dispera il Ponziana e pensa a San Donà

Furlani: rientro in vista?

Il Ponziana ha intensificato gli allenamenti allo scopo di uscire dalla crisi tecnica e morale in cui si è venuto a trovare dopo la sconfitta subita al «Grezar» ad opera del Vittorio Veneto. Covacich da martedì ha posto sotto pressione tutti i giocatori disponibili, sottoponendoli ad una nutrita preparazione atletica per saggiare le effettive condizioni di forma dei componenti la «rosa» dei titolari. Qualche cambiamento nella formazione base verrà senza altro preso in considerazione da parte dell'allenatore e dei dirigenti; il reparto attaccante soprattutto è analizzato con le lenti del microscopio, nella speranza di trovare le origini dei mali che lo affliggono e che non si chiamano soltanto Furlani.

Gli infortunati Curci e Suard stanno intanto lentamente ma decisamente migliorando, mentre anche Baudaz è prossimo a ritornare all'attività agonistica. Oggi nel pomeriggio allenamento a due porte con partitella tra titolari e riserve, dalla quale Covacich dovrà trarre utili suggerimenti sulla squadra da schierare domenica prossima nella difficile trasferta di San Donà.

VITTORIA DI MISURA (2-1) CON SEI TITOLARI A RIPOSO

A pieno impegno gli alabardati nell'allenamento di Cervignano

Utilizzati Del Piccolo, Sadar, Canzian, Moretti, Filipaz e Gon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 18

L'amichevole che la Triestina ha disputato oggi sul campo del Cervignano è stata utile ed indicativa per l'allenatore Radio, che ha così potuto constatare le condizioni fisiche della formazione rossoalabardata, o meglio dei rincalzi poichè ben sei titolari sono rimasti ai bordi del campo. L'allenatore ha voluto impegnare le riserve affinchè risultino preparate ad ogni evenienza; inoltre, per i titolari rimasti a riposo non c'era proprio bisogno della partitella infrasettimanale poichè hanno già raggiunto un grado di forma tale da poter tranquillamente osservare mezza giornata di riposo.

Erano assenti Colovatti, D'Eri, Capitanio, Pestrin, Brusadelli e Pedroni. Radio non ha voluto schierarli poichè oggi non interessava il risultato ma il gioco d'assieme e individuale di tutta la rosa, specialmente di coloro che alla domenica debbono rimanere in tribuna.

In complesso l'allenamento ha soddisfatto il tecnico rossoalabardato. La Triestina ha vinto per 2-1, ma le occasioni di segnare sono state tante che alla fine il risultato avrebbe potuto raggiungere anche cifre tennistiche. Tutto ciò senza snobbare il Cervignano, che anzi ha disputato una partita agonisticamente valida, impegnandosi a fondo contro la più quotata avversaria.

Nel corso dei 90 minuti Radio ha impegnato 14 giocatori e tutti hanno risposto nel limite delle loro possibilità alle aspettative dell'allenatore. Non si è voluto dare troppo peso a certi piccoli errori propri di ogni partita, ma si è cercato di creare un volume di gioco tale da portare gli avanti rossoalabardati in condizioni di giungere in gol. Ed in questo la Triestina vi è riuscita anche se il punteggio alla fine è stato di modeste proporzioni. Le punte sono state continuamente servite con lunghi lanci e passaggi dosati.

Nell'allenamento in bella evidenza si sono messi i centrocampisti, che hanno lavorato molto vincendo quasi tutti i duelli con gli avversari. Bella la prova di Scala che oltre ad essere impegnato nella fascia centrale del campo si è sovente spinto all'attacco, creando buone occasioni. La mezz'ala si è mossa con facilità inserendosi sempre nelle azioni, contrastando in fase difensiva gli avversari e praticando un gioco veloce e tecnicamente valido.

Moretti, impiegato per circa 50 minuti, ha dimostrato di essere in progressivo miglioramento. Il giovane ha preso più confidenza con la palla per cui anche ieri si sono viste partire dal suo piede azioni limpide e tiri in porta di un certo effetto. In particolare era attesa la prova di Del Piccolo, che dopo lo infortunio è stato per la prima volta schierato in una partita tirata. Il mediano si è disimpegnato con la consueta autorità: abile nei contrasti e nel gioco di testa, si è anche proiettato in avanti porgendo buoni palloni ai compagni e cercando, senza troppa fortuna, la conclusione.

La difesa in complesso ha retto bene l'urto, per la verità non troppo consistente, degli avversari, mentre l'attacco ha mancato un po' di incisività anche se Bianchini e specialmente Gon hanno messo in luce qualcosa di pregevole. L'ala sinistra si è mossa bene, pur alternando momenti di lucidità ad altrettanti di pausa, ma ciò è dovuto unicamente alla carenza di allenamento.

Il Cervignano ha retto con orgoglio il confronto con i rossoalabardati. Ha lottato su ogni pallone, contrastando qualsiasi iniziativa dei giocatori triestini e alcune volte si è disimpegnato bene, creando qualche azione favorevole che però quasi mai ha impensierito l'attenta difesa triestina, imperniata sul rientrante Sadar.

La partita si è disputata di fronte a un folto pubblico. Nel primo tempo non si sono avute reti, anche se la Triestina ha creato alcune buone occasioni. Il primo gol è giunto al 25' della ripresa: punizione di Del Piccolo per fallo su Moretti; il portiere para ma non trattiene e Gon da pochi passi non ha difficoltà a segnare. Al 41' cross di Scala che trova il petto di Rosin che devia in rete causando autogol. Un minuto dopo il Cervignano accorcia le distanze con un gran tiro da fuori area di Maran.

TRIESTINA: Porcelli (D'Ambrogio); Da Rold, Martinelli (Gobet); Del Piccolo, Sadar, Canzian; Bianchini (Filipaz), Moretti (Ravalico), Ive, Scala, Gon. **CERVIGNANO:** Farfoglia (Migliore); Tibalt, Tibericis (Mian); Rosin, Mazzolini, Reverdito (Francescon); Battistini, Caporale, Jucca, Maran, Toffoli (Zambon).

G. B.

Ammenda per Corso Multa all'Udinese

Nessun giocatore di Serie A è stato sospeso dal giudice sportivo della Lega calcio. Un'ammenda di 40 mila lire con lettera di diffida è stata inflitta al capitano dell'Inter Corso.

Tra i provvedimenti presi per il settore semiprofessionistico figura anche una multa di 80 mila lire inflitta all'Udinese, e una squalifica di tre giornate al giocatore Gualco del Rapallo.

NEL DIRETTIVO DEL C. R.

Accolte le dimissioni del consigliere Caluzzi

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, nel corso della riunione tenuta lunedì a Udine, ha accolto le dimissioni presentate dal consigliere triestino dott. Caluzzi. I responsabili hanno inoltre deciso di convocare per domenica 12 novembre a Trieste l'annuale assemblea ordinaria delle società della regione. In questa sede dovrà venir eletto il consigliere che in seno al Consiglio direttivo prenderà il posto lasciato vacante dal dimissionario dott. Caluzzi.

RUGBY

Il patavino Schiozzi al CUS Trieste

Il Cus Trieste di rugby ha perfezionato in questi giorni le trattative con le Fiamme Oro di Padova per l'acquisto del terza linea Schiozzi. Il giocatore, che nelle ultime due stagioni ha militato in Serie A, costituirà indubbiamente uno dei punti di forza degli universitari.

Il Cus, che parteciperà al campionato di Serie C, sta portando a termine la preparazione sul campo di San Luigi in vista dell'inizio del torneo fissato per il 5 novembre. Cure particolari vengono riservate alle squadre minori. I giovani che intendono dedicarsi a questa disciplina agonistica possono presentarsi nei giorni di martedì e venerdì dalle 15 alle 17 sul campo di San Luigi.

IN POCHE RIGHE

HEINTZ CONTRO L'ORA

Alla fine di questa settimana il francese Henri Heintz tenterà di battere il primato del mondo dell'ora per dilettanti che appartiene dal 1956 a Ercole Baldini con km. 46,394. La prova si svolgerà sulla pista del velodromo del Centro olimpico messicano.

SCIATORI P. O.

I fondisti «P. O.» si riuniranno sino al 31 ottobre al Nevegal per un allenamento atletico. Con l'allenatore Nilsson saranno presenti gli atleti Bacher, Biondini, Blanc Busin, Chiocchetti, De Florian, Kostner, Lombard, Manfroi, Nones, Scola, Serafini, Stuffer, Aldo e Gianfranco Stella. I saltatori e combinatisti «P. O.» si riuniranno invece a Ponte di Legno.

NUOTO: FONDISTI

L'argentino Horacio Iglesias e l'olandese Judy Denijs sono stati proclamati campioni del mondo di nuoto di fondo per il 1967. Iglesias, che vanta successi nella 28 miglia di Chicontini, nella 25 miglia del lago St. John e nella maratona di nuoto di 24 ore a La Tuque, succede all'italiano Travaglio. La Denis, che è al suo quarto titolo consecutivo, ha vinto tra le altre gare la Capri-Napoli.

FRAZIER: 18 VITTORIE

Il peso massimo Joe Frazier ha ottenuto a Filadelfia la sua diciottesima vittoria consecutiva battendo Tony Doyle per K.O. dopo 1'4" nella seconda ripresa. Dopo Clay, Frazier è ritenuto il miglior peso massimo del mondo.

FOLLEDO VINCE

Luis Folledo, campione di Spagna dei pesi medi, ha battuto il nigeriano Bukari per abbandono all'ottava ripresa di un combattimento svoltosi a Bilbao. Folledo il 15 novembre incontrerà Duran per il titolo europeo.

ASSEMBLEA DON BOSCO

Nella sede sociale del Don Bosco questa sera si svolgerà l'assemblea dei soci, durante la quale verrà eletto il nuovo presidente della società. La convocazione è fissata per le 21.

SPLUEGEN BRAU

In un incontro amichevole di pallacanestro disputatosi ieri sera a Gorizia, la Splügen Brau ha battuto la squadra delle Forze Armate di Roma per 63-56.

MOTTA A RIPOSO: Ingessata la gamba destra

Milano, 18

A Gianni Motta è stato applicato uno stivaletto di gesso alla gamba destra, da sotto il ginocchio a metà del piede, per la tendinite che lo disturba da qualche tempo.

Motta dovrà tenere il gesso per 15 giorni e quindi completare la terapia con applicazioni di raggi Roentgen. Il medico è certo che Motta si rimetterà completamente ma, dato anche il periodo necessario per la rieducazione dell'arto, per questa stagione il corridore ha chiuso la sua attività agonistica.

CALCIO INTERNAZIONALE

COPPA INTERCONTINENTALE

*Celtic - Racing	1-0

COPPA EUROPA

*Anderlecht - Karlmarxstadt	2-1
*Hvidore - Basilea	3-3
*Sarajevo - Olympiakos Nic.	3-1
*Rapid Bucarest - Trakia	3-0

Karlmarxstadt, Basilea, Olympiakos e Trakia sono state eliminate.

COPPA DELLE COPPE

Bayern - *Panathinaicos	2-1

Il Panathinaicos è stato eliminato.

COPPA DELLE FIERE

Napoli - *Hannover	1-0
*Goetzepe Smirne - Anversa	0-0

Hannover e Anversa sono state eliminate.

DEGNA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITA' CON IL «TROFEO DELLA VITTORIA»

Con la stagione delle foglie gialle il ciclismo al «rompete le righe»

La stagione del ciclismo dilettantistico 1967 è giunta alla fase terminale; non rimangono ormai da esaurire che poche corse, poste in calendario più per accontentare le varie società sportive che ne avevano proposto l'organizzazione fin dalla primavera scorsa, che per effettive necessità di completamento del programma. Il «Trofeo della Vittoria» disputato domenica scorsa è stato dunque, come del resto vuole la tradizione, l'ultimo prezioso scampolo offerto agli sportivi della nostra regione prima del «rompete le righe». E anche questa volta la più prestigiosa competizione ciclistica del Friuli-Venezia Giulia non ha smentito se stessa, riproponendo in tono semmai ancor più convincente il tema della sua classe e del suo valore in campo nazionale.

Tutte le più valide società del Veneto vi erano rappresentate e insieme ad esse una nutrita schiera di concorrenti di casa nostra, che hanno fatto il possibile per contrastare il successo ai più forti avversari. Ne è uscito uno spettacolo avvincente, che ha fatto registrare la media più elevata rispetto a tutte le altre precedenti edizioni della corsa. Ma oltre alla media (43,606 orari su 174 km. percorsi su un tracciato dei più impegnativi) va ancora una volta sottolineata l'assoluta validità di questa competizione che proposta al pubblico nel lontano 1934 si è imposta con sempre maggior autorità all'attenzione dei tecnici e della critica. Alla «Coppi-Hausbrandt» il merito di averla saputa mantenere in vita nonostante le sempre più crescenti difficoltà organizzative, dovute non solo a fattori di natura economica ma anche al generale assenteismo che attualmente si riscontra da parte di troppa gente nei confronti di tutte le manifestazioni sportive che si organizzano nella nostra città. Il lusinghiero successo del «Trofeo della Vittoria» lascia bene sperare per quella che sarà l'edizione del prossimo anno, annunciata fin d'ora tra le più belle e che sarà inserita nel quadro dei festeggiamenti di «Trieste '68».

A Gorizia, sempre domenica scorsa hanno corso gli esordienti nel G. P. Camionistico; ha vinto Luigi Chinello, di Piove di Sacco, che è riuscito a distanziare di 10" un gruppetto di concorrenti, a pochi chilometri dal traguardo. Sfortunati, in questa competizione, Onofri, che ha rotto un pedale nella fase più critica della corsa e Interbartolo, caduto in prossimità dell'arrivo quando stava producendo, con ottime probabilità di riuscita, lo sforzo decisivo. Interbartolo comunque ha confermato la sua effettiva forza nella categoria e con pieno merito si è aggiudicato il successo finale nel Trofeo «Luigi Zanolla» (disputatosi in 9 prove) precedendo nella classifica individuale Candido e Casagrande. Al Gruppo sportivo Casagrande è andato il primo posto nella graduatoria per società.

Domenica prossima una sola gara in programma: il G. P. «Tonelli-Diamante» per esordienti che si correrà a San Vito al Tagliamento; organizza la Stefanutti; km. 73.

L. G.

ANTIDOPING

Mancini, Pifferi e Soave sono stati puniti per aver contravvenuto alle disposizioni in merito all'antidoping. Il provvedimento si riferisce alla Coppa Sabatini del 7 ottobre, dove a Mancini l'antidoping risultò positivo mentre Pifferi e Soave si rifiutarono di sottoporsi all'esame. Mancini è stato multato di 150 mila lire.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Belgrado, Porter e l'indomito Agadir affilano... gli zoccoli per la maratonina

Una novità assoluta, Belgrado, e una vecchia conoscenza del pubblico triestino, Porter: ecco i cavalli ingaggiati di fresco dalle scuderie locali che vedremo domenica in azione, nella medesima corsa, una maratonina sui 2500 metri. Belgrado e Porter fanno già per se stessi un «numero»; comunque nella corsa citata figurano anche dei validi soggetti quali Brighenti, Tiller, Trivento, Far Prà, Santone e quell'Agadir che è sempre il numero 1 della migliore categoria locale. Come si vede c'è abbastanza carne al fuoco, e appunto per questo abbiamo voluto sentire dalla voce degli allenatori dei soggetti maggiormente attesi alla prova come vedono corsa e cavalli.

* * *

Gino Bragaloni. Una stagione ricca di soddisfazioni (specialmente per merito di Blonda) suffragata dal terzo posto nella classifica dei guidatori di Montebello. Gino ha molta stima di Porter, il cavallo che la Scuderia gli ha affidato in allenamento. «Blonda — ha detto — in questa annata mi ha veramente commosso per la maniera in cui si è battuta, anche con soggetti di grosso calibro. Sono deciso con Morselli, di tenercela a fine stagione e adibirla quale riproduttrice. Ora, alle «femmine volanti», si è aggiunto un cavallo di classe che mi auguro possa diventare il beniamino del pubblico. Porter è da quindici giorni a Trieste; ho seguito scrupolosamente i consigli di chi lo aveva prima alle sue dipendenze (per alimentazione e allenamenti) e posso dire che lo trovo in eccellenti condizioni. In quanto alla corsa di domenica, la considero impegnativa ma ho piena fiducia nel mio allievo».

— Pensa di poter battere Agadir?

«Agadir è molto forte, ma credo che Porter non gli sia da meno. Batterlo è la mia grande aspirazione, speriamo di riuscirci, io e... Porter».

* * *

Ugo Belladonna ha lavorato sulla distanza il grigio Belgrado, la «novità» che Salvatore D'Angelo, proprietario che non esita ad acquistare quando un cavallo gli piace, gli ha fatto pervenire da San Siro. «E' un soggetto abbastanza robusto che piace all'occhio. Certo lo conosco ancora troppo poco per poter esprimere un giudizio definitivo sulle sue qualità, comunque l'ho "lavorato" piano sui 2500 metri, ricavandone buona impressione. Di Belgrado saprò dire senz'altro di più dopo la maratonina, un banco di prova severo quanto si vuole ma certamente indicativo».

— Quindi un Belgrado tutto da scoprire?

«Effettivamente è proprio così; peraltro il grigio si è presto ambientato sulla pista, quindi dovrebbe esordire positivamente. E' quello che vedremo. Domenica, intanto, ripresenterò Quado, il puledro che ha bene impressionato al debutto, in una corsa dove il figlio di Adamantina dovrebbe confermare la buona prova di esordio».

* * *

La sconfitta di Orata non ha intaccato il buon umore di Quadri, che discorre sempre affabilmente. «Orata — ha spiegato — non ha reso secondo le previsioni domenica, causa un leggero stato febbrile che purtroppo si è accentuato in questi giorni. Quindi la sua battuta d'arresto non fa testo e va catalogata fra gli... incerti del mestiere. Ah se i cavalli parlassero...».

— Domenica c'è Porter in vista. E' in pericolo Agadir?

«Porter è un cavallo che stimo moltissimo e che a Montebello su tre uscite ha sconfitto due volte Agadir. Peraltro a Ponte di Brenta il mio allievo è sempre finito davanti al figlio di Birbone. Per domenica prevedo una lotta di giganti (ma in corsa non siamo mica solo noi due) e abbastanza incerta. Pronostici non ne faccio, però le dirò che proprio spero di pareggiare i conti con Porter».

* * *

Carlo Morselli ha lasciato ieri l'ospedale e domenica sarà in sulky a Far Prà nella maratonina. Veramente aveva fatto prendere un grosso spavento a tutti il buon Morselli con quella brutta caduta.

M. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età, referenziata, capace governo casa, offresi presso 1 o 2 persone; escluso lavori pesanti. Cassetta 34473A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi, intera giornata, capace cucinare. Telefonare 35818. 55973 B
CERCASI stabile dormire robusta referenziata piccola famiglia buona paga. Telefonare n. 37056. 34513 B
DONNA ore 7.30-18.30 cercasi. Via Romagna 15. 34447 B
PRESTASERVIZI onesta, capace, casa, ufficio, referenziata, cercasi. Cassetta 32596 B, SPI.
PRESTASERVIZI referenziata, per mattinata cercasi. Tel. 51116. 56015 B
RAGAZZA tuttofare, stabile, referenziata, cerca piccola famiglia; via Ariosto 3, telef. 28937. 53960 B
STABILE tuttofare, ottimo stipendio, appartamentino separato, cercasi. Telef. 732220, ore 13-16. 55931 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA pensionato assolto mansioni fiducia pagamenti incassi versamenti banche conoscenza tedesco pratico viaggi estero offresi. Cass. 55933 C, SPI
CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, lingue jugoslave, offresi anche mezza giornata. Cassetta 34365 C, SPI.
POLIGLOTTA, educazione universitaria, inglese, francese, tedesco, olandese, cerca impiego la mattina. Tel. 28228. 34431 C
QUARANTADUENNE diplomato media superiore tedesco inglese spagnolo contabilità dattilografia desideroso cambiare occupazione offresi. Telefonare 62726. 32558 C
RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi a seria ditta anche mezza giornata. Cassetta 32500 C, SPI.
SIGNORA referenziata offresi sorveglianza bambini pomeriggio. Telefonare 92912 dalle 10-15. 55987 C
STUDENTESSA versatile con patente occuperebbesi ore libere. Tel. 62514. 56043 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie raschiatura verniciatura massima puntualità garanzia di lavoro. Di Toro, tel. 50390, 44717. 34341 CC
A.A.A. PITTURAZIONI riparazioni muratura prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 55985 CC
A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 56031 CC
A. MURATORE esegue restauri, pitture quartieri, facciate; armatura propria. Telef. 41187. 34393 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 55545 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 34229 CC
IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC
MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati, prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, S. Lazzaro 13. 32310 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Tel. 50895. 53754 CC
PELLICCIAIA confeziona, ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesh, tel. 55843. 34469 CC
PERMANENTI, tinture, prezzi modici, lavoro accuratissimo. Salone Marisa, III Armata 5, telef. 31589. 55999 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233 55925 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO pasticciere cercasi. Via S. Lazzaro 5. 55961 D
AIUTO banconiera o internista giovane cerca bar San Francesco 54. 34517 D
APPRENDISTA bar cercasi; orario diurno, domenica festa. Telefonare 96096, bar via Lamarmora 11. 34463 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Tel. 61313. 34327 D
A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.
CERCASI ragazza 15enne praticante ufficio. Agenzia Apa, via Cassa Risparmio 11, telef. 61412. 32528 D
CERCASI sedicenne per mattina festivo libera caffelatteria, via Malcanton 4, ore 11-12. 34521 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, p. Garibaldi 4. 32550 D
CERCASI operaio riparazioni automobili. Via Reni 12 B, telefono 29736. 34343 D
CERCASI apprendista meccanico tornitore. Via Reni 12 B, telefono 29736. 34343 D
CERCO ragazza. Bar Cris, tel. 55192. 55967 D
DISTRIBUTORE BP italiana via Fabio Severo cerca apprendista. 344353 D
IMPIEGATO 19-20 anni possibilmente militesente attivo volonteroso ramo forniture uffici, assumiamo. Scrivere referenze Cassetta 34451 D, SPI.
PARRUCCHIERA capace cercasi salone centro ottimo stipendio. Telefonare 90838. 55929 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55321 D, SPI.
SARTO, pratico confezione serie paltò donna domicilio, cerco; via Mazzini 28. 34485 D
SOCIO in affari cerca primaria amministrazione stabili. Telefonare 68656. 9129 D
STENODATTILOGRAFA giovane, capace, cercasi. Scrivere curriculum Cassetta 34499 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTA pensionata cerca mobiliata preferibile ingresso libero. Cassetta 34525 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI studenti o tecnici posto ridente persona distinta, ammobiliate 2 stanze caloriferi acqua calda. Tel. 91211. 34503 F
AFFITTASI mobiliata centrale, lunghi, brevi soggiorni, pure studenti. Telef. 35269. 34493 F
AFFITTASI stanza distinto. Fabio Severo 95, tel. 42190 ore 14 alle 15. 56001 F
CENTRALISSIMA affittasi due distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 34509 F
MOBILIATA paraggi Giulia, bagno affittasi distinto occupato stabile. Tel. 725196. 34471 F
MOBILIATA con doccia affitto impiegato paraggi Università vecchia. Tel. 25467. 55963 F
PICCOLA famiglia affitta mobiliata centralissima uso bagno a distinto signore stabile. Telefonare 69542. 34483 F
STANZA mobiliata centralissima massima pulizia ascensore termonafta presso persona sola affittasi a distinto. Cassetta 55959 F, SPI.

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G
A.A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, perforatrici, Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 6 novembre. 34369 G
A. INGLESE, francese, tedesco, nuovo metodo internazionale brevettato. Scuola Riunite, Battisti 8, 38139. Prossimo inizio: operatori offset, tecnici pubblicitari. 34467 G
DIPLOMATA francese impartisce lezioni scuole medie. Telefonare 28771. 34361 G
LEZIONI inglese. Telefonare ore pasti 91311. 55977 G
PIANISTA pratica accompagnamento vocalizzi e pezzi d'opera oppure violino offresi. Telefonare 32315. 56031 G
UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni medie inferiori ed elementari. Telef. 39929. 34439 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. ARGO APPARTAMENTI NUOVI 1-2 stanze soggiorno, 2 stanze cucina servizi poggioli vista panoramica rifiniture extra affittansi. Tel. 23382 S. Francesco 18. 34523 I
A.A. ARGO appartamento Palazzina con GIARDINO ampio salone 2 stanze cucina bagno tutti comforts. Altro simile vista panoramica affittansi. Telefono 23382 S. Francesco 18. 34523 I
A.A. ARGO LAMARMORA due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 28.000. Tel. 23382 S. Francesco 18. 34523 I
A. AFFITTANSI 3 - 4 stanze, comforts, centralissimi. ADRIATICA Mazzini 30. 34519 I
A. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno tinello cucinino centralnafta mezzanino. FLAVIA 2 stanze cucinetta bagno tutti comforts. GIULIA 3 stanze cucina servizi ascensore centralnafta. Zona FACCANONI appartamento in casetta 2 stanze cucina doccia affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300.
A. FLAVIA, prontentrata 2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, 40.000. COLOGNA, libero novembre, 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, ascensore, centralnafta, 40.000. ALTRI varie zone, 1-2-3-4 stanze, servizi, da 26.000 in poi, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 34481 I
A. LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28-300. 34439 I
A. PRIMINGRESSO signorile 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, termonafta, 53.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 34481 I
A. SAN MICHELE 2 stanze uso ufficio o deposito affittansi 17.000 ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 34481 I
AFFITTASI camera cucina. Visita via Settefontane 6 mezzanino 11.30-12. 34441 I
AICA affittansi appartamenti primingresso 26.000, 28.000; visite 10-11. Aica, Canalpiccolo 2. 34487 I
APPARTAMENTINO Roiano, stanza, cucina, gabinetto, 12.000 affittasi, via S. Lazzaro 19, Amsterdam. 55991 I
APPARTAMENTINO, camera, cucina, 12.000 poche spese (San Giacomo) affittasi Amm.ne Crispi, 9. 56029 I
APPARTAMENTO spazioso, 4 stanze, cucina, stanzetta, doppi servizi, affittasi, telefon. 38458. 34435 I
APPARTAMENTO Pascoli, camera, cucina, camerino, ripostiglio, 15.000 poche spese affittasi. Agenzia Mazzini 47. 34479 I
APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, cucina, affittasi paraggi Dreher. Informazioni telefonare 96351. 56021 I
APPARTAMENTO vista mare, 2 stanze centralnafta ascensore, affittasi vuoto oppure mobiliato. Visitare ore 15.30-16.30, via Colombo 12, IX piano. 53688 I
APPARTAMENTO centralissimo - 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 56035 I
APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO - 4 stanze, stanzino, servizi, cucina, poggioli, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 56035 I
APPARTAMENTO San Giacomo 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Vesta Gallina 4. Telefono 730344. 56039 I
APPARTAMENTO 4 stanze, affittasi piazza Vico 2; rivolgersi dalla portiera. 34413 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi via Valdirivo, lire 22.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 34413 I
APPARTAMENTO 3 stanze, doppi servizi, cucina, cantina, centralnafta, ascensore, affittasi via Laghi. Amministrazione Spagnul telef. 24627. 34413 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, affittasi primo novembre. Telefon. 38458. 34435 I
CAMERA cucina 10.000; bicamere, cameretta, cucina, stanzino da bagno, giardino, 25.000; tricamere, cucina, bagno, 33.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 56003 I
MAGAZZINO circa 200 mq. con acqua, luce, forza, affittasi libero fine anno Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 56035 I
CENTRO Barriera affittasi 2 stanze, cucina, gabinetto e ripostiglio 24.000 direttamente, tel. 817997. 55965 I
MAGAZZINI vastissimi 550 mq. con altri locali annessi, affittansi via Gambini. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 34413 I
MAGAZZINO uso deposito, 70 mq. affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 34413 I
PRONTAMENTE affittansi: bellissimo S. Giacomo 4 stanze cucina poggioli ascensore riscaldamento nafta; altri diversi, Besenghi, Roiano, Pindemonte. Telef. 763237. 56019 I
S. LUIGI bistanze, cucina, bagno 28.000 S. Giacomo 4 stanze, autoriscaldamento, altri modesti stanza, cucina, affittansi Immobiliare, Carducci 28. Telef 734257. 56033 I
SOFFITTE centrali adatte studio pittura affittansi. Rivolgersi Artisti 2 - I, ore 12-13. 32516 I
SONCINI, affittiamo 3 stanze cucinetta, soggiorno, bagno, poggiolo, termonafta. Alabarda Spiridione 6. 55997 I
VASTI locali ora occupati dalla cappella S. Rita affittansi via Franca primo gennaio. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 55981 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. MAGAZZINO 400 mq. cedesi affittanza via S. Francesco. Telefonare 813259. 34401 L
APPARTAMENTINO camera cucina cerca affitto distinta pensionata, pariggi piazza Perugino. Cassetta 34423 L, SPI.
APPARTAMENTO 4-5 stanze lussuoso, cerca affitto professionista. Telef. 23143. 34495 L
APPARTAMENTO anche periferia cerca affitto signora italo-americana. Telef. 33866. 55991 L
CERCASI affitto seminterrato soffitta centrale uso studio artistico. Telefon. mattinata 25671. 34433 L

(Continua in 12.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: ... 1 2, 3 , 5 e 14 della Stazione Termini

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

5.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skopje Belgrado - Lubiana Poggioreale WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «SCOPA» AL BRENNERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Innsbruck — La rigida sorveglianza al confine del Brennero contro i terroristi costringe i camionisti austriaci diretti in Italia a lunghe attese sulla strada, che essi ingannano giocando a carte

FURIOSA ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTA L'EUROPA SETTENTRIONALE

Affonda un mercantile greco nel Mare del Nord in tempesta

Un solo superstite fra i 25 uomini a bordo - Altre navi in difficoltà
Numerose vittime in Germania, Danimarca e Svezia per crolli e alluvioni

Copenaghen, 18

Il mercantile greco «Nagusena» di 3 mila 486 tonnellate è affondato, con 25 uomini di equipaggio a bordo, durante la più violenta tempesta che si sia abbattuta sulla Danimarca da cinquant'anni a questa parte. Un solo superstite, un marinaio greco, è stato tratto in salvo, nè sembra che vi siano probabilità di trovare altri superstiti, dato che le ricerche del mercantile sono iniziate soltanto sedici ore dopo la tragedia, e il «Nagusena», che era stato costruito in Inghilterra 22 anni fa, è affondato nel giro di pochi minuti. La nave, sebbene di proprietà greca, batteva bandiera libanese, e da parecchi anni faceva servizio regolare come carboniera fra Stettino e vari porti danesi.

L'unico superstite, un marinaio di 25 anni di nome Emanuel Abedelas, è stato trovato da un peschereccio mentre andava alla deriva a bordo di una scialuppa di salvataggio, che recava il nome della nave affondata. Dopo il suo rinvenimento e dopo che egli aveva raccontato la tragedia di cui era stato testimone, la Marina da guerra danese ha proclamato lo stato di emergenza e ha iniziato le ricerche, inviando sul posto, dove si era avuta l'ultima segnalazione del mercantile, elicotteri e altre navi di soccorso. A tarda sera si è appreso che i cadaveri finora recuperati erano diciannove. Il comandante della «Nagusena» era il capitano Paraskevas Mitropulos, che aveva la moglie argentina, Nilda, a bordo. Il primo ufficiale si chiamava Garifoloso Fradelos, che aveva a bordo la moglie Helen. Il resto dell'equipaggio era formato da greci, tranne il mozzo, che era egiziano.

La tempesta continua a imperversare sulla Danimarca. Lo aeroporto di Copenaghen è chiuso al traffico. Due «DC-3», che si trovavano sul campo, sono stati proiettati l'uno contro l'altro dal vento. Un albero sradicato dalla tempesta ha provocato il deragliamento di un treno fortunatamente senza causare vittime. Il traghetto tedesco occidentale «Theodor Heuss», che ieri non riusciva ad entrare nel porto di Roedby, è tornato indietro ed è arrivato a Puttgarden. I servizi ferroviari, aerei e di traghetto sono sospesi e la popolazione è stata invitata a restare in casa. Si è appreso intanto che l'intero equipaggio della nave libanese «Margariti», che ieri sera aveva chiesto assistenza poichè si trovava con il timone in avaria, al largo delle coste olandesi, è stato raccolto da un rimorchiatore olandese.

La nave traghetto delle isole Faroer, «Trondur», ha lanciato oggi segnali di soccorso mentre da Aalesund si stava dirigendo verso Thorshavn, nella Norvegia. Il battello si trovava a circa 50 miglia marine a Est di Thorshavn, città principale delle isole Faroer, quando è stato investito da una grande ondata su un fianco. A bordo del «Trondur» si trovano sette uomini di equipaggio e dieci passeggeri. Frattanto i servizi meteorologici danesi hanno dichiarato che la tempesta che ha investito il Mare del Nord e i Paesi scandinavi è la più violenta che sia stata registrata dal 1913. Si ritiene che i danni provocati dal maltempo supereranno quelli dello scorso febbraio, quando tempeste di vento seguite da inondazioni causarono danni valutati a 200 milioni di corone, pari a circa due miliardi di lire.

Vaste regioni della Danimarca, in particolare le isole di Langeland, di Lolland e di Falste, sono rimaste ieri prive di energia elettrica. Anche dalla Svezia vengono segnalati danni e vittime; almeno cinque sono le persone morte negli ultimi due giorni in seguito alla tempesta che si è abbattuta sul Paese, e che è considerata la peggiore che lo abbia colpito dal 1955, quando il ciclone «Berit» causò gravissimi danni. Le raffiche di vento, che hanno sconvolto la Svezia centrale ieri e oggi, hanno sradicato migliaia di alberi, divelto pali della luce e provocato numerosi crolli.

Si ritiene che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare; sino a questo momento, oltre alle cinque persone morte, si segnalano una trentina di feriti, tutti ricoverati in ospedale. Anche la Finlandia è colpita dal maltempo. Questa mattina nelle regioni interne è caduta la prima neve della stagione, e la temperatura è scesa a valori invernali. Nelle regioni costiere della Finlandia continuano a cadere piogge torrenziali causando paurose alluvioni.

Almeno sette persone sono rimaste oggi uccise in seguito al maltempo che ha causato gravissimi danni in parecchie zone della Germania occidentale. Anche in parecchie regioni della Germania orientale, secondo quanto riferisce l'agenzia tedesco-orientale «ADN», le strade sono bloccate da cadute di alberi; oltre 150 tra villaggi e cittadine sono rimasti privi di elettricità.

Dall'Olanda si apprende che almeno tre persone sono state uccise dal maltempo; tra queste vi è un bimbo schiacciato da un albero precipitato nel giardino di un asilo a Velop, nell'Olanda centrale.

PERQUISITI IN AUSTRIA i treni diretti in Italia

Innsbruck, 18

Le autorità austriache hanno ordinato attente perquisizioni di tutti i treni diretti in Italia, in seguito a una telefonata anonima alla polizia, secondo la quale un ordigno esplosivo era stato collocato su un treno diretto in Italia. La polizia ha dichiarato che le ricerche, cominciate poco dopo mezzanotte, hanno dato esito negativo.

Il Ministro degli Interni austriaco Hetzenauer — come apprende l'«APA» — sta intanto compiendo un giro d'ispezione di due giorni nel Tirolo, lungo la frontiera con l'Italia. Egli è accompagnato dal direttore generale della Sicurezza pubblica, dott. Seidler, dal direttore generale della Polizia di Stato, dott. Peterlunger, dal direttore e dal vice-direttore della sicurezza per il Tirolo, dott. Stocker e dott. Obrist. La visita è diretta a controllare l'attività degli organi di sicurezza, rinforzati da reparti dell'esercito.

Ricoverato in ospedale l'ex Presidente Eisenhower

Washington, 18

L'ex Presidente Eisenhower è stato ricoverato oggi nell'ospedale militare Walter Reed, di Washington, per essere curato di un'affezione all'apparato urinario. Eisenhower, che ha compiuto 77 anni sabato scorso, è stato trasportato in elicottero all'ospedale; le sue condizioni generali vengono definite buone, e per il momento viene escluso un intervento chirurgico.

Dopo l'arresto delle spie

A BONN SI DOVRA' cambiare il cifrario

Bonn, 18

Il Ministero degli Esteri federale dovrà cambiare l'intero cifrario, dopo la scoperta della rete di spionaggio di cui faceva parte anche Leonore Suetterlin, segretaria alla direzione generale del personale del Ministero stesso, suicidatasi nelle carceri femminili di Colonia.

La commissione del Bundestag per il bilancio ha messo un milione di marchi (156 milioni di lire) a disposizione per tale sostituzione, considerata necessaria perchè si teme che gli agenti tedeschi abbiano potuto rivelare ai servizi segreti sovietici il cifrario dell'«Auswaertiges Amt».

Il quotidiano «Bild Zeitung» afferma oggi di aver appreso da fonti ineccepibili che la Suetterlin si è impiccata nel carcere di Colonia a causa della profonda delusione provata quando, dopo l'arresto, ha appreso che il marito l'aveva sposata soltanto per preciso ordine dei servizi d'informazione sovietici, per i quali lavorava.

L'INVIATO VATICANO CARDINALE KOENIG HA LASCIATO BUDAPEST DA SOLO

SAREBBERO FALLITE LE TRATTATIVE PER LA LIBERAZIONE DI MINDSZENTY

Non è comunque esclusa la ripresa dei colloqui in un altro momento
Una precisazione dell'Ambasciata degli Stati Uniti - Il Primate sta bene

Budapest, 18

Da autorevole fonte si è appreso che le trattative svoltesi ad alto livello per risolvere il caso del Card. Jozsef Mindszenty sono fallite, «almeno temporaneamente», quando già si era vicini all'accordo. Il Primate d'Ungheria, come è noto, si trova in volontario esilio nella legazione statunitense a Budapest da quasi undici anni.

Secondo le stesse fonti, una soluzione del «caso Mindszenty» era ormai «vicina», ma non si è riusciti a condurla in porto. Non sono stati forniti particolari in proposito. Si prevede, hanno aggiunto le fonti citate, che i colloqui tra le tre parti interessate — il Governo ungherese, il Vaticano e gli Stati Uniti — proseguiranno.

Le prime voci circa un fallimento delle trattative sono circolate quando si è appreso che il Cardinale König, il quale era giunto ieri improvvisamente in volo da Roma e che praticamente ha svolto le funzioni di rappresentante del Vaticano durante le trattative, si apprestava a lasciare Budapest. Secondo fonti attendibili, la principale causa del fallimento delle trattative sarebbe stato lo stesso Mindszenty, il quale avrebbe posto condizioni difficilmente accettabili per il Governo ungherese. Il Cardinale vorrebbe in particolare lasciare pubblicamente, e non semiclandestinamente, la sede della Legazione statunitense, nella quale si rifugiò il 5 novembre 1956, quando fallì la rivoluzione ungherese. Il Primate d'Ungheria, come è noto, è stato condannato all'ergastolo per tradimento, traffico illegale di valuta e spionaggio.

Domenica, parlando con un diplomatico straniero, che aveva assistito alla Messa da lui celebrata nel suo appartamento al terzo piano della legazione, Mindszenty aveva espresso la sua intenzione di lasciare la rappresentanza diplomatica statunitense: «Me ne vado — aveva detto il Cardinale — appena giungerà a Budapest un Ambasciatore americano: ho impressione che non sarei più gradito qui, nel caso che venga designato un Ambasciatore».

Stati Uniti e Ungheria hanno deciso nel novembre scorso di elevare al rango di Ambasciata le loro rispettive rappresentanze diplomatiche. L'Ambasciatore statunitense, Martin Hillebrand, si trova attualmente a Vienna ed è atteso a Budapest alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima. Secondo fonti informate, il punto di vista statunitense circa la posizione del Cardinale è che egli è ospite della Legazione americana ed è libero di partire quando voglia. Per gli Stati Uniti, tutte le questioni relative alla partenza di Mindszenty riguardano soprattutto il Vaticano, il Governo ungherese e il Cardinale stesso.

Più tardi, l'Ambasciata degli Stati Uniti a Budapest ha smentito le notizie dei giorni scorsi, circa la partenza del Cardinale Joszef Mindszenty; l'Ambasciata ha definito prive di fondamento le voci che volevano il Cardinale prossimo alla partenza.

Riserbo di König al suo rientro a Roma

Roma, 18

Il Cardinale Franciscus König, Arcivescovo di Vienna, è rientrato a Roma stasera, giungendo in volo all'aeroporto di Fiumicino da Budapest, via Monaco. Il rapido viaggio nella capitale magiara del Cardinale König ha avuto per oggetto colloqui con il Cardinale Mindszenty.

Al suo arrivo al «Leonardo da Vinci», il Cardinale König è stato circondato dai giornalisti. A chi gli chiedeva un parere sui colloqui avuti con il Cardinale Mindszenty, egli ha subito risposto: «Mi spiace tanto, ma non posso fare commenti sul viaggio. Ogni volta che il Cardinale desidera incontrarmi io vado con piacere a trovarlo». Poi, insistendo i cronisti, il Cardinale König con gentilezza ha aggiunto: «Ho trovato il Cardinale Mindszenty in buona salute. Sta bene e nonostante la età mi sembra che il suo aspetto non sia cambiato».

Durante la breve sosta a Monaco di Baviera sulla via del ritorno a Roma, il Cardinale König era stato ugualmente riservato con i giornalisti. Il porporato si era limitato a rispondere: «Sono spiacente di essere venuto solo».

RISPOSTA AD UNA TRASMISSIONE DELLA «BBC»

L'Eliseo smentisce che De Gaulle stia male

«Bisognerà che certi signori non scambino i loro desideri per realtà» ha detto Gorse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Come tutti i mercoledì, De Gaulle ha presieduto il Consiglio dei Ministri. In serata è stato a pranzo con il Presidente pakistanese, Ayub Kan, e ha accompagnato l'ospite all'Opera. Domenica, come previsto, si recherà in visita al Principato d'Andorra. Il ritmo della attività presidenziale — ha detto ai giornalisti, dopo il Consiglio dei Ministri, il titolare dell'Informazione, Gorse — dovrebbe provare che, a dispetto delle voci circolate, la salute del Generale è eccellente». «Non conosco la proveniena di queste voci — ha aggiunto — ma bisognerà che certi signori non scambino i loro desideri per realtà».

Gorse sapeva benissimo, invece, di dove erano venute le voci: da una trasmissione della «BBC», diffusa martedì a Londra, secondo cui De Gaulle (sulle soglie del suo settantottesimo anno) soffrirebbe di arteriosclerosi e dopo il viaggio in Polonia si troverebbe in condizioni di salute tali da suscitare gravi inquietudini fra i suoi.

La voce raccolta dalla «BBC» dev'essere stata provocata dalla decisione dell'Eliseo di rinviare o abbreviare alcune udienze e inoltre dall'anticipato ritorno da Rio de Janeiro, dove aveva partecipato alla conferenza monetaria, del Ministro delle Finanze Debré. L'Eliseo ha seccamente smentito (e ha spiegato il rientro di Debré con una colica nefritica del Ministro). Gorse ha aggiunto — come s'è visto — una «spruzzata di limone» all'indirizzo dei «signori inglesi», a cinque giorni dall'incontro dei «Sei» al Lussemburgo per discutere sulla candidatura britannica al MEC.

La posizione che Couve de Murville assumerà in tale incontro è stata definita dallo odierno Consiglio dei Ministri. L'ha annunciato Gorse, ma ovviamente non ha fatto anticipazioni. Il velo del mistero cadrà soltanto lunedì, nella capitale del granducato, e allora si saprà anche, probabilmente, quale sorte sarà riservata a quel nuovo «vertice» europeo inaspettatamente annunciato ieri sera a Parigi nell'«entourage» di Willy Brandt, dopo le conversazioni da questi avute al Quai d'Orsay, e altrettanto inaspettatamente considerato «non utile nelle presenti circostanze» dallo stesso Vicecancelliere qualche ora più tardi, a Francoforte.

«Non ci sarà al Lussemburgo — ha detto comunque il Primo Ministro Pompidou — un veto di principio contro la Granbretagna da parte della Francia». Ciò stabilito, ha aggiunto, la questione è complessa e difficile, particolarmente a causa degli impegni internazionali della Granbretagna e della situazione particolare della sterlina; e, del resto, i «Sei» non hanno ancora avuto l'occasione di discutere fra loro in maniera approfondita.

Ugo Ronfani

OSCURA FINE DELL'ULTIMO DELLA DINASTIA DEI CHING

MORTE A PECHINO DI PU YI CHE FU DUE VOLTE IMPERATORE

I giapponesi lo avevano messo sul trono del Manciukuo
Arrestato dopo la guerra, era stato graziato nel 1959

Tokio, 18

E' morto a Pechino Pu Yi, l'uomo che per due volte fu imperatore della Cina. Aveva 61 anni e soffriva di cancro a un rene. La notizia della sua morte, data dal corrispondente di un giornale giapponese, è stata finora ignorata dagli organi ufficiali di Pechino, sebbene negli ultimi anni, dopo aver ricevuto la grazia nel 1959, Pu Yi si fosse «pentito» e avesse riconosciuto «i suoi crimini contro il popolo cinese».

Pu Yi era nato nel febbraio 1906. All'età di due anni era divenuto imperatore della Cina alla morte dell'imperatore Tsu Hsi ed era stato l'ultimo imperatore della dinastia Ching, con il titolo di Hsuan Tung. Quattro anni dopo, nel 1912, aveva abdicato, in seguito alla proclamazione della repubblica cinese da parte di Sun Yat Sen. Nel 1934, con il nome di Kang Teh, i giapponesi lo avevano proclamato imperatore del Manciukuo (come la Manciuria era stata ribattezzata dai giapponesi, che ne avevano fatto uno stato indipendente nel 1932). Nel 1945, dopo la sconfitta del Giappone, Pu Yi era stato catturato dai russi che, dopo averlo confinato in Siberia, quattro anni dopo lo avevano consegnato alle autorità cinesi. Queste lo tennero in carcere fino al 1959, quando ottenne la grazia dalla Corte suprema di Pechino.

Dopo la liberazione, Pu Yi aveva ottenuto un impiego all'orto botanico di Pechino; negli ultimi quattro anni si era occupato di storiografia.

Contro l'Ambasciata statunitense

Manifestazione a Mosca per la morte di Guevara

Mosca, 18

Gli studenti latino-americani di Mosca, che frequentano la Università Patrice Lumumba, hanno inscenato stamane una dimostrazione davanti all'Ambasciata degli Stati Uniti per la morte di Ernesto Guevara. Gli studenti, circa 150, che recavano fotografie di Guevara, hanno intonato slogans antiamericani, hanno sporcato un'auto dell'Ambasciata con inchiostro rosso, e hanno mostrato i pugni al personale che si trovava all'interno della rappresentanza diplomatica.

Una ventina di poliziotti ha mantenuto l'ordine, impedendo assembramenti, e dopo mezz'ora gli studenti se ne sono andati. Gli studenti latino-americani attribuiscono la morte di Guevara a Washington, anche per le versioni della stampa sovietica.

Tragico incidente in Brasile

CAMION IN BURRONE: muoiono 14 persone

Brasilia, 18

Un autocarro con 57 contadini a bordo è precipitato in un burrono profondo un centinaio di metri: quattordici persone sono morte e altre 40 sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto a 120 chilometri da Belo Horizonte, in Brasile

SCOPPIA A PARIGI UNO DEI PIU' COLOSSALI SCANDALI FINANZIARI DEL SECOLO

Miliardi inghiottiti nel «crack» di una «stimata» banca clandestina

Il presidente della società, che dava il 10 p.c. esente da tasse, è scomparso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Il «crack» della società parigina «De Litra» è senza dubbio uno dei più grossi scandali finanziari di questi ultimi anni: più di 250 milioni di franchi (pari a 33 miliardi di lire), rappresentanti i risparmi di alcune migliaia di professionisti e di commercianti, sono stati inghiottiti. I malcapitati, oltre a rischiare la perdita totale dei capitali affidati a una «banca clandestina», dovranno anche rendere dei conti al fisco.

Il protagonista della vicenda, il finanziere Pierre Travers, di 64 anni, è riuscito a sfuggire alla cattura, ha fatto perdere le proprie tracce prima che la polizia lo fermasse. La sua lussuosa «Rolls Royce» è stata ritrovata abbandonata in un parcheggio dell'aeroporto di Orly.

Pierre Travers era presidente della società «De Litra», con sede nell'elegante Avenue Victor Hugo, che funzionava da anni come «banca clandestina»: offriva ai clienti degli interessi del 10 per cento (esonerati dalle imposte perchè non dichiarati al fisco) per tutte le somme che le venivano affidate sotto forma di depositi liberi o vincolati, in contanti ma preferibilmente in oro. Più di cinquemila persone, in massima parte professionisti — avvocati e medici o commercianti —, si erano lasciate sedurre dalle allettanti offerte di Pierre Travers.

Oggi gli uffici della società «De Litra» sono chiusi, e centinaia di clienti hanno tentato invano di farsi rimborsare i depositi. La polizia ha sequestrato tutto. Il denaro che si trovava nelle casseforti, e ha apposto i sigilli sullo schedario della banca clandestina.

Lo scandalo è enorme anche perchè Pierre Travers non era un truffatore: gli interessi venivano pagati puntualmente e i clienti, se lo desideravano, potevano ritirare in qualsiasi momento le somme depositate, che venivano pagate fino all'ultimo centesimo. Ben pochi, del resto, ritiravano il danaro: una rendita del 10 per cento senza tasse è più che allettante. Per i suoi clienti, insomma, il presidente della società «De Litra» era una persona onesta, puntuale e molto stimata. Le autorità giudiziarie, del resto, non hanno nemmeno ravvisato gli estremi di una denuncia per truffa e per prestiti a usura; Pierre Travers può essere accusato soltanto di «attività bancaria illecita» e rischia una pena minima, di più di 18 mesi di carcere.

La società «De Litra» investiva le somme affidatele dai clienti e le faceva fruttare, il più delle volte tramite speculazioni immobiliari. La società possiede dei terreni sulla Costa Azzurra, acquistati diversi anni fa, e il cui valore complessivo supera di molto la cifra totale delle somme depositate dai clienti. Teoricamente, quindi, si potrebbe vendere la terra e rimborsare i risparmiatori. Ma questi ultimi incorrono nelle sanzioni previste dalle leggi fiscali: la Tributaria può esigere il pagamento di una forte multa e reclamare il pagamento delle imposte arretrate per gli ultimi quattro anni, in base agli interessi versati dal Travers. I clienti si trovano quindi in una situazione difficile.

La fotografia di Pierre Travers è stata intanto diffusa in tutta la Francia, ma è molto probabile che il finanziere sia riuscito a rifugiarsi all'estero. Il «banchiere clandestino» era molto noto negli ambienti economici della capitale francese, ed era generalmente stimato. Aveva cominciato la carriera come semplice agente di cambio, poi aveva sposato la figlia di un noto banchiere e aveva aperto un'agenzia che si occupava di transazioni di metalli preziosi. Il Travers era molto conosciuto anche nell'«alta società» parigina e conduceva una vita lussuosa: possedeva un panfilo, una villa a Cannes, una sontuosa dimora a Parigi e una scuderia di automobili di alto prezzo.

U. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Pasquale Sassonia

Ne danno il doloroso annuncio, affranti dal dolore, la moglie AMALIA SPINELLI, i figli NUCCIA, MARIA, BRUNO, MIMI', ANGELO, RITA e PINO i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani 20 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, Torino, Reggio Calabria, 18 ottobre 1967

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al grave lutto BENIAMINO ANTONINI.

Si associano al lutto RENATA e UMBERTO MOVIA.

---

† Il 18 ottobre dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Spiridione Depoli

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie CATERINA, il figlio SPIRIDIONE, con la moglie LEDA e le nipotine LUCIA e PAOLA, GIUSEPPINA con il marito ALBERTO FRAUSIN, MARIA LANDI, NORINA con il marito MARIO CHECCHI, LIA con il marito MARIO GIUSTINI, le congiunte famiglie MANDICH, BOGATAI e GREGORI, i pronipoti nonchè tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipa al lutto la nipote IDA CAPLANI e famiglia.

---

† Il 16 ottobre si è spenta la nostra cara e indimenticabile mamma

Alba Perpich ved. Gligo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i congiunti.

Commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al caro

Vittorio Gerdina

la moglie ringrazia quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al suo dolore.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 21 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

---

†

Dopo lunga malattia ha lasciato i suoi cari

Mietta Martinolich Nordio

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, ad esequie avvenute in Trieste, il marito FEDERICO con i figli UMBERTO e PAOLA, la nuora PUCCI e i nipoti CAPINETTA e FEDERICO.

Genova, 19 ottobre 1967

Il giorno 16 ottobre a Genova è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Mietta Nordio nata Martinolich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i fratelli FEDERICO con la moglie VALENTINA e i figli ANNA, PAOLO e FEDERICO; CARLO con la moglie HERTHA e la figlia ELISA; Paolo con la moglie LISETTA e i figli FABRIZIO e GIOVANNA.

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti, il Personale tutto di terra e di mare della Società ITALIA di Navigazione partecipano con profonda commozione al lutto per la scomparsa della Signora

Anna Nordio nata Martinolich

Madre del Direttore Generale della Società, dott. Umberto Nordio, cui esprimono il loro sincero cordoglio.

Genova, 19 ottobre 1967

Il Consiglio d'Amministrazione il Collegio Sindacale della Società ITALIA di Navigazione partecipano con sincera commozione al lutto del Direttore Generale della Società, dott. Umberto Nordio, per la scomparsa della Madre

Anna Nordio nata Martinolich

Genova, 19 ottobre 1967

La Società Finanziaria Marittima (FINMARE) prende viva parte al dolore del Direttore Generale della Società ITALIA di Navigazione, dott. Umberto Nordio, per la scomparsa della Mamma, Signora

Anna Nordio nata Martinolich

Roma, 19 ottobre 1967

Il LLOYD TRIESTINO si associa al lutto del dott. Umberto Nordio, Direttore Generale della Società di Navigazione ITALIA, per la morte della Mamma

Anna Nordio nata Martinolich

Il Presidente del Lloyd Triestino ing. GIANNI BARTOLI, l'Amministratore delegato ing. CIRRINCIONE e il Condirettore generale dott. GIUSEPPE SALOMONE prendono viva parte al dolore del dott. Umberto Nordio per la scomparsa della Mamma

Anna Nordio nata Martinolich

La Società di Navigazione ADRIATICA partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Anna Nordio nata Martinolich

Madre del dott. Umberto Nordio Direttore Generale della Società di Navigazione ITALIA.

ALBERTO e FRANCA BOYER sono affettuosamente vicini all'amico Umberto Nordio e sinceramente partecipano al Suo grande dolore per la scomparsa della Mamma, Signora

Anna Nordio nata Martinolich

Genova, 19 ottobre 1967

---

† Il 18 ottobre è mancata al nostro affetto

Giuseppina Bellotto

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, la figlia GIGLIOLA con il marito GLAUCO SBISA', gli adoratissimi nipoti FABRIZIO, FURIO e FEDERICA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel IV anniversario della dipartita del

CAP.

Oscarre Greato

la moglie e la figlia con immutato rimpianto ricordano il loro caro a quanti gli vollero bene.

---

†

Il 18 ottobre ha chiuso la Sua esistenza terrena, tutta dedicata alla famiglia e al lavoro il nostro adorato

Matteo Sarich
Commerciante

Affranta dal dolore ne dà il triste annuncio la moglie CLEMENTINA in unione ai familiari e ai parenti tutti.

Nel contempo un ringraziamento di cuore alla signorina Eva.

I funerali avranno luogo oggi 19 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il personale Calzature «LA GRAZIOSA» si associa al lutto della famiglia.

Si associa al lutto il dott. FERRUCCIO ROBERTI e famiglia.

Partecipano al lutto i CONDOMINI di via Ireneo della Croce 12.

Gli amici della FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA partecipano al lutto di Isabella e famiglia per la morte di

Michelangelo Guacci

Partecipano al lutto:
— Il CURATORIO del Civico Museo Revoltella
— MARCELLO MASCHERINI
— RINA e GIULIO MONTENERO
— NINO PERIZZI
— ROMANO BOICO

MIRELLA, SILVA e WALTER ABRAMI si associano al dolore della famiglia Guacci per la scomparsa del carissimo

Michelangelo

Partecipano al lutto: NERINA e EDOARDO DEVETTA.

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il 18 ottobre il nostro caro

Luigi Kaucic

Angosciati ne danno il triste annuncio le sorelle MERCEDES e PINA, i fratelli UMBERTO, PINO e VIRGILIO e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 19 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Lubiana

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie BERNARDIS e BRUSATTO.

Prendono parte al lutto:
— CAMILLA e RENATO GALANTE

---

† Il 17 ottobre è mancato ai suoi cari

Vittorio Vrabez

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DANIELA, la figlia MILENA con il marito dott. Cesare Presca e i parenti tutti.

Un vivo grazie al prof. Dagnolo.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 19 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 18 ottobre si è spento dopo lunga malattia

Mario Medeotti

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la figlia VALNEA con il marito GUIDO GREGORI, il nipotino MAURO, il fratello, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 19 ottobre, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Si è spenta il 17 ottobre

Giuseppina Brazzatti

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio CARLO, la figlia ONDINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 19 ottobre, alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore diretti al Cimitero di Servola.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Felicita Germani in Pagnacco

ringraziamo quanti hanno voluto, in vario modo, partecipare al nostro dolore.

Il marito e la figlia

Sono trascorsi tre anni che

Giulio Vignes

ci ha lasciati.

I suoi genitori inconsolabili, con infinito amore, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI CON PREZZI IMBATTIBILI. Lavatrici, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 53924 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

MACCHINA Singer 8000; rientrante 20.000; completa mobiletto 25.000; nuove automatiche. Assortimento mobiletti, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 31852 M

MACCHINA Singer, zig-zag assortimento mobiletti rimodernature riparazioni scambi. Gramaccini, Barriera 10, telefono 41051. 34457 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Inoltre, breitschwanz, visoni, giaguari, leopardi, ocelot, lontre Alaska, cincillà, zibellini, castori, castorini, foche, ratmousque, modelli nostre creazioni. Prezzi modici. Visitateci. 56025 M

STUFA Warm Morning, altra 3000; sparherd, vendonsi occasione, Bosco 12 magazzino.

TELEVISORE originale tedesco vendo in garanzia o scambio con oggetto pari valore. Telefonare 725233. 56013 M

VENDO cappotto vestiti pullover biancheria uomo seminuova occasionissima. Tel. 39473. 53972 M

VENDONSI 2 lettini cromati. Telef. 30513 oppure 32076.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi. Telefono 31428. 34515 N

A. A. A. A. A. A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 55989 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 55975 N

ACQUISTIAMO quadri orologi mobili antichi soprammobili, rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni n. 31621. 34507 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti pianino quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 55935 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie scarpiere carrozzine lettini seggioloni convenientissimo. Rossetti 4. 33973 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica, elementi componibili, stanze pranzo, attaccapanni, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 34475 NN

CUCINA matrimoniale soggiorni armadio guardaroba con sopralzo. Falegname, viale R. Sanzio 22. 32502 NN

CUCINE, tinelli, cucine gas usate, occasioni, vendonsi. Galatti 14/a, magazzino. 56001 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 55851 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN

PIANOFORTE scambierei con televisore valore equivalente. Telefonare 725233. 56013 NN

SCRIVANIA seminuova, armadio, letti, vasca, sparherd, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 55993 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A venditori pratici ramo affidasi campagna calendari 1968 province Trieste, Gorizia, Udine; utili elevati, massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 3 SPI 31100 Treviso. 6105 P

CERCANSI agenti esclusivi prodotti interessanti Udine Pordenone Gorizia. Cassetta 32504 P, SPI.

IMPORTANTE concessionaria automobili cerca produttori giovani, volonterosi; buonissimo trattamento, stipendio e provvigione; offerte scritte. Cassetta 53966 P, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 55323 P, SPI.

LABOR Editrice Milano per zone libere Veneto - Emilia - Toscana, ricerca elementi qualificati capaci condurre agenzia. Attitudine alla organizzazione, esperienza rateale, serietà. Invitati colloquio preliminare scrivendo a: Cassetta 7 - E. SPI, 37100 Verona. 6139 P

RAPPRESENTANTE piazzista, veramente introdotto drogherie ed affini, cercasi; ottima provvigione. Telef. 31589. 55999 P

43.ENNE serio dinamico collaborerebbe o assumerebbe rappresentanza alta Italia. Cassetta 34437 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, telef. 29714; rivenditore autorizzato Innocenti. Vetture a disposizione per prove e dimostrazioni. 34405 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500 '63; 1100 D '65; Abarth 1000 '62; 600 D '64, '62; 500 D '63; 1100 '58; 1100 TV; furgone Bianchina; Simca 1000; 600 multipla. Rateazioni. 56009 Q

ALFA Giulietta 1963 cambio a cloche, Giulietta Sprint 1961, Giulia 1963, Alfa 2600 Sprint Bertone 1962 perfette condizioni agevolazioni, Nascimben, Coroneo 41. 34449 Q

AUSTIN A40S '64 km. 53000 unico proprietario vendesi visionabile Dinoconti Coroneo 33. 56037 Q

BIANCHINA spider '65, 500 N 1964, 1500-C Berlina 1965, Lancia Flavia 1500 1962, Flaminia Coupé Pinin Farina 1962, Ford Cortina 1964 quattro porte ottime condizioni, agevolazioni. Nascimben Coroneo 41. 34449 Q

FIAT 600, 140.000; visibile piazza S. Francesco, TS 34447, telefonare 37263. 34505 Q

FIAT 124 aprile '67 avorio interno sky marron accessori km. 6000 garanzia integrale 6 mesi vendesi anche ratealmente. Tel. 31050 negozio. 34427 Q

FIAT 103 Special 1962, Opel Record 1963, Giulietta 1962, Bosco 20. 34511 Q

GIULIA Spider '63, Fiat 500 '66, Opel Rekord Lusso '64, Rekord coupé '65, Ford Taunus 17 M '66, Hillman 4 porte '62 vendonsi. Ginnastica 56, Serri. 34417 Q

INNOCENTI A-40-S fine 1963 unico proprietario, privato vende privato. Tel. 31802. 32524 Q

INNOCENTI spider S '63, rosso, cede privato. Telef. 61595 ore 14-20. 53968 Q

PRIVATO vende 1100 '58, ottimo stato; visibile via Petronio 23. 34465 Q

TRIUMPH TR 3, perfetta, radio, accessori, vendo, permuto, eventuali condizioni pagamento. Autorimessa Baiamonti 56. 56007 Q

VENDONSI, permutansi, rateizzansi autovetture Fiat d'occasione: 1500 C; 1300; 124; 850; 600 D. Garage Tris, Boccaccio 27, telefono 69530. 56005 Q

VETTURE con garanzia. 1500, 1300, 124, 1100-D, 1100 Spec., 850-N, 850-C, 600-D, 500-F, 500-D. Via Locchi 26 Fiat. 34459 Q

124 vendesi sei mesi garanzia. Telefonare ore negozio 96656. 55979 Q

500 F, febbraio '67, reali km. 8000; garanzia, vendesi. Lavaggio Campo Marzio 2. 34477 Q

600 anno 1960 ottime condizioni vende privato. Tel. 64620 pomeriggio. 56027 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad impiegati improtestati Corso Italia 37. 55581 R

A. IMPIEGATI prestiti in giornata. Assoluta riservatezza. Immobilfina Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 53588 R

CEDESI causa malattia avviata e redditizia lavanderia, ricco inventario macchinario. Tel. 38733. 34501 R

FAMIGLIA di mestiere cerca in gestione ristorante - albergo. Offerte indirizzare Bencich, via Conti 24. 34425 R

FORNO annesso bottega, centro, affittasi o vendesi. Amministrazione corso Italia 29. 34495 R

FRUTTA verdura avviatissimo, vendesi 1.000.000 trattabile, causa malattia; corso Italia 29, Amministrazione. 34495 R

LAVANDERIA moderna a gettone pulisecco, stireria vendonsi compreso eventuale locale, favorevoli condizioni pagamento. Telefono 36935 ore 9-12 16-19. 34443 R

LICENZA alcoolici cedesi qualsiasi Comune. Razzieri Enrico, Donadoni 22, Trieste. 34461 R

MONFALCONE prestiti finanziamenti in genere, mutui, tassi estremamente contenuti, riservatezza. Agenzia Adriatica, via Rosselli 65. 500 R

PRESTIGIOSI quadri d'autore per redditizio investimento capitale. Gemellaro, corso Italia 9 34111 R

SALONE barbiere bene avviato, vendesi 1.500.000; muri compresi. Facilitazioni di pagamento. Telef. 31589. 55999 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. MERAVIGLIOSI appartamenti soleggiati, comforts, vendonsi: 600.000 acconto, rimanenza 24.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30. 34519 S

A. APPARTAMENTI costruzione varie zone, 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi ascensore, centralnafta. CON PARCO ALBERATO DA 5.800.000 IN POI, MUTUI VARI ALDISIANI, ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 34481 S

A. CASETTA zona S. Giacomo 3 stanze cucina cantina cortiletto vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 34419 S

A. COSTRUZIONE nuovo stabile via DELL'ISTRIA appartamenti 2-3 stanze tutti comforts. Acqua calda centralizzata. Mutuo fino al 75%. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 34419 S

A. EREMO appartamento 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts giardino. SETTEFONTANE 2-3 stanze cucina bagno tutti comforts. MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinetta autoriscaldamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 34419 S

A. OCCASIONE appartamento S. Luigi salone 2 stanze cucina ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 34419 S

A. VIA SONCINI 23, prontentrata, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, ogni comfort moderno, poggioli, cantine, box. ADATTI INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO, ESPERIA Imbriani 8, 29235. 34481 S

AFFITTASI o vendesi villetta in Friuli a km. 35 da Trieste. Telefonare 43445. 55983 S

AFFITTASI o vendesi locale afferi mq. 75, Revoltella 73. Telefonare 94829 56011 S

APPARTAMENTI San Giovanni 1 stanza soggiorno cucinino comfort mutuo 75% vende Immobiliare Vesta Gallina 4. Tel. 730344. 56039 S

APPARTAMENTO FIERA - tre stanze, cucinetta; bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, 160 mq. giardino proprio, vende prontamente Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 56035 S

APPARTAMENTO Bellosguardo, 3 stanze, salone, giardino proprio vendesi. Tel. 31335. 55927 S

APPARTAMENTO libero, centralissimo, splendida vista, tristanze, salone, doppi servizi, cucina, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi 16.800.000, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30 - 11.30, chiavi presso latteria Androna Bariera Vecchia 2. 53688 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vende 6.500.000 rinnovato Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 56035 S

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori moderni, centralissimo, vendesi. Offerte Cassetta 34495 S, SPI.

BICAMERE, cameretta, cucina, soleggiato, vuoto, piazza Vico, 1.500.000 vendesi. Tel. 93090. 56003 S

BICAMERE cucina 3.000.000; altro tricamere, cucina, bagno, 5.500.000 centrali vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I p. 56003 S

CASETTA anche da restaurare, con o senza orto o giardino, acquistasi escluso intermediari. Offerte specificando località Cassetta 34421 S, SPI.

CENTRO riviera barcolana in villa nuova, vendesi tristanze panoramico, massimi comforts. Proprietario tratta solo con intenditori seri. Tel. 34354. 34489 S

COMPRO o affitto casetta 3 camere, giardino, zona tranquilla. Tel. 28228. 34431 S

ECCEZIONALI condizioni: appartamenti moderni, panoramici, palazzina con giardino, garage. Contanti da 1.200.000, saldo mensile 28.000. Immobiliare, Carducci 28. 56033 S

GALILEO Galilei - appartamenti con rifiniture lussuose, tre stanze, cucina, poggiuoli, servizi, citovideo, centralnafta, mutui 45 - 75%. Vende direttamente impresa, per informazioni tel. 37973 ore ufficio. 53580 S

LIGNANO Pineta, villino due appartamenti indipendenti, tre stanze, vendesi. Telefon. 25275 pomeriggio. 55971 S

OSPEDALE Militare (50 metri Fabio Severo) palazzine signorili 2-4 stanze poggioli panoramici, imminente consegna; visite 11-13, 15.30-16.30. Organizzazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 65 S

QUARTIERE Marcesio a 150 m. da via Flavia, mutui fino all'80% appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini posteggi, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212 e via Benussi, tel. 811225. 53702 S

VIA Cividale (Gretta) appartamenti pronti ottobre, 3 stanze soggiorno servizi poggiolo panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo, mutuo ventennale, acconto minimo pagabile anche in 2 anni. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 53700 S

VILLETTE prefabbricate, cemento amianto, grandezza 22 mq. vendonsi a sole lire 900.000, accessori a parte. Telef. 725233. 56013 S

ZONA stazione, 2 stanze, salone, bellissima terrazza, servizi separati, centralnafta, ascensore vendesi. Immobiliare, via Carducci 28. 56033 S

ZONA Teatro Romano vendesi nuovo tristanze, vuoto o ammobiliato lussuosamente, centralnafta, ascensore, balconi, IV p. Telef. 24071 ore 18-21. 34497 S

Z. IMPREDIL, S. Francesco n. 11, tel. 90582, vende direttamente nel supercomplesso Valmaura per consegna gennaio e prenota altri di prossima costruzione per consegna ottobre '68, bellissimi appartamenti ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, atrio, acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate da lire 4.500.000, con forti facilitazioni di pagamento e mutui fino al 75% in 20 anni. Visite in cantiere via Carpineto 10/1. 34491 S

U Matrimoniali L. 120

A chi aspira felice matrimonio offriamo gratuitamente Rassegna quattromila proposte matrimoniali ogni ceto. Istituto Focolare, via Vitruvio 11, 20124 Milano. 6117 U

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

STATALE quarantatreenne sportivo, sposerebbe molto alta. Inanomini. Moralità. Scrivere Cassetta 34293 U, SPI Trieste.

STATALE 44enne sportivo sposerebbe; inanonimi, moralità. Scrivere cassetta 32530 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.